

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 3 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 GENNAIO 2015

L'anno duemilaquindici addì venti del mese di gennaio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Sussistenza cause di incompatibilità componente del Collegio dei Revisori dei Conti – Dott. Alberto Depetro (prop. delib. di C.C. prot. n. 90851/1967/1° Sett. del 25.11.2014).
- 2) Modifica Statuto Opera Pia – IPAB “Collegio Maria SS Addolorata Felicia Schininà” (prop. delib. di C.C. prot. n. 93017 del 2.12.2014).
- 3) Ordine del giorno riguardante i fondi della Legge Regionale n. 61/81 presentato dai cons. M.Tumino e Lo Destro, in data 02.04.2014, prot. n. 26415.
- 4) Ordine del giorno relativo al Consorzio Universitario, presentato nel corso della seduta di C.C. del 19.05.2014 dai cons. Tumino M., Lo Destro, Migliore, Mirabella, Morando e Marino, prot. n. 39509 del 20.05.2014.
- 5) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore ed altri in data 10.06.2014, prot. n. 45141, riguardante l'appalto del servizio di igiene ambientale per mesi 6 nel territorio comunale di Ragusa, CIG 5764030407. Approvazione bando di gara e relativo capitolo speciale di appalto dei servizi di igiene ambientale. Determinazione dirigenziale n. 894 del 21.05.2014.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Federico il quale, alle ore 18:05, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore e Campo Stefania.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera, sono le ore 18:05 del 20 gennaio 2015. Dichiaro aperta questa seduta di Consiglio Comunale. Prego, Segretario Generale, può procedere con l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino M., assente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna; Sigona, presente. Migliore, presente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 21, assenti 9, la seduta è valida. Passiamo al momento delle comunicazioni. Quattro minuti per ogni Consigliere. Prego, Consigliera Marino. Le domande, scusate.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessori, gentili colleghi Consiglieri. Io, Presidente, un attimino mi volevo soffermare al fatto di cercare di essere puntuali, perché non è possibile dalle 17:00, siamo passati alle 17:30, dalle 17:30 alle 18:00. Allora, siccome ritengo che il tempo è prezioso per tutti, vorrei richiamare un po' alla puntualità tutti i colleghi, di maggioranza e di opposizione, perché qui rappresentiamo la città di Ragusa, la serietà dei cittadini di Ragusa e desidero che anche in questa aula ci sia serietà, soprattutto in questa aula, al momento del Consiglio Comunale. Penso che quello che sto dicendo ora, sia un po' il pensiero di tutti i colleghi. Poi mi volevo soffermare su un piccolo problema che vorrei esporre all'Assessore alla Pubblica Istruzione: vorrei sapere, Assessore - poi magari ne parliamo, non si preoccupi - che fine ha fatto la quota che spetta ai bidelli per quanto riguarda lo scodellamento nelle scuole materne. Perché mi risulta che ancora deve essere pagato parte del 2013, tutto il 2014, il 2015 non lo consideriamo perché siamo all'inizio. Siccome ho ricevuto delle telefonate da parte di alcune signore che

fanno questo servizio all'interno della scuola materna, se magari lei si informa. Non si è pagato la retta che spetta alle bidelle che si occupano dello scodellemento all'interno delle scuole materne, che sono quelle preposte a sbucciare la frutta, a aprire il piatto confezionato con la minestra e con il secondo e sono all'interno delle scuole. Siccome, ecco, ancora non hanno ricevuto 2013 e 2014 sono due anni di quota. Poi mi voglio soffermare, so la sensibilità sua, Assessore Martorana, per quanto riguarda la nostra situazione del centro storico. Volevo dire una cosa molto importante, mi dispiace che stasera - non è che sia una novità - che non sia presente il primo cittadino. Stamattina mi hanno fatto delle segnalazioni, alcuni cittadini ragusani che hanno delle attività commerciali nel centro storico; ebbene, c'è una situazione incredibile, siamo arrivati anche alle minacce. Io inviterei l'Amministrazione a prendere seri provvedimenti. Stanno vivendo una realtà incredibile (oggi mi hanno telefonato) tre amici che hanno attività commerciale di diverso genere dicendo: "Noi ormai lavoriamo con le porte chiuse a chiave perché abbiamo paura" perché sono successe delle situazioni in cui extracomunitari, non extracomunitari sono sempre a gironzolare all'interno del centro storico a chiedere soldi, a chiederli con prepotenza a chi ha delle attività commerciali. Quindi, chiederei a questa Amministrazione, anche di fare qualche giro in più, una pattuglia che giri un po' più fra le 17:00 e le 19:30, quando inizia a fare buio. Comunque una sorta di vigilanza; lo chiedo proprio a nome di questi cittadini che hanno queste attività e sono ormai terrorizzati. A parte la crisi, Assessore, vivono pure questa situazione. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 18:11)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io devo fare i complimenti a questa Amministrazione, Presidente, precisamente all'Assessorato dell'Assessore Corallo, perché successivamente a una segnalazione che ho fatto io qualche mese fa, che mi era stato detto, appunto, da alcuni commercianti, commercianti della – io la chiamerei – nuova zona commerciale di Ragusa, che è quella che, praticamente, dalla rotatoria del Viale delle Americhe, quella là che porta a Chiaramonte, all'ingresso della SS 115 di Catania. Oltre a essere diserbi, perché il problema era, caro Assessore - lo dico anche a lei perché essendo Assessore oltre ai servizi sociali, allo sviluppo economico, Assessore, non c'è dubbio - quella zona è una zona dove stanno nascendo nuove attività. Facevo una segnalazione che, purtroppo, con gli alberi che oltre a restringere la carreggiata, non davano la possibilità a quegli esercizi commerciali che stavano nascendo di essere visti dai passanti e, quindi, sono stati ridotti gli alberi, così come avevo chiesto io. Quindi, ringrazio questa Amministrazione, ma non io, ma tutti i residenti e i commercianti che insistono in quella zona. Però, la mia domanda è proprio questa: oltre a questo, caro Assessore, ci sono altre cose da fare, perché quella è una zona sì di passaggio, ma è l'ingresso di Ragusa. Quindi, io mi chiedo: se c'è la possibilità, ancora una volta, di completare quella strada, oltre al manto stradale che, come ben sappiamo, proprio all'ingresso di Ragusa, all'ingresso della rotatoria, che stavo citando poco fa, è sicuramente da ripristinare e non solo la luce, perché, dicevo, oltre a esserci delle nuove attività e vecchie attività che, comunque, insistono in quella zona, è l'ingresso di Ragusa. Quindi, diamo la possibilità a chi entra a Ragusa, magari per la prima volta di avere, sicuramente, una visione già da subito positiva. Grazie.

Alle ore 18.15 entra il cons. Chiavola e Ialacqua. Presenti 24

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente, Segretario, Assessori, Consiglieri, cittadini tutti. Devo fare alcune comunicazioni. La prima: mi preme sottolineare e evidenziare che alcuni cittadini mi hanno segnalato alcuni casi sospetti di pediculosi del capo e, quindi, ciò voglio rivolgerlo all'Assessore alla pubblica istruzione, affinché possa avviare tutte quelle azioni relative alla diffusione della prevenzione, ma soprattutto al contenimento della diffusione stessa. Poi, una cosa che ho visto e che mi sollecitano alcuni cittadini, riguarda il bando di asta pubblica per l'affidamento in regime di concessione di due manufatti funerari, precisamente nel cimitero di Ragusa centro e mi fanno evidenziare, com'è possibile che un metro quadrato di un manufatto in evidente stato di abbandono, possa costare più di 2000,00 euro al metro quadrato. Questo è, ovviamente, qualcosa che ci deve fare riflettere, perché è fuor di dubbio che si evince una netta disparità nell'ambito del trattamento. Un soggetto povero rimane povero; un soggetto benestante nel corso della vita può continuare a rimanere benestante e a far vedere quello che è anche il suo potere economico. Eppure è un luogo ideato dai vivi per i morti che meritano molto rispetto. Eppure dietro si viene a creare un meccanismo complesso, molte volte legato anche alla speculazione. Poi, precisamente alcuni

operatori personale ATA mi facevano notare che c'è una determina dirigenziale che io, tra l'altro, non avevo avuto modo di attenzionare e è precisamente la 2594, del 30/12/2014 e ringraziava il Dirigente e l'Amministrazione per avere avviato l'iter al fine di ripartire i fondi in favore delle Istituzioni scolastiche per le funzioni miste, quindi mi riferisco al personale ATA anno scolastico 2013/2014, c'è l'approvazione, appunto, dei criteri e lo schema di convenzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Consigliera Migliore.

Alle ore 18.20 entra il cons. Stevanato. Presenti 25.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. colleghi e Assessore. Presidente, quanto ho cinque minuti? Quattro minuti, ne impiegherò tre, per denunciare un fatto che, a mio avviso, è gravissimo e ne voglio rendere edotto l'intero Consiglio Comunale, la stampa che ci ascolta, soprattutto i cittadini. Lei sa, perché lo abbiamo dichiarato ieri, che abbiamo chiesto, ai sensi del nostro regolamento comunale, ma anche dello Statuto comunale, abbiamo chiesto copia per l'accesso agli atti del carteggio con cui la Guardia di Finanza, con una nota ufficiale e protocollata, ha rilasciato alla Consigliera Nicita e a me stessa. Abbiamo fatto questa richiesta il 14 gennaio, e riceviamo una lettera: "Richiesta copia atti ai sensi dell'articolo 45 del regolamento. Con riferimento – non ce n'è carte segrete nel Comune non ci sono carte segrete quando si parla di collettività – e con riferimento – caro Peppe – alla nota delle Signorie Vostre Illustrissime (che saresti tu e io), arrivo protocollo, eccetera, eccetera, si rappresenta che quanto richiesto, ricevuto in via riservata, non può essere rilasciato ai sensi della legge, in quanto relativo al procedimento...". Non esistono carte segrete. Qui dentro non è arrivato nulla in forma riservata, è arrivato tutto in forma pubblica, è arrivato tutto protocollato, non esiste un segreto. Non esiste. Le ricordo, Dottore Lumiera, che l'articolo 22, del nostro Statuto, dice che i Consiglieri Comunali hanno diritto di prendere visione dei provvedimenti eccetera, eccetera, nonché di avere tutte le informazioni necessarie all'esercizio del mandato e di ottenere, senza spesa, copia degli atti deliberativi. Le modalità di esercizio del diritto sono disciplinate dal regolamento nel rispetto dei seguenti principi: A) il Consiglio è tenuto al segreto nei casi previsti dalla legge; il Consigliere è tenuto al segreto nel momento in cui gli vengono dati gli atti; no se non gli vengono dati. B) nel caso di atti preparatori il Dirigente nega l'accesso con atto motivato, nei casi previsti dalla legge. Qual è il caso previsto dalla legge per cui non mi date ufficialmente il carteggio inerente la gestione del rifugio sanitario di Ragusa in qualità di Consiglieri Comunali. Bene, io le posso assicurare, Assessore Martorana, lei capisce che non diciamo corbellerie, non ne possiamo dire, perché è una fase delicata, le posso assicurare che questo diniego delle carte noi lo faremo valere perché non è possibile che a due Consiglieri Comunali si risponda che le carte sono riservate; riservate a casa nostra. Le cose riservate ce le abbiamo a casa nostra, in questo Comune, che è la casa dei cittadini ragusani non esiste una carta, Mario D'Asta, che possa essere riservata, e questo è un atto gravissimo. Certamente, Manuela, noi abbiamo il diritto, prima di noi due – di sapere cosa è contenuto in quelle carte, cosa è stato contestato al Sindaco in merito alla gestione del rifugio, voi ci dite che non ci date le carte perché sono riservate e noi domani mattina andremo a verificare con gli organi di competenza se le carte sono riservate o non lo sono e cosa c'è da nascondere in relazione a un carteggio che è assolutamente ufficiale, pubblico e richiesto no sottobanco, con tanto di protocollo.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 18:20)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. C'era iscritto a parlare il Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Signor Presidente, io, invece, tutta la mia solidarietà va al Consigliere Migliore e alla Consigliera Nicita, veda c'è un detto in Francia - è successo qualche giorno fa qualcosa di molto grave - e hanno scritto, così lo evidenzio caro Assessore Martorana, "Je suis Charlie", qualcuno ci vuole mettere il bavaglio in bocca, qualcuno dell'Amministrazione e noi questo non glielo permettiamo, né ai Segretari Generali, né al Sindaco e né forse a qualche Assessore comunale e mentre noi parliamo e lei è seduto qua, caro Assessore, qualcuno sta decidendo di come spartire, all'incirca, 54.000.000,00 di euro dei fondi ex INSICEM, e noi stiamo qua, lei sta qua, l'Assessore Campo sta qua, il Sindaco lo ho visto poco fa che si aggirava nei corridoi e qualcuno deciderà, qualcuno che si chiama Commissario Straordinario della Provincia Regionale, l'ex Assessore Cartabellotta per noi. Per noi. Io gli dico che forse lei è poco informato, già c'è stata una riunione e sa che cosa gli ha detto il Commissario: "Guardi, intanto io ho pensato di dare all'incirca 2.000.000,00 alla SOACO". "Qual è la motivazione?" "Sa, magari, potremmo fare aumentare le rotte". Sì, ma ci vuole una pianificazione, io sarei anche d'accordo, un

progetto. Noi Consiglieri non sappiamo niente. Cioè, ma lei si rende conto, caro Assessore Martorana, che, veramente, qualcuno – già il primo Commissario, se voi ricorderete sulla questione Università ci ha fatto fessi a tutti, però questa questione che ci sono 54.000.000,00 da spalmare su tutto l'intero territorio provinciale noi non lo dobbiamo permettere. Ebbene, io la inviterei, la invito a lei, Presidente Zaara, ora c'è lei, se n'era andato, ora c'è lei, io sono contento, quando c'è lei sono più contento, Presidente Zaara, la invito a lei, di farsi portavoce con il primo cittadino di questa città, di investire direttamente il Consiglio Comunale, che tipo di progettualità ha questo Commissario Straordinario, come intende spendere questi fondi, come li intende spalmare. Sa, io potrei avere anche un'altra idea, rispetto alle cose che dice il Commissario Straordinario, vista la crisi che c'è. Costituire un micro-credito per le imprese, fare una pianificazione infrastrutturale per quanto riguarda le strade. Non lo so. Ognuno di noi potrà dire la sua e noi oggi qua, Assessore Martorana, di che cosa stiamo parlando? O dobbiamo veramente fare le barricate, ci dobbiamo legare alla Provincia Regionale o dobbiamo permettere a qualcuno che da Palermo viene e decide su questi fondi, che qualcuno si è battuto prima di noi (ricordo l'ex Senatore Battaglia) e lo sa meglio di me, che è riuscito, con la sua strategia politica, a portare nel nostro territorio all'incirca 54.000.000,00 di euro. Bene, dieci anni sostano preso un Ente e ora è arrivato il momento, forse che tutti quanti ne possiamo giovare. Allora io le faccio la domanda a lei, Assessore Martorana: quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione? Avete intenzione di coinvolgere tutto il Consiglio Comunale o no? Bene, aspetto una risposta. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Anche io, come la Consigliera Migliore, ho ricevuto, poco fa, la lettera da parte del Sindaco che mi nega l'accesso agli atti. Effettivamente, è stata molto celere, perché ieri è stato detto che gli uffici stavano elaborando le risposte e, quindi, al più presto avrebbero risposto. Certo, sono stati molto veloci: oggi hanno risposto. Quindi, non ci viene rilasciata questa documentazione. Volevo dire che ieri ho anche detto delle inesattezze. Ho detto "lo cane" al posto di "il cane" ho sbagliato, invece l'Assessore ha detto delle cose giuste, ha detto che i dipendenti vengono pagati dall'associazione, ma l'associazione chi la paga? Chi è che paga l'associazione? Il Comune. Chi glieli dà i soldi all'associazione? Ma qua si danno i numeri! Presidente, io, come la Consigliera Migliore, voglio andare avanti su questa vicenda, perché penso che una cosa del genere non sia mai successa, anche perché gli atti che vengono negati, addirittura sono coperti da segreto di Stato, per la pubblica incolumità; ma perché – ecco la domanda – cosa c'è scritto in questa risposta? Questa è la mia domanda. Non so se mi sapete rispondere. Cosa dice questa lettera da noi richiesta Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Nicita. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Io, in realtà, siccome sono un pochettino rimasto, così, stupito dall'intervento della collega Migliore e Nicita, sono andato immediatamente a cercare l'articolo 16 e in particolare la lettera B, del comma 1, dell'articolo 16, della legge 15/2005 e ho letto e ve lo leggo, così tutti sappiamo cosa dice, l'articolo 16, alla lettera B, comma 1, dice che: "Il diritto di accesso è escluso nei procedimenti tributari per i quali restano ferme le particolari norme che le regolano". Non ho altro da aggiungere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Spadola, grazie per il suo chiarimento. Per mozione, Consigliere Lo Destro, siamo ancora nei trenta minuti. Prego. C'è qualcun altro che si vuole iscrivere a parlare? L'Assessore Martorana, così concludiamo i trenta minuti. Prego.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Grazie, Presidente. Sulle denunce e sulle richieste delle due Consigliere Nicita e Migliore io non ho elementi per potere rispondere. Il capogruppo del Movimento Cinque Stelle ha dato la sua risposta, che è quella che ha dato il Segretario, quindi io non voglio fare nessun commento. Io voglio rispondere alle altre richieste fatte dai Consiglieri Comunali, inizio con la Consigliera Marino. Effettivamente ci sono state e ci sono dei ritardi nel pagamento di queste competenze che riguardano il cosiddetto personale OSA, se ho capito bene dovrebbero essere questi qua, stia tranquillo che stiamo provvedendo e questo è qualcosa che andremo, sicuramente, a chiudere. Per quanto riguarda la sicurezza al centro storico, effettivamente anche a me risulta che qualcuno di questi cittadini che sono sbarcati nella nostra zona, li vedo chiedere l'elemosina e questo, sinceramente, dà un po' fastidio, in più, poi, se la chiedono in maniera arrogante o in maniera assillante da creare pericolo per i negozi del centro storico. Sicuramente ci faremo parte attiva con gli organi della Polizia per far sì che ci sia, così come ha detto la Consigliera, e così come chiedevamo noi ai tempi in cui facevo parte del Consiglio Comunale,

all'opposizione, effettivamente allora abbiamo risolto un po' il problema affiancando, anche, una pattuglia, se non ricordo male della Polizia Urbana, assieme anche a quella della Questura e, sicuramente, da questo coordinamento potremo dare più tranquillità al nostro centro storico. Ringrazio il Consigliere Mirabella per l'apprezzamento che ha avuto nei confronti dell'Amministrazione, perché ogni tanto qualche segnalazione (io dico ogni tanto, modestamente), quantomeno io non sono l'Assessore competente, però nel momento in cui queste segnalazioni noi le riportiamo agli Assessori competenti, qualcosa che è stato segnalato è stato risolto e questo non è altro che l'esaltazione del ruolo del Consigliere Comunale, nello stesso tempo anche dell'Amministrazione, perché il Consigliere Comunale fa la segnalazione su quello che non funziona, l'Amministrazione quando può e nei tempi che tante volte non riesce a rispettare, ma in ogni caso nel momento in cui lo facciamo, sicuramente si completa questo cerchio e non è altro che una buona cosa. Sul discorso del manto stradale ha ragione il Consigliere Mirabella, ma non solo in Viale delle Americhe, ma in tante altre strade, ieri si parlava anche di via Cartia e io non posso dimenticare, fino a due anni fa, quando ero in Consiglio Comunale, che facevo questo tipo di interrogazione, noi abbiamo avuto delle strade che dopo un mese che erano state asfaltate con mutui, contratti dalle Amministrazioni precedenti, dopo un mese o due mesi già le strade si disfacevano, quindi qualcosa che non funzionava, nel controllo di chi fa le opere pubbliche, sicuramente c'era. Quindi, noi ci stiamo impegnando e so – questo lo posso dare per certo che stiamo mettendo in bilancio delle voci per far sì che il problema del manto stradale, quanto più possibile venga risolto a Ragusa e sicuramente vigileremo perché queste opere, questa volta vengono fatte e in modo tale che dopo sei mesi non dobbiamo essere punto e da capo. Sono soldi del contribuente, come dite voi e, quindi, dobbiamo stare attenti a che le cose che facciamo, anche se poche, vengono fatte bene. Su questo ci impegnneremo e vigileremo assieme a voi, sicuramente. Sulla segnalazione che ha fatto il Consigliere Leggio, io, purtroppo, pensavo che la famosa poesia di Totò "A Livella" (che io invito tutti a leggere), dove si esalta, alla fine, la parità dell'essere umano, alla fine, davanti alla morte, dovremmo essere tutti uguali, questo era lo scopo di quella bellissima poesia. Ma qua di fatto non è così, da quello che ha detto lei, c'è una differenza anche davanti alla morte. Io chiederò all'Assessore competente per capire perché c'è questa disparità tra manufatti e manufatti. Effettivamente qualcosa che non va c'è. Noi davanti alla morte dovremmo essere tutti uguali, anche in questo caso non è così purtroppo e, quindi, vediamo cosa ci risponde l'Assessore di competenza. Sul carteggio ho detto che non va bene e che non posso e non voglio rispondere. Per quanto riguarda il discorso più importante, penso, fatto questa sera sui famosi fondi INSICEM. Guardi, Consigliere Lo Destro, come Assessore allo Sviluppo Economico non posso che essere interessato e ci batteremo perché questi fondi restano quanto più possibile sul nostro territorio, chi ha citato lei effettivamente ha lavorato, ma così come lui, tanti altri, che in quel periodo si sono impegnati perché questi fondi vengono restituiti; perché nel momento in cui si dismette una delle più importanti, allora, fabbriche o imprese a carattere industriale, con un numero elevato di dipendenti, non c'è dubbio che non può non esserci una ricaduta sul territorio, quando sono stati tagliati tanti posti di lavoro. Quindi quella strada percorsa allora è stata una strada utile, però io mi chiedo: in questi dieci anni che è stato al posto nostro qua, ma che cosa hanno fatto? Che cosa ha fatto chi ci ha preceduto, sia in questa Amministrazione, sia l'Amministrazione Provinciale: quali azioni hanno messo, perché a distanza di più di dieci anni, se non ricordo male siamo a distanza di più di dieci anni, questi 54.000.000,00 di euro, io chiederei di più, Consigliere Lo Destro, mi aspettavo che lo facesse lei, 54.000.000,00 di euro oggi messi in banca a qualunque tasso minimo sicuramente saranno lievitati, quindi io non chiederei più i 54.000.000,00 di euro, io vorrei capire dove sono fermi questi 54.000.000,00 di euro e, quindi, noi ci impegnneremo assieme a voi, assieme a tutti quelli che hanno a cuore le sorti della nostra città, soprattutto in questo periodo così disgraziato e di crisi economica, qualunque euro in più che rimane in questa città, sicuramente ci aiuta a stare meglio e a rilanciare la nostra economia. Possono essere spesi dappertutto, possono essere spesi nelle strade, nell'Università, nell'assistenza agli indigenti, possono essere spesi al porto, a Marina di Ragusa. Noi abbiamo tante opere in corso, basta prendere il Piano Triennale e capiamo benissimo che questi soldi potranno, sicuramente, dovranno rimanere qua. Quindi, stia tranquillo, su questo noi agiremo e il suo proposito di passare dal Consiglio Comunale penso che sia importante e, sicuramente, è un passaggio che potrà essere fatto; ma non solamente questo Consiglio Comunale, io ritengo che questo tipo di discorso vada anche affrontato da altri Consigli Comunali, sono soldi che, in ogni caso, riguardano sì il territorio ragusano, ma, sicuramente, anche parte della Provincia. Poi sulla proporzione non c'è dubbio che si deve aspettare di più, questo normale. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Allora, si è conclusa la mezz'ora delle comunicazioni. Possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno che è stato... per mozione, prego, Consigliere Lo Destro.

Alle ore 18.35 entra il cons. Massari. Presenti 26.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Signor Presidente, oggi, come lei sa, è la festa di S. Sebastiano, è il patrono della nostra Polizia Municipale e oggi, proprio in questo momento, si sta celebrando una Santa Messa, credo a S. Giovanni. Siccome, Presidente, eravamo stati invitati dal Comandante a partecipare, non solo alla funzione, ma allo svolgimento della festa, caro Assessore Martorana, ma già il Consiglio Comunale di oggi era stato calendarizzato. Ci dia la possibilità, almeno a qualcuno della minoranza e a qualcuno della maggioranza, quindi facciamo una sospensione così ci mettiamo d'accordo, di poter partecipare alla Santa Messa che si sta celebrando. Anche perché mi sembra corretto e istituzionalmente mi sembra un passaggio che dobbiamo fare. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, il Consigliere Lo Destro chiede una sospensione per la Santa Messa. Dichiaro sospeso il Consiglio Comunale.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari. ore 18.40

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari. ore 18.45

Alle ore 18.45 entrano i cons. Laporta e Tringali. Presenti 28.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Riprendiamo quindi i lavori del Consiglio Comunale. Per mozione Consigliere Mirabella e poi il Consigliere Lo Destro. Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, iniziamo il Consiglio Comunale e con protocollo 1982 a noi Consiglieri Comunali ci è stata, appunto, protocollato e ci è stato notificato l'ordine del giorno di ieri e di oggi, nonché quello del 22 gennaio. Con nota protocollo 3875, via mail, a noi Consiglieri Comunali, è arrivata una nota, firmata dal Presidente Giovanni Iacono che voglio leggere testualmente: "Si informano i signori Consiglieri che l'argomento posto al primo punto posto dell'ordine del giorno del 20 gennaio 2015 (cioè oggi) relativo alla sussistenza di cause di incompatibilità del componente del Collegio dei Revisori dei Conti, Dottor Alberto De Petro, viene revocato, giusta richiesta del Sindaco con nota protocollo 3864, del 19/1/2015". Bene, noi magari, ma credo che anche i colleghi di maggioranza, non solo i colleghi di opposizione vorremmo magari sapere il perché è stato revocato il punto all'ordine del giorno, perché dall'oggetto noi non capiamo il perché il Sindaco revoca e supera la nota che ci viene inviata, appunto, della convocazione del Consiglio Comunale. Noi, magari, vorremmo sapere il perché è stato revocato il punto all'ordine del giorno e magari se qualcuno ci può dare una risposta perché noi non lo abbiamo capito, lo potremmo sapere. Speriamo che non è quello che pensiamo noi, perché se questo è, a noi delle opposizioni, dispiace e dispiace tanto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Mirabella, ma voi potete accedere tranquillamente agli atti d'ufficio. Si può accedere tranquillamente. È stato revocato, quindi non si può parlare oggi. Consigliere Lo Destro, prego, per mozione.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, mi scusi...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Potete accedere agli atti d'ufficio tranquillamente, non facciamo polemiche inutili, perché oggi è stato revocato. Si va avanti non si discute il primo punto.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, io la ringrazio...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ci sono gli atti d'ufficio, Consigliere Mirabella, andiamo avanti con i lavori, non perdiamo tempo inutilmente.

Il Consigliere MIRABELLA: No, noi non stiamo perdendo tempo, è una cosa molto, ma molto importante.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: L'Assessore Martorana le risponde subito, ma, le ripeto, può accedere agli d'ufficio.

Il Consigliere MIRABELLA: Sicuramente, sì. Noi conosciamo bene il regolamento...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non c'è dibattito, però, Consigliere Mirabella, per favore.

Il Consigliere MIRABELLA: Le chiedo, cortesemente, di essere super partes, di non essere...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, non c'entra niente qua super partes, io le sto dicendo che lei può accedere agli atti d'ufficio. C'è l'Assessore Martorana, se lei un attimo le dà la parola, l'Assessore Martorana risponde.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, noi lo sappiamo che possiamo accedere agli atti d'ufficio e io le assicuro che noi già abbiamo pure fatto degli accessi del genere, perché l'articolo 45 e 44 lo dicono al nostro regolamento. Però, io le chiedo, cortesemente, di fare rispondere l'Assessore e non lei, perché lei non è deputata a rispondere in questo modo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Assessore Martorana.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Qual è la mozione? Scusi, Consigliere Lo Destro, facciamo rispondere l'Assessore Martorana?

Alle ore 18.50 entra il cons. Morando. Presenti 29.

Il Consigliere LO DESTRO: No.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No? Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, veda, noi lo sappiamo, caro Assessore Martorana, c'è un forte imbarazzo da parte dell'Amministrazione, forse lei poco fa non lo sapeva della riunione che si è svolta alla Provincia, però io le antico un'altra notizia: che aveva il ben servito da questa Amministrazione il Dottor Depetro, proprio perché questa Amministrazione, ha, in un certo senso, denunciato il Dottor Depetro per la sua incompatibilità, perché forse qualcuno non lo sa, ma io lo voglio dire ai signori cittadini, se qualcuno ci sta ascoltando, il signor Depetro è stato nominato da questo Consiglio come membro dei Revisori dei Conti. Il signor Depetro nello stesso tempo, però, aveva un ricorso al cospetto di questa Amministrazione, quando si parlò del famoso concorso, diciamo così, fra virgolette, da Dirigente economico. Allora, caro Assessore Martorana, il problema sa che cos'è? Non è così, come qualcuno la vorrebbe far passare liscia: "No, ma è il regolamento", così come diceva poco fa il mio amico Spadola. Non è così. Perché l'Amministrazione 24 ore prima aveva già il ben servito al Dottor Depetro e grazie a una sentenza del Giudice che ha seguito tutta la filastrocca, che si è montato, ha annullato tutto. Quindi il Depetro poteva essere, compatibilmente, nominato da questo Consiglio Comunale. Vede un'altra gaffe da parte di questa Amministrazione. Questo è, politicamente, quello che volevamo fare evincere io e il Consigliere Mirabella. La prossima volta, caro Presidente, io lo dico a lei, mi rivolgo a lei, sempre sulla mozione, non basta dire che il Sindaco revoca l'atto. Il Sindaco deve spiegare la motivazione perché revoca l'atto, perché, come lei sa, via mail ci è giunta 24 ore prima, forse meno di 24 ore prima della discussione di questo punto. Ecco perché io dico la motivazione deve essere spiegata. Dopodiché noi ce ne facciamo convinti e, comunque, capisco sempre che questa Amministrazione, caro Assessore Martorana, una non la azzecca.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Caro, Consigliere Lo Destro ma non è che potete parlare sempre voi e avere ragione sempre voi. Giochiamo anche noi la partita; la partita qua dentro non la giocate solo voi, la gioca anche l'Amministrazione. Allora: la trasparenza in primis, perché lei ha cercato di fare capire come se ci fosse stata una sentenza, non so di chi, che desse ragione a qualcuno, per far sì che il Dottore Depetro rimanesse qua. Non è assolutamente così. Allora, la storia – io ho letto gli atti prima di lei, non adesso, così come stamattina sapevo della riunione della Provincia prima di lei, Consigliere Lo Destro, perché noi stamattina ci siamo organizzati con il Sindaco per potere partecipare, purtroppo non ci possiamo sdoppiare. Io sono andato all'Università perché c'era un convegno importante che dura due giorni e invito anche qualche Consigliere a andare, perché si parla di argomenti importanti, ci sono dei relatori importanti che vengono anche da Milano 3, che parlano di integrazione raziale all'interno della nostra comunità, si parla di altre cose molto importanti e il Sindaco doveva andare alla Provincia. Quindi lo sapevo prima di lei. Allora le cose le dobbiamo dire così come stanno. Per quanto riguarda questa materia, lei deve sapere benissimo

che nel momento in cui si è fatto questo rinnovo dei Revisori dei Conti - e mi faccia dire qualcosa, la posso capire su questo argomento – rinnovo dei Revisori dei Conti, uno dei requisiti, così come per i Consiglieri Comunali e così come per altre cariche all'interno di chi lavora per il Comune non ci devono essere, tra chi viene nominato Revisore dei Conti, Consigliere Comunale, Assessore, delle cause in corso. Siccome c'era una causa in corso e sappiamo benissimo quale era la causa in corso, non la voglio qua trattare, perché ognuno ha i suoi interessi legittimi, il Revisore Depetro riteneva di essere stato lesso in uno dei suoi interessi legittimi alla partecipazione a un concorso e così via, non voglio ritornare su queste cose, le conosco benissimo, perché anche io ho fatto una interrogazione su questo argomento nel periodo della vecchia Amministrazione. Su questo argomento era detto che nel momento in cui c'è una causa in corso, quindi lui in quel momento aveva una causa di incompatibilità con l'Amministrazione, è stato nominato, questa causa di incompatibilità sarebbe decaduta e è decaduta nel momento in cui il Revisore Depetro avrebbe fatto una rinuncia a questa causa. Il Revisore dei Conti ha fatto regolarmente la rinuncia a questo ricorso. Il Giudice del TAR, la sentenza del TAR dichiara estinto il giudizio perché c'è questa benedetta rinuncia e, quindi, automaticamente per trasparenza questo punto all'ordine del giorno deve per forza decadere, è questa la motivazione. Non ci sono altri reconditi. Tra l'altro io ricordo a tutti voi, che siete diventati quasi i paladini difensori del Dottore Depetro come se il Dottore Depetro lo aveste letto voi, voi non lo in avete eletto il Dottore Depetro, voi non eravate neanche in aula quella sera. Quindi, che adesso voi volete sempre attaccare l'Amministrazione anche sulle cose dove la trasparenza è stata la più chiara possibile, quindi noi abbiamo semplicemente parlato e cercato di mettere all'ordine del giorno qualcosa che riguardava l'incompatibilità. Questa incompatibilità non c'è più, perché il Dottore Depetro volontariamente ha ritirato il suo ricorso. Il Giudice ha dato ragione su questo ritiro e, quindi, è una cosa normalissima: estinzione del giudizio perché c'è stato la rinuncia a questo ricorso. Sulla base di questo il punto è stato ritirato. Questi sono i fatti. Poi possiamo fare tutto il romanzo che vogliamo e quando i fatti sono fatti, rimangono fatti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere Lo Destro, non può esserci un dibattito però, scusate. Non può esserci un dibattito ancora. Basta. Consigliere Lo Destro, un minuto.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ha ragione, altrimenti devo dare un minuto a tutti. Prego, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Io volevo aggiungere, Presidente, soltanto una cosa, che sia il Consigliere Mirabella che il Consigliere Lo Destro hanno omesso di dire: che tutti noi capigruppo abbiamo ricevuto il 20/1/2015, alle ore 12:27, una nota trasmessa da Letizia Baglieri, proprio del Dottore Depetro che trasmette chiaramente tutta la documentazione dalla quale si evince perfettamente quello che ha appena finito di dire l'Assessore e che l'incompatibilità non c'è più proprio perché il Depetro ha rinunciato al ricorso. Quindi, Presidente, a mio parere stiamo perdendo solo tempo, proprio per non andare avanti con il Consiglio Comunale e siccome mi preme dire che per questo tipo di cose non esiste dibattito, non dovevamo neanche iniziare a discuterne, Presidente, mi dispiace che ne stiamo parlando. Quindi, la prego di continuare i lavori. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Lo Destro non potete...

Il Consigliere MIRABELLA: Segretario, scusi, era legittima la mia mozione o no, Segretario? La mia mozione era legittima o no?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Un attimino risponde il Segretario Generale al Consigliere Mirabella. Prego.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Solo per chiarire.

Il Consigliere MIRABELLA: Mi dispiace, perché ho ascoltato delle illazioni, mi dispiace se la mia mozione non era legittima.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La mozione che lei ha opportunamente fatto riguardava, sostanzialmente, l'ottenimento di una risposta da parte dell'Amministrazione. L'Amministrazione ha risposto, quindi sulla mozione non ci sono altri elementi di discussione.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, ma noi vogliamo intervenire sulla mozione, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Noi dobbiamo attenerci al regolamento. Il Segretario Generale è stato abbastanza chiaro. Vi prego, cortesemente, di continuare i lavori di questa aula. Non facciamo polemiche inutili.

Il Consigliere MIGLIORE: Me lo dice l'articolo? Dov'è scritto che io non posso intervenire sulla mozione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Un minuto. Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Che è sempre meglio parlare, che stare zitti. Assessore Martorana, lei ha fatto un riassunto perfetto; in questo riassunto ci sono delle date che lei non cita. Questo atto viene inserito all'ordine del giorno così, noi lo abbiamo trovato così, senza nessuna conferenza dei capigruppo, perché quand'è che un atto si inserisce al primo punto all'ordine del giorno, Dottore Lumiera? Quando è urgente e quando si deve portare in Consiglio. Io le ricordo che il 9 ottobre il Dottore Depetro viene eletto da questo Consiglio Comunale, anzi dalla maggioranza del Consiglio Comunale, mentre che la minoranza era fuori in sospensione per decidere il nome dei Revisori dei Conti. Il 14 ottobre arriva una nota del Consigliere Chiavola che avverte l'Amministrazione che ci possono essere motivi di incompatibilità per questo e quell'altro motivo. Il 16 ottobre il Dottore Depetro dichiara che è cessato il motivo di incompatibilità, perché ha rinunciato alla lite eccetera, eccetera. Il 25 novembre, Dottore Lumiera, viene fatta questa delibera sui generis, quella che viene presentata dai Dirigenti per il Consiglio Comunale, dove si delibera la revoca del Dottore Depetro per incompatibilità. Bene, il 21 gennaio il Consiglio, il 13 gennaio arriva il decreto. Allora, tutte queste date stanno a significare, Assessore Martorana...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, per favore concluda, è passato già un minuto.

Il Consigliere MIGLIORE: Il Dottore Depetro era a conoscenza, sin dalla sua elezione, perché il Sindaco ha dato mandato di stare in giudizio per la causa di Depetro il 13 gennaio, con una delibera di Giunta. Poi, c'è stato un inciso e l'inciso è: che sia l'8 novembre che il 12 novembre il Dottore Depetro si è permesso di dare parere sfavorevole alle variazioni sul bilancio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, non è possibile deve rispettare anche gli altri. Per la mozione un minuto; penso che possa concludere già, no?

Il Consigliere MIGLIORE: Io ho concluso perché la vostra inadeguatezza è talmente alta che, mi creda, più lei fa così, strozzando il dibattito, più...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Basta. Concludiamo allora. Concludiamo.

Il Consigliere MIGLIORE: "Basta" lo dice a casa sua, no in Consiglio Comunale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Assessore Martorana.

Il Consigliere MIGLIORE: "Basta" lo dite a casa vostra, non qui dentro.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non è possibile che ogni volta c'è sempre qualcosa per fare polemica. Non è possibile. Ma lavoriamo, non è possibile. Lei già ha parlato più di un minuto, Consigliera Migliore. Abbi rispetto dei suoi colleghi, per favore. Prego, Assessore Martorana.

Il Consigliere MIGLIORE: Ma la smetta lei, che il rispetto non sa neanche che cos'è.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Io non voglio entrare in polemica con nessuno, ho detto i fatti sono fatti, le date non le ho citate, adesso lei mi ha aiutato e io voglio rettificare una cosa: il 9 ottobre è stato eletto, d'accordo? Il deposito della rinuncia al TAR è stato fatto non a ottobre, ma è stato fatto a novembre, gli atti parlano chiaro. Il 17 novembre, Consigliere Migliore, è stato depositata la rinuncia al TAR, non a ottobre; fino a quella data esisteva un problema di incompatibilità. Quindi i tempi danno ragione all'Amministrazione. Poi questa polemica come se il fatto che un Revisore dei Conti non dia ragione o sia in contrasto con gli altri due, non vuol dire, assolutamente, che è contro l'Amministrazione; questo è accaduto altre volte, tra l'altro (me lo faccia dire), io lo conosco professionalmente.

(Ndt, intervento fuori microfono della Consigliera Migliore)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Allora per quale motivo questa Amministrazione dovrebbe avere problemi con i Revisori dei Conti Depetro? Quindi, secondo me, la polemica...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana, concludiamo. Assessore Martorana, grazie. Possiamo procedere, siamo fuori tempo, passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assolutamente no. Siamo fuori tempo.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:05)

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:07)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo il Consiglio Comunale. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 2) **Modifica Statuto Opera Pia – IPAB “Collegio Maria SS Addolorata Felicia Schininà”**
(prop. delib. di C.C. prot. n. 93017 del 2.12.2014).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: C'è qualcuno iscritto a parlare? Non c'è nessuno iscritto a parlare. Prende la parola il Segretario.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Solo a chiarimento della vicenda, se un attimo mi ascoltate: siccome questo punto all'ordine del giorno prevedeva un parere positivo o negativo, nel mettere in votazione l'atto dobbiamo decidere se fare due votazioni oppure una votazione che escluda l'altro. Io suggerirei di votare secondo un orientamento (per esempio: positivamente o negativamente) se, sostanzialmente, il voto positivo non ottiene la maggioranza, si intende che il parere è negativo. Ovvero possiamo decidere di votare sul parere come negativo. Perché dobbiamo esprimere un parere sull'argomento. Quindi, se qualcuno, mi dà qualche orientamento possiamo orientare le modalità di votazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Procediamo.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Quindi procediamo votando l'atto; esprimiamo parere positivo: chi vota sì, esprime parere positivo; chi vota no o si astiene si intende che il parere è negativo alla modifica statutaria. Va bene? Se sono stato chiaro.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Passiamo alla votazione direttamente allora.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Allora, scusate, la votazione ha delle modalità particolari, perché il Consiglio deve decidere se esprimere parere positivo o negativo. Abbiamo due modalità o facciamo due votazioni e separatamente votiamo il parere positivo o il parere negativo; oppure in una unica votazione (come suggerisco), chi vota positivo vuol dire che è favorevole alla proposta di modifica statutaria, chi vota negativamente è non favorevole; significa che: se nella votazione prevale il voto negativo noi esprimiamo parere negativo alla proposta fatta dal Commissario dell'Opera Pia. Se è chiara la cosa, possiamo procedere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene. Allora possiamo procedere alla votazione. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Allora, su questo punto all'ordine del giorno, che è stato discusso in Commissione e sul quale abbiamo eccepito sulla modalità di presentazione, perché uno di quei punti che vengono in Consiglio su proposta del Dirigente, fatto sul quale è aperta la riflessione e le disquisizioni, più o meno accademiche, e rispetto al quale, rispettando i pareri di Segretari Generali e altro, dissentiamo - perché siamo convinti, al di là della linea di diritto che, quando avremo occasione di discutere, presenteremo - per una linea generale, che siamo convinti che tutti gli atti che vengono in Consiglio

richiedono una presa di responsabilità politica dell'Amministrazione, anche se a prima vista possono sembrare atti di mera Amministrazione. In realtà siamo convinti che non esiste la mera Amministrazione, ma ogni atto è un atto politico, anche il semplice parere su questo, di per sé, avrebbe potuto essere un atto politico e una assunzione di responsabilità politica della Giunta, anche, voglio dire, limitata a un atto non eccessivamente rilevante; perché? Perché la modifica statutaria ha a che fare con le decisioni rispetto alle scelte di persone che governano degli Enti. Ora, gli Enti di cui parliamo hanno una funzione sostanzialmente limitata, però hanno delle funzioni importanti e, quindi, il fatto che il Comune possa indicare propri rappresentanti, è un fatto significativo. Che la proposta di modifica, sostanzialmente, ridimensioni la possibilità di espressione di soggetti che possono intervenire nel Consiglio di Amministrazione, espressi da attori locali, la limitazione di questo, chiaramente si può ascrivere a scelte politiche; per cui in linea generale questo atto avrebbe potuto benissimo essere assunto dalla Giunta come responsabilità politica. Per quanto riguarda l'oggetto in sé noi dissentiamo dalla proposta che viene fatta, perché ridimensiona la necessaria corresponsabilità degli attori locali, rispetto all'indicazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, e permette a organi superiori in questo caso la Regione di prevaricare sui livelli locali. Noi come Partito Democratico siamo per una democrazia locale e anche questi piccoli aspetti per noi vanno curati, per cui siamo contrari alla proposta del Commissario di riformulare in quel modo il Consiglio di Amministrazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Abbiamo già avuto modo di esprimere il nostro parere nelle Commissioni Consiliari che hanno affrontato, non solo questa delibera, che è fatta in maniera molto, ma molto sui generis (il "sui generis" lo metto virgolettato, caro Peppe, e lo spiegherò dopo). Stessa procedura che viene anche, come dire, seguita per quanto riguarda l'atto di affidamento alla tesoreria comunale, che affronteremo dopodomani; stessa procedura che è stata adottata per quella famosa incompatibilità dei Revisori dei Conti che era stato messo, poi tolto all'ordine del giorno, eccetera, eccetera, era incompatibile, mentre il Revisore dava i pareri contrari, quindi, probabilmente era più comodo toglierlo. Mi soffermo su una cosa: mi aveva già colpito e stranito che il 24 novembre la Giunta avesse adottato un atto di indirizzo; l'atto di indirizzo che fa la Giunta è come quel famoso gesto che fece un altissimo personaggio che si chiamò Ponzio Pilato, quando, caro Giorgio Massari, con un gesto velocissimo se ne lavò le mani ed è anche bene ricordare perché se ne lavò le mani; caro Giorgio, non dimentichiamo nessuno la delibera sul programma triennale opere pubbliche, quando la Giunta ebbe a ritirarla perché era piena di errori e vizi di legittimità. Non dimentica nessuno, in questa aula, l'intervento del Sindaco dinanzi a un'altra delibera del genere quando additando il Dirigente disse: "E qua c'è il Dirigente, io che ci posso fare, parlate con lui". Caro Peppe, qualche tempo dopo, poco tempo dopo esce fuori questo atto di indirizzo dove dice che per gli atti più tecnici, amministrativi, che non si capisce cosa sono, perché i cittadini devono sapere che non esiste una carta fatta da un Comune, da una Giunta che sia tecnica, a meno che non c'è da recepire normative e questo si fa d'ufficio; poi tutto nasconde una virgola anche politica, che distingue una Amministrazione da un'altra. Quando una Amministrazione non vuole essere distinta sai cosa fa? Propone che le delibere per il Consiglio Comunale chi le fa? Il Dirigente. Allora, ci siamo straniti. Abbiamo chiesto al Segretario Generale, anzi abbiamo chiesto al Presidente della Commissione di chiamare il Segretario Generale, allora abbiamo chiesto al Segretario Generale: "Caro Dottore Lumiera, qual è l'articolo della legge che disciplina, con cui il Dirigente può proporre al Consiglio Comunale?" Il Segretario Generale, molto solerte, ma non ho condiviso neanche una parola del parere che ci ha dato, non la cita questa norma, non la cita perché non esiste, cita l'articolo 49 e 50 dello Statuto che dice e regola i rapporti fra il Dirigente, la Giunta e il Sindaco, non fra il Dirigente e il Consiglio Comunale. Il Segretario Generale ci dice anche un'altra piccola fantasia, frutto di inventiva, che gli riconosciamo tutta, ci dice che: "Al Comune di Gela, dove lui ha operato, le delibere si fanno tutte così". Bene, in sede di Commissione siamo andati a guardare la delibera per la tesoreria comunale del Comune di Gela e lo sai, cara Manuela, da chi è stato deliberato? Dalla Giunta. Forse il Segretario Generale nell'enfasi di trovare qualche appiglio si è sbagliato, non ha visto che è stata la Giunta a proporre al Consiglio Comunale l'atto deliberativo. Abbiamo anche chiesto: qual è la motivazione per cui la Giunta di deresponsabilizza, perché ha ragione il mio collega Massari, ha mille volte ragione. È la Giunta che propone al Consiglio Comunale, perché io, caro Assessore Martorana o lei quando era Consigliere, non ha importanza, se dobbiamo dibattere un problema, con chi lo dibatto con l'Assessore o con il Dirigente? Lei saprà bene che i Dirigenti hanno un compito gestionale e che all'organo politico è fatto divieto di entrare nelle carte gestionali, nei fatti gestionali, è fatto divieto. Allora, se lei assume, ora parlo di lei perché lei è presente, ma, ovviamente,

non è rivolto a lei, ma se lei, in qualità di Assessore, porta una delibera in Consiglio, io, come i miei 29 colleghi, abbiamo il diritto di emendarla, abbiamo il diritto di sistemerla, perché il Consiglio Comunale, che è l'organo di controllo della Giunta ha diritto di entrare nel problematiche e emendarle. Allora, su un atto proposto dal Dirigente io cosa debbo emendare? Con chi parlo con l'Assessore Lumiera, con l'Assessore Scalonna? Con l'essere Scarpulla? Con chi devo parlare? E io perché, non io, ovviamente, in quanto nome e cognome, io perché devo dibattere una cosa con il funzionario? Che ha un altro compito. Lo stesso Segretario Generale, sempre in quell'enfasi del parere, quella che si è fatto prendere la mano dalla fantasia, ci dice che la Giunta ha adottato questo provvedimento perché vuole uno snellimento della burocrazia e, mi scusi, Assessore Martorana, in cosa consiste lo snellimento da un passaggio di una Giunta? È particolarmente difficile per la Giunta riunirsi, dibattere e anche approvare quella delibera? No. Quanti atti arriveranno in questo Consiglio piano, piano adottato dai Dirigenti? Piano, piano. Prima ce ne fu uno, ora siamo arrivati a tre. Vedrete cosa succederà. E, però, lo stesso Segretario mi dice: "Questa procedura noi la adottiamo solo, infatti, in atti tecnici istruttori, però la Giunta ha lo scopo di effettuare un controllo politico"; è una corbelleria, perché prima dice che si possono adottare così gli atti tecnico – istruttorio, però dice che la Giunta deve effettuare il controllo politico. La Giunta deve deliberare gli atti e proporli al Consiglio Comunale, perché questo spetta a una Giunta. Altro fatto, Assessore Martorana: si cita che c'è una direttiva delle precedenti Amministrazioni. Siccome io non la conosco, ho chiesto, Dottore Lumiera, di portarmi la direttiva. Non c'è. Altro punto: ma quando voi deliberate un atto in Giunta lei sa che la deliberazione è collegiale, è fatta da tutti gli Assessori in Giunta. Sa cosa si verifica? Che quando l'Assessore al ramo mette il visto, significa che lei può anche non essere a conoscenza di quello che fa l'Assessore Campo e questo non è possibile e lo sa cosa si è verificato per questo Statuto delle Opere Pie? Si è verificato che il Dirigente propone al Consiglio Comunale (questa la mandiamo a "Striscia la Notizia", Presidente, glielo dico io), dopodiché, in Commissione, che partecipa l'Assessore Campo, lo sa che cosa ci dice l'Assessore Campo su questo atto che oggi andrete a votare: che non condivide questo atto. Non lo condivide. Voi siete Assessori e voi vi dovete assumere la responsabilità di quello che fate. È troppo facile agire in questo modo. Io, peraltro, ho detto in Commissione – ho chiuso, perché rinunzio al secondo intervento – che su tutti gli atti che arriveranno in questo Consiglio Comunale e che saranno proposti direttamente dai Dirigenti, che vi dovrete ribellare su questo, questo glielo consiglio io, parteciperemo al dibattito, ma non parteciperò alla votazione di un atto che non mi viene presentato dalla competente Giunta Municipale, che si deve assumere la responsabilità politica di tutti i punti e virgole che porta in questo Consiglio Comunale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Non possiamo entrare nel merito della discussione, dell'atto, caro Assessore, sa perché? Perché con questa Amministrazione abbiamo assistito a un cambiamento di rotta. Il Dirigente per noi è l'arbitro tra il Consiglio e la Giunta; con questa Amministrazione assistiamo giornalmente al cambiamento, è vero, avete cambiato le regole: il Dirigente oggi diventa l'allenatore della Giunta, calcisticamente parlando, caro Assessore. Però, per dare un senso a quello che diciamo...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Capogruppo Spadola, se a lei dà fastidio che noi parliamo, lei deve fare solo una cosa: deve uscire.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Atteniamoci all'argomento, Consigliere Mirabella, grazie. Consigliere Spadola, lo facciamo concludere, per favore, il Consigliere Mirabella? Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Chiedo a lei, Presidente, se sto disattendendo il regolamento del Consiglio Comunale. Qualora io stia disattendendo il regolamento del Consiglio Comunale, io finisco il mio intervento. Quindi, se io sto disattendendo io posso anche tacere. Diceva bene il collega Migliore, quando faceva cenno a quanto detto in Commissione da tutti i Consiglieri, ma anche dai Consiglieri di maggioranza, quando avevamo delle perplessità e avevamo chiesto dei pareri conoscendo bene il nostro regolamento e chiedendo al Segretario Generale se c'erano delle norme, no delle interpretazioni, delle norme che ci dicevano che il Dirigente poteva diventare l'allenatore della Giunta. C'è stato detto dal Segretario Generale - abbiamo una nota, noi tutti i capigruppo e altri – tutto e nulla. Cioè fate; se lo volete fare. Dite. Questo ha detto. Io la invito, Assessore, se lei non ce la ha questa nota ora io glielo faccio leggere, perché non mi pare, Segretario Generale, non mi pare che il nostro regolamento prevede che il

Dirigente faccia una proposta al Consiglio Comunale, non mi pare. C'è stata una mera interpretazione del Segretario Generale, una richiesta da parte della Giunta, ma il nostro regolamento non lo prevede, non esiste una norma legislativa che dice che il Dirigente può proporre al Consiglio Comunale, Perché, caro Assessore, così sfacendo questa Giunta, questo Sindaco può cambiare ancora una volta le carte in tavola; sa che cosa può fare? Può dimezzare di nuovo la Giunta, una volta erano 8, mi ricordo quando io ho fatto la prima volta il Consigliere di Circoscrizione, se lo ricorda Assessore? Poi siete diventati 6, così facendo, se il Dirigente può assumersi l'onore e l'onore di fare anche politica, perché di questo si parla, Presidente, può esistere soltanto il Sindaco, il Vice Sindaco e magari facciamo un altro Dirigente e, quindi, possiamo dimezzare la Giunta. Quindi, io credo e noi crediamo, caro Assessore, che tempo non ne dobbiamo perdere, dai a Cesare quel che è di Cesare. Non può più esistere che Consiglieri Comunali rispondono come Assessori, che Assessori si comportano come Consiglieri Comunali e non può esistere che i Dirigenti facciano politica: non può esistere. Il Dirigente deve essere l'arbitro tra i Consiglieri Comunali e la Giunta; non può essere l'allenatore della Giunta, perché questo non può essere, non è regolamentato da nessuna legge, né tanto meno né dello Statuto nostro, né del nostro regolamento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Non credo che in questo caso ci sia politica, perché visto la nota dell'Assessorato Regionale, quindi, non credo ci sia grande politica da fare da parte del Dirigente, ma è un atto tecnico e dovuto. Comunque, a prescindere da questo, Presidente, io le volevo chiedere, per chiarirci bene le idee, perché sinceramente anche io ho letto più volte questa proposta di deliberazione, però vorrei consultarmi con tutto il mio gruppo, quindi le chiederei cinque minuti di sospensione, se è possibile. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Suspendiamo il Consiglio Comunale per cinque minuti.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:33)

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:48)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo procedere alla votazione. Deve parlare lei? Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Lei lo sa, io la stimo, lei conduce bene i lavori, però c'è stata una sospensione. È stato sospeso, cosa si è deciso, non lo so. Il capogruppo, non lo so, perché in merito alla sospensione poi io devo... poi io mi ero iscritto anche a parlare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Sì, semplicemente, la sospensione, Consigliere Lo Destro, la avevamo chiesta per chiarire le idee su quello che c'è era scritto nella proposta di deliberazione, ce le siamo chiarite e, quindi, io vi ringrazio per la vostra disponibilità.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Io la ringrazio, Presidente, non le farò perdere tempo, cercherò di essere sintetico nella mia discussione, però cerco un supporto anche da parte dell'Assessore Campo, visto che lei ha messo il visto sulla proposta fatta dal nostro Dirigente. Veda, caro Assessore Martorana, io mi rivolgo a lei, non perché io a lei non la rispetto, Assessore Campo, perché con lui ci conosciamo da qualche decennio e, quindi, so che lui ragiona come me, adesso è in una posizione scomoda e, magari, lui, sa, le affermazioni, ogni tanto, che fa sono molto travagliate, e lo capisco. Lo capisco. Però, veda poco fa noi parlavamo della incompatibilità del Dottor Depetro. Oggi noi, caro Dottore Lumiera, stiamo discutendo e vorremmo entrare nel merito della discussione, su un atto che propone il Dottore Lumiera e c'è una proposta del Consiglio. Nello stesso tempo oggi il Dottore Lumiera, Assessore Campo, è anche Segretario di questo Consiglio Comunale, facenti funzioni. Io non lo so, siccome conosco bene il Dottore Lumiera e è una persona professionalmente preparata, io oggi le potrei dire anche che è incompatibile, su una questione proposta da lui e nello stesso è Segretario di questa aula consiliare. Lascia perdere queste cose. Però, veda, Assessore Martorana, a me viene difficile capirlo e comprenderlo questo atto, ma non tanto per me, ma anche per i miei colleghi, perché, veda, ognuno di noi ha un ruolo specifico, ha un ruolo dove questo ruolo lo deve espletare così come viene regolamentato dalle normative vigenti. Abbiamo noi uno Statuto Comunale, un regolamento e poi abbiamo una normativa, la 267, che lei saprà meglio di me, Assessore Campo, dove recita quali sono le funzioni del Consigliere, dell'Amministrazione, della Giunta, del Sindaco e del

Dirigente e, veda, io oggi sono combattuto dentro, perché è una proposta che non proviene dalla Giunta, è una proposta fatta bene, perché le spetta (al Dirigente), che poi si doveva interfacciare con la Giunta, a prescindere dall'atto se è un atto amministrativo o politico e poi la Giunta doveva recepirlo e informare il Consiglio della discussione. Veda, Dottore Lumiera, l'articolo 49 del regolamento degli uffici e dei servizi, lei lo sa quello che recita, meglio di me, e lo sa anche l'Assessore Martorana, che è un vecchio di questo Consiglio Comunale: "I Dirigenti concorrono con attività istruttorie (quello che ha fatto lui) di analisi e con autonome proposte alla predisposizione degli atti di indirizzo generale e per singoli settori omogenei e alla definizione dei progetti attuativi". Poi c'è l'altro comma successivo all'articolo 49: "Tale attività di collaborazione si svolge altresì in relazione a tutti gli atti di competenza degli organi collegiali, per i quali i Dirigenti predispongono relativi schemi e forniscono pareri di legge". I Dirigenti per legge sono tenuti a partecipare, su richiesta dei rispettivi Presidenti, Sindaci, Assessori - e non Consiglieri Comunali, Assessori - per riferire su materia di competenza", pertanto i Dirigenti non devono elaborare nessuna proposta per il Consiglio Comunale, bensì per la Giunta. Veda, caro Assessore Campo, a prescindere, io non voglio oggi entrare nel merito dell'atto, perché io farei male a me stesso. Cioè io oggi dovessi votare questo atto proposto dal Dirigente, io uscirò dall'aula consiliare, ma subito dopo anche per avere risposte certe, noi - così come abbiamo deciso - scriveremo all'Assessorato degli Enti Locali, per vedere se l'iter che voi state oggi, e lei se ne assume in prima persona la responsabilità, perché ha dato un visto di parere sulla proposta del Dirigente, questo atto, così come è stato formulato potrà essere al vaglio discusso e votato in questa aula consiliare. A prescindere dall'importanza, io ho detto, politica e amministrativa, anche perché, signor Assessore, e lei è stata presente in Commissione, non c'è nessuna normativa, nessuna, dove va a regolare questo tipo di rapporto tra il Dirigente e il Consiglio Comunale, assolutamente non ce n'è. Io sono confuso e non me la sento di votarlo, assolutamente, non me la sento di votarlo; perché io voterò atti esclusivamente che sono proposti dal Sindaco o dalla Giunta di questa città. Pertanto, signor Assessore Campo, signor Presidente, signor Assessore Martorana, bene ha fatto il Dirigente nella sua proposta elaborata, non condivido la proposta per il Consiglio (lo ripeto), io esco dall'aula, non parteciperò alla votazione e ora vedremo quello che succederà, a meno che l'atto non viene ritirato e lo fa proprio la Giunta e, allora in questo caso io rientrerò e entrerò nel merito della discussione. Subito dopo noi informeremo l'Assessorato agli Enti Locali, se tale procedura politico – amministrativo è stata fatta bene o no. Noi, sicuramente, metteremo tutti i riscontri per impugnare tale atto. Grazie, signor Presidente.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 19:55)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora possiamo passare alla votazione. Scrutatori: Consigliere Agosta, Consigliere Disca...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, dichiarazioni di voto no, stiamo andando a votare. Siamo già nella fase degli scrutatori. Allora: Consigliere Agosta, Consigliere Stevanato e Consigliere Disca.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca, no; Stevanato; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, assente. Vota Fornaro, come vota? No. Possiamo chiudere la votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora: presenti 16. Voti negativi 14, voti astenuti 2. Quindi l'atto viene respinto dal Consiglio Comunale. Il parere è non favorevole. Allora, scusate, due minuti di sospensione.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:00)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:02)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Terzo punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

- 3) Ordine del giorno riguardante i fondi della Legge Regionale n. 61/81 presentato dai conss. M.Tumino e Lo Destro, in data 02.04.2014, prot. n. 26415.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, come lei ricorderà e anche il Consiglio Comunale, il Vice Sindaco Iannucci, sulla discussione dei fondi sulla legge su Ibla ha preso un impegno per quanto riguarda tale ordine del giorno, riguardante proprio i fondi della legge regionale 61, dove lui si faceva carico, attraverso il Dirigente economico, di fare i conteggi dal 1982 al 2014. Loro hanno detto che gli serviva un tempo di tre – quattro mesi, dopodiché, anche per una questione del rispetto sugli impegni che il Vice Sindaco ha preso, io le chiedo a lei se questo ordine del giorno lo possiamo sospendere, anche perché non c'è stata richiesta formalizzata proprio a livello istituzionale, lo sospendiamo e ne ripareremo nel momento in cui gli uffici saranno pronti per darci una risposta, proprio sui fondi che ci sono presenti in questo Ente, per quanto riguarda la 61/81. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere Lo Destro, sospensione non è prevista; però se lo sospendiamo e poi si ripresenta è la stessa cosa, lo lasciamo, quindi, per uno dei prossimi Consigli. Diciamo che viene rinviato. Va bene. Grazie, Consigliere Lo Destro. Quarto punto all'ordine del giorno.

- 4) Ordine del giorno relativo al Consorzio Universitario, presentato nel corso della seduta di C.C. del 19.05.2014 dai conss. Tumino M., Lo Destro, Migliore, Mirabella, Morando e Marino, prot. n. 39509 del 20.05.2014.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consigliere Tumino era il primo firmatario, c'è il Consigliere Lo Destro. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, forse qualcuno avrà dimenticato che in questa città esiste un Consorzio Universitario. Come lei saprà, Dottor Martorana, è stato anche nominato il Presidente del Consorzio Universitario e, veda, quando noi, caro Presidente, avevamo dubbi per quanto riguardava proprio il socio, che era la Provincia, e c'era, mi ricordo, la Dottoressa Floreno, tutto ciò che noi pensavamo è stato, ad opera d'arte, messo in atto dalla Provincia Regionale. Bene, non ci sono più fondi e addirittura cosa fanno loro? Fanno un atto dove escono come soci dal Consorzio Universitario e il Comune di Ragusa cosa fa? Guarda. Sta a guardare. Anzi, cerca di essere puntuale nei pagamenti, nello stesso tempo però, caro Presidente, succede una cosa che ci fa riflettere a tutti. La Provincia come socio, perché si mantiene come socio del Consorzio Universitario, cosa fa: nomina un proprio rappresentante all'interno del Consorzio, Dottor Fulvio Manno, che io voglio bene, lo voglio bene perché è stato ex Direttore dell'ASP (dove io lavoro all'ASP), persona eccezionale, persona competente, però sono due le cose, signor Presidente, o l'una o l'altra: o la Provincia mantiene il ruolo che ha avuto, quindi come socio fondatore e socio anche economico e, quindi, che gli dà la possibilità di nominare i propri organismi all'interno del Consorzio stesso o se ne esce totalmente e noi, Comune di Ragusa come ci siamo comportati? Lei si ricorda quando tutti gli incontri che abbiamo avuto con la Dottoressa Floreno, gli incontri che ha fatto questa Amministrazione, Assessore Martorana, per far sì che la Dottoressa Floreno potesse fare un passo indietro, rispetto alle cose che aveva detto nel 2014, dove aveva, non solo detto, ma scritto che non era assolutamente d'accordo per quanto riguardava i soldi, la percentuale di fondi che doveva versare al Consorzio stesso e, quindi, la Provincia, che lei rappresentava, faceva un passo indietro. Nello stesso tempo poi si fa il Consorzio Universitario e cosa mette la Provincia, e noi questo lo abbiamo denunciato, caro Presidente, in tempi non sospetti, al Sindaco, al primo cittadino, e lui ha fatto finta di non capire, gli ha dato la possibilità alla Provincia di fare sedere in quel Consorzio, in quel Consiglio di Amministrazione un proprio solo nominativo. Allora, io dico, signor Presidente, come pensa l'Amministrazione di potere mettere mano perché, guardi, noi abbiamo scritto affinché l'Amministrazione Comunale – e speriamo che lei risponde bene, anche perché, guardi, come lei sa forse meglio di me, ci sono stati, non ultimi, un incontro con il Borrometi (che è Presidente) e il Commissario straordinario, il Dottor Cartabellotta dove si era messo a disposizione, come si era messo a disposizione la Floreno, in prima battuta, e soldi non ne ha lasciati al Comune di Ragusa, anzi ci ha messo in grave difficoltà. Ora, ha avuto un incontro con il Presidente, nuovo Presidente, credo che faccia parte del Movimento Partecipiamo, Presidente il Dottor Borrometi, dove Cartabellotta gli ha detto: "Non ci sono problemi, ora metterò le mani in tasca e qualche 100.000,00 euro li verseremo all'Università". Noi, caro Presidente, almeno il Comune di Ragusa si è sempre distinto e

contraddistinto al cospetto degli altri Comuni, soci fondatori di allora, dove c'era Comiso, Vittoria, dove se ne sono usciti con un colpo di spugna e dove noi, visto che siamo e ci ritieniamo Ente serio, con gli impegni presi li abbiamo sempre mantenuti, adesso siamo in grave difficoltà anche economica nostra e chiediamo al Sindaco, lo chiediamo anche al Presidente del Consorzio, lo chiediamo al Commissario straordinario, Dottor Cartabellotta che possa trasformare le parole in fatti e dove dia la possibilità, nuovamente, di rimettere i fondi che questo Ente aspetta da circa due anni, perché è da due anni che l'Amministrazione Comunale non esce un centesimo. Pertanto, caro Assessore Martorana, cosa chiediamo, io e il Consigliere Maurizio Tumino, il Consigliere Migliore, il Consigliere Mirabella, la Consigliera Marino, Consigliere Laporta, chiediamo che l'Amministrazione che presiede questo Comune possa annullare in autotutela la delibera di Giunta Municipale numero 115, del 27/03/2014, dove si dovranno impugnare tutti gli adempimenti che sono stati fatti e che non sono stati competitivi con la delibera del Consiglio stesso, con i poteri del Consiglio Provinciale, la numero 9, del 28 aprile 2014, al fine di annullarne i contenuti e gli effetti, farsi carico nei confronti del Governo Regionale affinché le somme necessarie al funzionamento del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, siano introitate direttamente dal Comune, attraverso ponti necessari a disporre dall'articolo 7 della legge regionale numero 5 del 2014 del 28/01/2014, pertanto a lei le chiedo, caro Assessore, di farsi carico di questo ordine del giorno e spero che tutti i colleghi presenti lo possono votare, ma non perché lo hanno presentato i Consiglieri di opposizione, ma perché dobbiamo essere orgogliosi di rappresentare le Istituzioni a Ragusa e di non farci assolutamente rubare da nessuno quello che noi abbiamo costruito in un decennio per questa nostra città, per i nostri giovani. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Sì, Consigliera Migliore, io volevo dare una comunicazione, tra l'altro proprio di oggi, Consigliere Lo Destro, visto che ha citato l'ex Direttore Generale Manno, stamattina mi sono sentito con Manno, per altri motivi, e il pomeriggio so che c'era un incontro con il Dottore Cartabellotta proprio sul Consorzio Universitario per le somme da prendere (lo dico come comunicazione) perché la Regione ha attribuito delle somme al Consorzio Universitario di Agrigento e non c'erano delle somme per anche gli altri Consorzi, però si stavano facendo promotori di questo incontro con la Deputazione. Lo dico per quello che mi ha detto stamattina il Dottore Manno, in merito a quello che diceva lei. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Sì, peraltro questa questione dei fondi che sono stati dati a Agrigento e che credo risalgano anche a un incontro pubblico che è stato fatto proprio per i Consorzi Universitari, Agrigento era presente, della Provincia di Ragusa, Assessore: "Chi l'ha visto?" Non c'era nessuno. E le dirò anche una cosa: che il Presidente del Consorzio Universitario, l'Avvocato Borrometi, era pure, probabilmente, arrabbiato di questa faccenda, perché anche lui non sapeva di questo incontro che si è fatto, credo, nei mesi scorsi, qualche tempo fa. Io non riesco a capire com'è che non lo sapeva il nostro Consorzio, com'è che non lo sapevano i nostri Deputati, com'è che non lo sapeva il Sindaco, com'è che non lo sapeva nessuno. Allora, la conseguenza di quello che dice il Presidente Iacono, che vengono date le somme solo al Consorzio di Agrigento, è la conseguenza naturale del disertamento di questa riunione o di questo incontro che hanno avuto in cui nessun esponente politico di questa Provincia era presente. Quindi, questo lo dobbiamo dire, perché come diciamo le cose belle, dobbiamo dire le cose anche che non funzionano e questa è, sicuramente, una cosa che non funziona. Allora, Presidente, su questa faccenda già è un pasticcio tutto italiano ma diciamo che è un pasticcio tutto siciliano, e mi riferisco, in primis, ai Liberi Consorzi dei Comuni che nascono come vestitino e poi c'era un film che diceva una volta: "Sotto il vestito niente". Niente. Abbiamo creato un vestito che tiene per amore del Signore. Il comma sesto, dell'articolo 1, della legge regionale 8 del 2014, questa legge genio, con cui si istituiscono i Liberi Consorzi dei Comuni, recita in maniera testuale, lo hanno messo i miei colleghi nell'ordine del giorno: "Nelle more dell'approvazione della legge di cui all'articolo 2, i Liberi Consorzi continuano a esercitare le funzioni già attribuite alle Province Regionali, mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici". Credo che sia chiaro il contenuto del testo, dice: siccome noi abbiamo, in questo momento eliminato le Province, però, nelle more che facciamo questa bella legge, che chissà cosa ne viene fuori, mantenete ognuno i propri rapporti giuridici. Arriva un'altra genialità di questo Governo Regionale, che non condivido e che fa? Ci manda i Commissari Straordinari. Il Commissario Straordinario, per chi non lo sapesse è uno che deve essere messo lì a fare ordinaria amministrazione. Sapete che fa il Commissario Straordinario, la illustre, famosa, Dottoressa Floreno? Recede dal Consorzio Universitario. E glielo permette Crocetta e glielo permettono tutti i Deputati compreso il vostro della Provincia Iblea. Tutti. E che succede? Succede che non versano più i fondi che la Provincia è tenuta e era tenuta per convenzione, firmata, sottoscritta, con impegni Redatto da Real Time Reporting srl

e di tutte le nature, con impegni economici, finanziari, giuridici, a un certo punto taglia corto e non dà più una lira, di questo si tratta. Io ricordo che è stato eclatante, ricordo che il Sindaco Piccitto in quell'occasione si scagliò contro la Floreno, forse è stata l'unica occasione, (una delle poche) in cui ho confortato quel pensiero, perché gli abbiamo detto da questi microfoni: vai avanti perché questa cosa non è possibile. Bene, però, caro Peppe, a un certo punto approviamo le modifiche, che non mi pare tanto in linea con quello che era stato detto; ma questo è nulla rispetto a quella famosa mattina in cui, caro Mario D'Asta, in tre minuti si riuniscono i soci e chi erano questi soci? Il socio fondatore della Provincia non esiste, perché è insolvente, quindi non esiste; se io non ci metto i soldi non sono socio fondatore; il rappresentante della ALUI, il Dottore Carmelo Arezzo stava male (ora questo non ce lo dimentichiamo), mi pare aveva avuto un incidente, non ricordo cosa aveva avuto e aveva pregato di rinviare quell'incontro per motivi di salute. Allora, chi resta come socio, Dottore Lumiera, se levo la Provincia e la ALUI, chi c'è come socio? Il Comune di Ragusa, che dopo tutta quella acclarazione di principi sulla Floreno, sul Commissario Straordinario eccetera, eccetera, va a scivolare sulla buccia di banana per la fretta di nominare il proprio rappresentante e di questo si tratta. Ora, che il rappresentante è il Presidente del Consorzio Universitario, che io personalmente stimo, perché conosco da tanto tempo, sia un rappresentante di Partecipiamo o poteva essere di non so quale altro partito poco importa nell'argomento, quello che importa è che questo passo falso del Sindaco Piccitto ha fatto sì che la Provincia, insolvente, che recede dal contratto, che non versa soldi, però che fa? Nomina il proprio rappresentante, cioè a dire noi, all'interno del Consorzio Universitario, capitolo colleghi Consiglieri, abbiamo un rappresentante nominato da un socio che di fatto non esiste.

(*Ndt, intervento fuori microfono dell'Assessore Martorana Salvatore*)

Il Consigliere MIGLIORE: Ma che stiamo parlando al bar, Assessore? Poi parla lei. Non esiste il socio fondatore. Io parlo con il Consiglio, poi lei parla con il Consiglio. Perché in quella fase la Provincia si è tirata fuori, non ha dato soldi, per questo dico che non aveva alcun diritto di avere un rappresentante all'interno del Consorzio. I diritti non è che si acquisiscono con la fama, se io sono socio fondatore verso una quota, se non la verso non ci posso essere socio fondatore e metto un alto Dirigente, che peraltro con tutto il rispetto che io conosco e stimo pure non sappiamo neanche se è incompatibile o meno, anche questa, non la sappiamo neanche. Allora, tutto questo, a mio avviso, non ha una logica, se non quella di andare a sedere un proprio rappresentante. Io, Presidente, credo che quando si faccia e si elabori una strategia, la si debba elaborare nel proprio complesso, con tutte le sfumature e questa era una sfumatura importante. Peraltro dopo l'enunciazione, l'annuncio (come lo possiamo chiamare) del nuovo Commissario Straordinario, che a breve andrà via pure lui, non sappiamo poi se c'è la legge, se non c'è, mandano un altro Commissario, io questo non lo so, dinanzi all'impegno che ha preso di versare queste somme, le ha versate? Glielo chiedo a lei che forse è più informato di me, io non so se le ha versate. Rispetto a quella delibera che c'era del Commissario Floreno, questa delibera è stata revocata dall'attuale Commissario Straordinario? Allora, questa è una occasione utile, unendomi alla richiesta che fa l'ordine del giorno e che prima ha espresso bene il mio collega Lo Destro, mi piacerebbe avere e sapere questi particolari, se l'attuale Commissario ha revocato quella delibera, se l'attuale Commissario – sono notizie che non so – ha versato i soldi che doveva versare e a quale titolo il rappresentante della Provincia oggi siede, se casomai non sono stati versati i soldi, in questo Consiglio di Amministrazione, a quale titolo, perché questo noi non lo capiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Brevemente, perché se si presenta un atto di indirizzo, l'atto di indirizzo poi, credo debba comunque essere votato, quindi dovremmo capire anche che cosa dovremmo andare a votare. Ora, siccome l'atto di indirizzo – e qui non ne hanno colpa, sicuramente, i presentatori – data maggio, è un ordine del giorno, ma va comunque votato, perché tu fai voto di. Rispetto a maggio voi dite che non è cambiato niente. Io ho visto una situazione in movimento, anche perché abbiamo avuto una Commissione V che si è riunita, è venuto il Presidente, riunita anche su sollecitazione di più Consiglieri, il primo il Consigliere Massari, abbiamo avuto tutti modo di confrontarci con il nuovo Presidente. Abbiamo visto che erano state riaperte delle interlocuzioni, giusto in quei giorni si stava insediando il Commissario e devo dire che alcuni di noi avevamo preso l'impegno, per quanto mi riguarda, ancora non assolto e questo è mia colpa ma vedrò di rimediare al più presto, abbiamo preso l'impegno di presentare anche alcune idee per potere sbloccare l'impasse; perché l'impasse, ci è stato spiegato, non è da poco; cioè non è solo relativo a questo punto a una Provincia che chiude e che non passa - diciamo così, scusatemi la semplificazione – i debiti al Libero Consorzio. Qui ci troviamo davanti al fatto che se ci deve

essere rilancio del Consorzio Universitario non può che essere territorialmente ampio, quindi coinvolgere, necessariamente, il Libero Consorzio. Si tratta, quindi, di riprendere dei contratti, di riprendere soci che avevano abbandonato il Consorzio, ma la cosa si fa particolarmente difficile perché al momento, sia soci istituzionali, che soci, eventualmente, del mondo economico, bancario, privati, entrerebbero al momento solo per condividere debiti, dunque che cosa è necessario fare? Ce lo ha spiegato il Presidente: è assolutamente necessario presentare una piattaforma di rilancio che, dal nostro punto di vista, positivamente era centrata su un allargamento, o meglio, sull'applicazione di alcune finalità già previste dallo Statuto e che non fanno coincidere il Consorzio esclusivamente con la gestione del corso di laurea, che pur in lingua è pure prestigioso, ovviamente, ma anche con l'attivazione, per esempio, di quella fascia di corsi di specializzazione, di formazione che hanno una grossa ricaduta sul territorio e di master di alto livello, quindi c'era l'intenzione, avevamo anche segnalato che sono in corso delle interlocuzioni alle quali abbiamo partecipato pure noi da tempo per la costituzione di un polo di alta formazione musicale che avrebbe anche sede lì al Distretto Universitario, eccetera, eccetera. Quindi qua c'è obiettivamente da ricostruire una piattaforma di rilancio del Consorzio. Ora, a me si chiede di votare l'annullamento in autotutela della delibera di Giunta Municipale numero 115, del 27/3/2014, presumo che sia quella nella quale è avanzato il nuovo Statuto del Consorzio Universitario. Io però non ho ascoltato i motivi esatti di contestazione di questa delibera. Non so se mi spiego, magari nel dibattito si sono date per scontato alcune cose, però, ecco, di questo doveremo anche essere informati: che cosa si contesta esattamente della delibera? Poi, si dice – scusi, Presidente, vado avanti brevemente, perché, proprio, sono dei dubbi a questo punto, perché il dibattito dovrà essere finalizzato in qualche maniera - poi si dice di impegnare presso i Giudici competenti la nostra Amministrazione affinché impugni la delibera del Commissario Straordinario numero 9 del 28 aprile 2014, presumo che sia quella di recesso. A me pare che dal punto di vista giudiziario ci sono stati dei passaggi, di cui qui, giustamente, essendo stato prodotto prima l'atto non si dà conto, ma di cui non abbiamo dato conto nemmeno adesso, perché ho l'impressione che da questo punto di vista non si possa andare granché avanti. Poi, si dice, ancora, di, in qualche modo, intercedere presso la Regione Sicilia, affinché i fondi che al momento ci nega la Provincia, possono essere attinti dall'articolo 7, della legge regionale 5/2014, si tratta della finanziaria. Stiamo parlando di una finanziaria approvata i primi di gennaio, io presumo che quell'articolo lì, oramai, faccia riferimento a fondi inesistenti, che sono stati o già prelevati oppure non più attingibili. Quindi, ecco, mi rivolgo a chi ha presentato questo ordine del giorno: è encomiabile il fatto che si continui a tenere alta l'attenzione sul problema, non mi pare, però, che si tenga conto dell'evoluzione e non si tiene conto anche di alcuni limiti che oggi, purtroppo, questo problema ha imposti dai fatti, né si è tenuto conto che, probabilmente, andremo a votare qualcosa che, a mio avviso, è privo di contenuto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Scusate, perché poi guardandolo anche meglio un contributo al dibattito. Allora: "Affinché l'Amministrazione Comunale, da Ella presieduta, possa annullare, in autotutela, la delibera di Giunta Municipale". Questa delibera di Giunta era la delibera di modifica dello Statuto, ma questa delibera, questa Presidenza ha fatto una nota a suo tempo - perché doveva andare in Consiglio - al Sindaco, nella quale scriveva al Sindaco che non ritenevamo e non ritenevo nemmeno di passarla per il Consiglio, spiegando i motivi; e i motivi erano quelli che in effetti c'era un discorso di recesso da parte della Provincia e non puoi recedere da un lato e dall'altro chiedere le modifiche allo Statuto, ma noi le avevamo anche viste queste cose se ricordate, era stato concordato e tutto, quindi la delibera oggi che cosa deve ritirare. Il Sindaco, in effetti, poi rispose e disse: "Sì, va bene, condivido" e, quindi, a questo punto questa delibera non è andata oltre. La delibera di fatto è sospesa, cioè non ha avuto più un seguito. Quindi questa prima cosa non c'è più. L'impugnazione ai Giudici competenti la delibera, anche questa è stata fatta, cioè se ricordate abbiamo fatto qui un Consiglio Comunale aperto sull'Università, a seguito di quel Consiglio Comunale aperto, dove c'era stato anche l'impegno, già anche in Consiglio Comunale aperto, da parte del Sindaco di portarlo avanti, si fece, come Avvocatura del Comune, un ricorso avverso il recesso da parte della Provincia e, quindi, c'è anche questo di fatto, come si chiede di fare l'impugnazione; già c'è l'impugnazione fatta. Dopodiché la Provincia con deliberazione 112, del 2014, io me la sono fatta anche spedire, ha fatto il Dottore Cartabellotta un atto di indirizzo; un atto di indirizzo dove dice politicamente di riprendere, che dà le motivazioni del perché avevano fatto il recesso e, quindi, sono motivi di carattere finanziario e, quindi, fa lui stesso un indirizzo affinché si possa riprendere la situazione in mano e, quindi, la Provincia possa recedere dal recesso stesso. Quindi, anche questo atto di indirizzo è stato fatto a dicembre e ringrazio il Presidente della V Commissione. Dopodiché il Presidente del Universitario ha anche spiegato alcune questioni. Allora, se ancora i Consiglieri, tutti, perché qui, secondo

me, non c'è nessun Consigliere che possa essere contrario, ma non è solo il discorso dell'Università, cioè allora abbiamo fatto questo Consiglio Comunale aperto, eravamo tutti all'unanimità d'accordo e eravamo indignati rispetto a quell'operazione fatta dal la Provincia, ancora di più, devo dire, io avevo avuto una esperienza anche in Consiglio Provinciale, ci eravamo battuti molto su questa vicenda anche l'anno precedente sul bilancio. Quindi, dico, oggi, se abbiamo bisogno di ulteriori approfondimenti, Consiglieri, io suggerisco, anche questo tipo di ordine del giorno, considerando che molte di queste cose, queste due cose, sono superate tre cose su tre, o meglio sono superati dagli eventi, no che non erano validi prima. Se abbiamo bisogno di approfondimenti, se vogliamo fare un altro Consiglio Comunale e chiamiamo i vertici del Consorzio, se vogliamo fare un altro incontro e lo facciamo tutti assieme e lo possiamo fare come capigruppo, anche alla Provincia con il Dottore Cartabellotta e con il Presidente del Consiglio. Cioè vogliamo approfondire ulteriormente? Con la Deputazione, perché, ripeto, oggi ciò che mi diceva il Dottore Manno era quello che volevano coinvolgere la Deputazione, perché com'è possibile Agrigento sì e altri no? Ciò che diceva la Consigliera Migliore, ho saputo anche questa vicenda, ma non è una questione di chi non si presenta; il problema io non mi presento a una riunione: se io non mi presento perché sono invitato, allora la colpa è mia, ma se non mi presento perché non mi invitano, la colpa non può essere mia. E è così, cioè non siamo stati invitati e, quindi, ha ragione lei quando dice: il Presidente del Consorzio Universitario era arrabbiato, infatti; ha chiesto lumi e, quindi, per questo io dico: invito i Consiglieri proponenti che sono molto attenti, generalmente, nel fare gli atti, a rivedere, anche alla luce di queste considerazioni, meglio questo ordine del giorno; perché andiamo tutti nella stessa direzione, su questo non ci sono dubbi. Quindi, Consigliere Lo Destro in primis e poi Consigliera Migliore, Marino eccetera, cioè, vedete, queste cose io ve le posso portare: l'interlocuzione avuta con il Sindaco, la sospensione, la risposta del Sindaco, sono tutte cose che ci sono, il ricorso avanzato dal Comune nei confronti della Provincia c'è anche. Poi segue i tempi della giustizia da quel punto di vista. Invece, altra cosa è fare una battaglia affinché i fondi ci vengono dirottati anche qui e non solo a Agrigento o a Enna, com'è successo negli anni precedenti tra l'altro e era una Università privata. Quindi, questo era l'invito Consigliere Lo Destro. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, lei come sa, questo ordine del giorno è stato presentato il 28 maggio 2014, lo stiamo adesso noi discutendo, ma a prescindere, diciamo, dalle informazioni che lei ha dato a tutti i colleghi Consiglieri, noi l'atto non intendiamo assolutamente ritirarlo, anche perché le questioni che noi abbiamo posto attraverso questo ordine del giorno non è stata, proprio, nessuna questione risolta, tutto ciò è stato proprio, come si dice, immortalato dalla prima uscita che ha fatto la Dottoressa Floreno. Lei, forse, non lo ricorderà, ma glielo ricordo io, quando ci fu quella missiva da parte della Deputazione Regionale, dove in primis c'era il Presidente della Regione Siciliana che invitava la Dottoressa Floreno a fare marcia indietro rispetto alle cose che aveva scritto riguardanti il passo indietro che faceva come socio da parte della Provincia. La Floreno è andata per le sue, assolutamente; bene ha fatto se l'Amministrazione ha fatto quello che ha fatto; però siccome l'ordine del giorno non è stato... nelle chiacchiere, tutti quanti si sono impegnati, caro Assessore Martorana...

(*Ndt, intervento fuori microfono dell'Assessore Martorana Salvatore*)

Il Consigliere LO DESTRO: Scusi il Consorzio è formato da chi? Glielo dico io: il Dottore Manno, è una procedura che si è fatta giusta o sbagliata? Nei fatti la Provincia si ritira, però nei fatti nomina un proprio componente, è giusto questo o sbagliato? È sbagliato, ma non lo dico io. È sbagliato, lei lo sa meglio di me. Quindi, pertanto, siccome, giustamente, noi vogliamo ancora dare forza rispetto a quello che ha detto lei, caro signor Presidente, e bene fa se in seguito e molto presto lei convocherà un Consiglio aperto, reinvitando la Deputazione Regionale, il Presidente della Regione, il Presidente del Governo Nazionale, il Presidente del Consorzio Universitario e si faccia piena luce sulle questioni universitarie che interessano la città di Ragusa, perché - a prescindere dalle cose che si sono scritte i vari Enti - il Consorzio Universitario è ingessato. Punto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, non lo ritira. L'Assessore Martorana, che, tra l'altro, ha delega all'Università. Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Io non volevo essere duro, ma debbo essere duro per forza, perché questa sera si sta parlando del nulla, Consigliere ma lei dov'era quando abbiamo fatto la convocazione, come fa a dire che oggi il Consorzio è ingessato? Ma siete abituati a che le cose vadano male e continuano a andare male? In quella Commissione il nuovo Presidente del Consorzio, ma lei lo sa che è cambiato il CdA, che c'è un nuovo Presidente del Consorzio? Lei lo sa che abbiamo azzerato i debiti? Lei

Io sa che abbiamo incassato il 40% dei debiti con il Comune di Comiso? Lei lo sa che il Presidente del Consorzio è andato a interloquire con il Comune di Modica e con il Sindaco di Modica, con il Rettore di Messina; lei lo sa dei passi che stiamo facendo nei confronti di nuovi soci che debbono entrare? Le posso dire a che punto siamo arrivati, le posso dire di tutto quello che ha fatto. Abbiamo una cassa di più di 300.000,00 euro cosa mai accaduta in questo Comune. Ci abbiamo lavorato per questo benedetto Consorzio. Oggi abbiamo, finalmente, un gioiello, abbiamo portato in una situazione ottimale e lei continua a dire che il Consorzio è ingessato, che non funziona. Ma vada a informarsi su quello che fa il Consorzio. Fino a stamattina un convegno di due giorni, ma che cosa sta dicendo? Poi noi dobbiamo avere la palla di vetro, Consigliera Migliore, per sapere degli incontri che non ci fanno sapere. Ma siete abituati a quando il Consorzio non andava bene. Io non capisco perché dobbiamo continuare a flagellarci. Abbiamo affrontato questo problema del Consorzio Universitario, lo stiamo portando in una situazione ottimale. Oggi abbiamo una interlocuzione particolare con l'Ente Creditizio, con la Banca Agricola con cui avevamo una esposizione elevata, siamo rientrati di quasi 400.000,00 euro, questo ve lo ha detto il Presidente della Commissione; ma di che cosa stiamo parlando oggi? Di che cosa stiamo parlando? Lo vogliamo votare? Lei che cosa vuole, che noi lasciamo libera la Provincia, come qualche folle; noi con la Provincia abbiamo fatto cause giudiziarie, noi stiamo chiedendo alla Provincia che ci deve dare i contributi; il contributo è dovuto dalla Provincia. Non possiamo lasciare libera la Provincia. La Floreno ha fatto la sua scelta, noi abbiamo fatto la nostra. Il nuovo Commissario fa la sua, noi faremo la nostra. Sulle notizie di cui ha chiesto il Consigliere Ialacqua, ha detto benissimo, ci sono state interlocuzioni, ancora io notizie non ce ne ho su questo. Ci siamo impegnati che nel momento in cui il Presidente del Consorzio, con cui siamo stati stamattina a questo Consorzio, nel momento in cui abbiamo delle novità, sicuramente ve le facciamo sapere. Siamo a buon punto con l'interlocuzione con gli altri soggetti, lei ha capito che cosa vuole fare il nostro Presidente del Consorzio, per quanto riguarda tutte le altre cose, le idee, ci stiamo lavorando. Ma quando si lavora ci vuole discrezione. Nel momento in cui raggiungiamo i fatti lo faremo presente, ma noi oggi abbiamo un Consorzio, dove noi da soli, come Comune di Ragusa, con le nostre somme riusciamo a portarlo avanti e voi vi lamentate, vi flagellate dicendo che tutto va male e che è ingessato. Non è così. Passiamo alla votazione, Presidente. È impossibile continuare così.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusi, votazione non ce n'è. Allora un attimo solo. C'era il Consigliere Agosta che si era iscritto a parlare, è ancora il primo intervento.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri. Di base, anche per avere chiarezza pure io, cioè, sicuramente, il 20 maggio 2014, quando è stato protocollato e presentato, questo ordine del giorno aveva un senso, cioè io, non per ripetere assolutamente quello che è stato già detto, se io oggi devo votare l'autotutela della delibera di Giunta Municipale che non ha avuto seguito, piuttosto che impugnare dinanzi ai Giudici competenti la delibera (che già c'è stato il ricorso), piuttosto che dire di mettere i fondi alla Regione, provare a dire alla Regione di mettere i fondi nella legge finanziaria dell'anno precedente, cioè mi sembra un po' fuori quello che è la tematica di oggi. Sulle problematiche del Consorzio, a cui sta lavorando il nuovo Presidente, di cui l'Assessore ha poc'anzi detto qualcosa, siamo a conoscenza anche grazie alla Commissione; cioè che abbia delle problematiche e che la Provincia, ai tempi della Floreno, aveva fatto quella follia di uscire siamo consapevoli, però, dico, io oggi sono chiamato, istituzionalmente a votare questo ordine del giorno, no a parlare del Consorzio. Su questo io ho percepito prima dalle sue parole, Presidente, e la invito, veramente, a fare una riunione con Cartabellotta, con i capigruppo, piuttosto che un Consiglio aperto, invitare le Deputazioni, vedere questa discrasia che c'è totalmente con la Provincia di Agrigento, piuttosto che con quella di Trapani, cioè che si faccia qualche cosa per capire e avere chiarezza sulla situazione del Consorzio. Ma se io oggi, cioè noi oggi dobbiamo votare, noi votiamo l'ordine del giorno, cioè mi dica se sbaglio. Non votiamo problematiche del Consorzio; votiamo l'ordine del giorno. Per questo io dico, io stimo tantissimo il collega Lo Destro e tutti i firmatari, per carità, e tutti i colleghi in generale, però dico, è giusto, come diceva anche il collega Ialacqua concentrarsi sempre e tenere alta l'asticella dell'attenzione su quello che è il Consorzio di cui il Comune è, sicuramente, un socio importante e determinante. Però io oggi voto l'ordine del giorno. Quindi, non lo so, collega, per carità, è sua scelta, se lo ritira magari ha una logica, anzi invitiamo il Presidente a andare avanti con quelli che sono gli incontri formali, al di là delle chiacchiere, degli impegni, piuttosto che dell'atto di indirizzo che, comunque, è un atto di indirizzo presentato e bisogna dare merito, però l'ordine del giorno, secondo me, non serve votarlo oggi. Ho finito. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Allora, se non ci sono altri interventi. Secondo intervento, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Cerco di sbrigarmi, perché abbiamo solo cinque minuti. Ora, Assessore Martorana, lei si innervosisce troppo spesso, perché qui nessuno ha flagellato nessuno, veramente su questa materia abbiamo sempre avuto una assonanza incredibile, anche con il Presidente del Consiglio, quando condividevamo i banchi di questa aula e lui lo ricorda. Quindi, lei non si metta sempre sulla difensiva, perché non abbiamo flagellato nessuno. Cerchi di avere la caratura di un uomo di governo, che non è quello di litigare. L'ordine del giorno, la verità che ha detto adesso, in maniera esplicita, ma così come Carmelo Ialacqua anche Massimo Agosta, aveva una sua importanza, sicuramente non è colpa nostra se viene in aula un ordine del giorno datato dal 20 maggio 2014, arriva il 21 gennaio. Però, io la invito, Presidente, a nome, speriamo di tutti i colleghi, di convocare un Consiglio Comunale aperto anche con il Commissario Straordinario della Provincia, con la Deputazione, con il Sindaco e con il CdA del Consorzio Universitario, affinché si faccia chiarezza da questi microfoni sul ruolo della Provincia – chiamiamola come si deve chiamare: del Libero Consorzio - e questa credo che sia una operazione importante, su cui poi tutti i Consiglieri abbiamo modo di rivolgere delle domande, di fare chiarezza, di capire passo, passo. Dica, come glielo ho detto personalmente, al Presidente del Consorzio, che può e potrà utilizzare tutto il nostro sostegno a sostegno dell'Università di Ragusa, non esiste e non è mai esistita, da che esiste l'Università, una contrapposizione politica che abbia messo in difficoltà l'Università; questo toglietevolo dalla testa, anzi se lo deve togliere l'Assessore Martorana, per i toni che ha utilizzato. Quindi, se noi concordiamo un Consiglio aperto, che lei si farà carico di convocare, avremo modo di chiarire tante cose sul ruolo della Provincia, tante cose all'interno del CdA oggi, tante cose del perché non ci invitano a queste riunioni, tante cose che poi ognuno di noi, nella sua voglia di aderire al dibattito, potrà esplicare in maniera diretta a chi mi deve dire perché, non perché, come siamo e tutta una serie di altre cose. Solo per questo e esclusivamente questo, perché è un ordine del giorno che ci riporta a una realtà che in quel momento era importante, che oggi lo è anche la realtà, ma di sicuro superata nella data, solo per questo motivo anche io invito il mio collega attentissimo, perché sono stati attentissimi a fare questo ordine del giorno, a ritirarlo, per evitare che il discorso dell'Università si concluda con questa votazione che non avrebbe senso, quando invece tutti abbiamo l'interesse che alcuni ruoli e alcune sfumature vengano dette alla città, le possiamo dibattere, per evitare che, Presidente, un giorno ci si convochi tutti in un'altra grande manifestazione di Stati Generali per conclamare le famose emergenze. Allora, siccome non vogliamo più operare in regime di emergenza, io credo che seguire passo, passo questa vicenda e cercare di dare ognuno per quello che possiamo fare il nostro sostegno, sia un fatto estremamente importante e di interesse comune a tutto il Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La ringrazio, Consigliera Migliore. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Allora, io invito pure il collega Lo Destro a riflettere sul fatto che non dipende da lui se, giustamente, dopo sei mesi l'atto è arrivato in Consiglio e si è, di fatto, qui bisogna anche riconoscerlo, si è di fatto svuotato di quella carica propositiva che poteva avere sei mesi fa, perché nel momento in cui noi andiamo a votare questi tre punti, sotto la dizione: fa voti, questi tre punti, come ricordava anche il Presidente, in realtà sono tre punti già superati. Allora, a mio avviso, io, veramente, ci credete o no, faccio questo esercizio mentale: non considero nemmeno i presentatari, considero l'atto in sé, l'atto in sé mi obbliga a riflettere sul fatto che sulla questione vanno tenuti accesi i fari, assolutamente, però mi porta a votare qualcosa che non ha più senso. Cioè se dobbiamo fare qualcosa che sia un passo in avanti e che non resti due passi indietro. Questo è il mio pensiero, per cui mi troverei veramente in grande difficoltà a votare qualcosa che riconosco aveva un significato, ma che oggi credo, rispetto alle stesse intenzioni, risulta essere una arma scarica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Sì, Presidente, grazie. Un intervento molto veloce, soltanto per, anche noi, dire che, secondo il nostro punto di vista, questo ordine del giorno è superato, sulla base anche di quello che ci ha comunicato lei e l'Assessore al ramo Martorana. Quindi, l'idea di andare a votare un ordine del giorno con una delibera che non è più presente, con un ricorso già presentato, non lo riteniamo opportuno, quindi continuiamo a invitare il collega Lo Destro, come secondo firmatario, ma ora è arrivato anche il collega Tumino, a ritirare questo atto, perché, appunto, la difficoltà nel votarlo è grande e perché lo riteniamo superato. Dall'altro lato l'idea di un Consiglio Comunale aperto, così come aveva proposto lei, Presidente,

con la Deputazione e così come ha accettato anche la Consigliera Migliore, ci sembra una cosa utile e soprattutto chiara e aperta anche alla cittadinanza. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Allora, se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione, se non viene ritirato. Consigliere Tumino, primo firmatario, cinque minuti, un solo intervento.

Il Consigliere TUMINO: Sì, Presidente. Questo è il mio primo intervento, per cui se mi è consentito di potere argomentare l'ordine del giorno in dieci minuti, forse è possibile...

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, lo abbiamo già dibattuto, Consigliere Tumino. Cinque minuti.

Il Consigliere TUMINO: Forse è possibile anche spiegare le ragioni che mi hanno mosso come primo firmatario...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sintetizzi e ce la fa lo stesso. Consigliere Tumino, se può sintetizzare, perché già lo abbiamo dibattuto abbastanza, quindi in cinque minuti penso che lei ha l'abilità per farlo.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, per cortesia. Ha la abilità per sintetizzare, perché è stato già dibattuto; è stato anche richiesto da più Consiglieri, ma anche dal sottoscritto, argomentandolo, perché riteniamo che sia superato, anche qualche altro cofirmatario come la Consigliera Migliore ha condiviso questa impostazione, quindi, lei se in cinque minuti ci può condensare anche le motivazioni, le siamo grati. Prego.

Il Consigliere TUMINO: Allora, le dico subito, Presidente, provo a esercitare la capacità di sintesi, che questo ordine del giorno, di fatto, non è superato da alcunché. Il Commissario Floreno, caro Assessore Martorana, ha assunto un deliberato, con i poteri della Giunta e del Consiglio, di recedere unilateralmente dalla presenza del Consorzio Universitario. Lo ha fatto in disprezzo alle norme e nessuno ha avuto il coraggio di dire al Commissario Floreno che stava andando a sbattere contro il muro e io ho la sensazione che il Commissario Floreno questa cosa la ha fatta con consapevolezza, perché sapeva che il mandato era in scadenza e che non sarebbe stata rinnovata e allora e allora adesso ne arriva uno nuovo che in pompa magna con conferenza stampa ci racconta un'altra favoletta, caro Assessore Martorana, un'altra favoletta: fa un incontro con il nuovo Presidente del Consorzio Universitario, che è una autorevole espressione del vostro Movimento, del Movimento Partecipiamo per dire: abbiamo scherzato: da oggi in poi vi è una nuova apertura al dialogo, la Provincia parteciperà in maniera attiva, diventerà protagonista di questa nuova governance. La dobbiamo dire tutta, caro Presidente, la dobbiamo dire tutta: da ottobre 2014, a detta del Commissario Floreno, la Provincia non è più socio del Consorzio Universitario. Allora io mi chiedo: l'Avvocato Manno, per fare nome e cognome, di cui nutro una stima assoluta, perché lo conosco come persona, lo conosco come amministratore mi chiedo: ma a che titolo ci sta nel Consiglio di Amministrazione? A che titolo ci sta? È stato già detto e è opportuno che si ripeta, è opportuno che questa cosa venga sedimentata dallo stesso Avvocato Manno, dallo stesso Dario Cartabellotta, oggi Commissario del Libero Consorzio. Allora, altro che ritirare l'ordine del giorno, bisogna qua fare un ragionamento aperto, serio con la Provincia Regionale e raccontare al nuovo Commissario, a chi oggi ha la governance della Provincia di fare cose serie no chiacchiere; il tempo delle chiacchiere è terminato. Il tempo delle chiacchiere è terminato, Assessore; capisco che lei è in imbarazzo, ogni qualvolta caro, Assessore, non mi interrompa...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, Assessore Martorana. Scusate.

Il Consigliere TUMINO: Caro Assessore, ogni qualvolta si tocca qualcuno del vostro Movimento, lei entra in escandescenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate. Allora, Assessore Martorana, scusate..

Il Consigliere TUMINO: Caro Assessore...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Continui l'intervento.

Il Consigliere TUMINO: Caro Assessore, Lei non è assolutamente forse lucido nell'analisi, perché è troppo arrabbiato, ha una rivalsa datata e voi non ci permettevate di fare nulla; beh, voi non eravate capaci di proporre alcunché. Noi siamo tra quelli che proponiamo all'Amministrazione le cose buone da fare e se

qualcosa in questa città è stata fatta lo si deve seriamente all'impegno mio, del Consigliere Lo Destro, del Consigliere Migliore, del Consigliere Nicita e forse anche del Consigliere D'Asta. Forse, assolutamente sì, perché per molte volte il Consigliere D'Asta ha preferito avere un atteggiamento morbido nei confronti dell'Amministrazione e io lo invito a assumere un ruolo di protagonista assoluto, caro Mario, in questa città, anziché polemizzare con il Presidente per chi deve essere candidato a Sindaco, poi si vedrà se sarai tu il candidato Sindaco o se sarà il Presidente Iacono. Capisco che anche il Movimento Città...

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Ialacqua)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, scusate, Consigliere Ialacqua .Sta concludendo i cinque minuti, Consigliere, forza

Il Consigliere TUMINO: È pazzesco che forse non si vuole prendere consapevolezza del problema.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, il problema è che si crea un dibattito surreale, Consigliere Tumino. Parliamo di altro, tutto parliamo tranne dell'argomento.

Il Consigliere TUMINO: Non parliamo di altro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma l'ordine del giorno non dice nulla di ciò che sta dicendo lei, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO: Caro Presidente, abbiamo chiesto che l'Amministrazione si facesse carico di interloquire con il rappresentante del Libero Consorzio per mettere i soldi, no per fare chiacchiere, per mettere i soldi, lei me lo dice quanto c'è nel bilancio della Provincia a favore del Consorzio Universitario? Lo sa quanto hanno messo a disposizione. Allora, che chiacchiere sta facendo Dario Cartabellotta? Deve venire qua in aula, lui e il Presidente del Consorzio Universitario e riferire di come hanno risolto la questione. Quindi, caro Presidente, a me spiace che qualcuno ha inteso superato l'ordine del giorno. L'ordine del giorno è assolutamente attuale. Abbiamo chiesto che l'Amministrazione si facesse carico nei confronti del Governo Regionale affinché destinasse le somme necessarie al funzionamento del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa; questo non è successo ancora. Non è successo. Noi non sappiamo più a quale Santo votarci.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, conclude.

Il Consigliere TUMINO: Confidiamo che il Sindaco Piccitto, almeno una volta abbia autorevolezza nei confronti delle altre Istituzioni e sappia svolgere il ruolo che la città di Ragusa gli ha consegnato

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Consigliere Tumino, io con calma le voglio rispondere. Lei mi conosce, io non ho rivalsa con nessuno, a me piacciono i fatti e piace dire la realtà così com'è. Intanto io ritengo che lei è scorretto nei confronti degli altri colleghi, perché quando lei si presenta alle nove meno dieci, dopo che noi abbiamo dibattuto per un'ora su questo argomento e lei dà lezioni come se sapesse tutto e non sa niente...

Il Consigliere TUMINO: Io non do lezioni, io ho dato l'interpretazione autentica del mio scritto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Atteniamoci all'argomento.

Il Consigliere TUMINO: Assessore, non racconti fesserie. Non racconti fesserie, perché altrimenti lei...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, atteniamoci all'argomento.

Il Consigliere TUMINO: Lei si attenga alla discussione e non dica fesserie.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Quando non le piace quello che dico vede che si inalbera pure lei? I fatti sono fatti, lei sconosce la situazione. Noi in cinque mesi abbiamo ribaltato una situazione al Consorzio Universitario, allora lei non conosce i fatti, lei non ha neanche partecipato all'ultima Commissione, della V Commissione, il Presidente Ialacqua ci ha chiarito e i componenti della V Commissione, lei non c'era quel giorno, il Presidente del Consorzio ha spiegato una situazione. Oggi abbiamo invertito una situazione che era spaventosamente critica prima che arrivassimo in questa benedetta Università. Abbiamo una situazione economica oggi ottimale: abbiamo una cassa di più di 300.000,00 euro; abbiamo azzerato i debiti; stiamo azzerando la scopertura con la Banca Agricola, glielo sto dicendo e lei di

queste cose non è a conoscenza; abbiamo interlocuzione con tutti gli organismi che sono logicamente coinvolti in questo discorso. La Provincia per noi è socio fondatore e non se n'è può uscire. Abbiamo un contenzioso giudiziario con la Provincia, perché le somme che ci deve ce le dovrà dare nel momento in cui alla Provincia si sostituirà un altro organismo, chiamiamolo Libero Consorzio, chiamiamolo come vogliamo, lei stia tranquillo che l'Università, finalmente a Ragusa, dopo anni di male e cattiva Amministrazione ha cambiato registro e questo è stato riconosciuto in quella Commissione anche dai Consiglieri di opposizione. Questi sono i fatti. Si vada a leggere gli atti della V Commissione. Lei non può venire a conclusione di un Consiglio Comunale e buttare all'acqua tutto, bambino e acqua, tutto assieme. Si informi su questo argomento. Poi quando ci sono gli argomenti di sua competenza io la faccio parlare e sto zitto e non mi inalberò. Ma quando i fatti sono come sono e ci sono riconosciuti da tutti – e si vada a informare anche con i suoi colleghi di opposizione – io debbo fare emergere la verità e, quindi, non può essere che lei ogni volta qua ci deve dare delle lezioni; si governa grazie a lei. Poi la realtà oggi è questa qua: ci siamo noi a governare. Lei faccia l'opposizione, faccia le proposte, ma non pensi di sostituirsi a noi. È finito il tempo in cui voi vi potete sostituire a chi sta governando. Oggi governiamo noi, per volere di questa città e dei cittadini ragusani. Quando la città ha voluto che governaste voi, vi ha fatto governare e, sicuramente, all'Università, chi vi ha preceduto, non si è comportato e non ha ottenuto i risultati che noi in cinque – sei mesi stiamo ottenendo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Sarò conciso e brevissimo. Ritengo che - da quello che capisco - andremo al voto di questo ordine del giorno, come ha detto il mio collega Ialacqua non capisco cosa devo votare; però volevo, semplicemente, fare una piccola riflessione che ci tornerà utile per il futuro. Ancora una volta, oggi, si evidenzia come sia necessaria e improrogabile la modifica del regolamento. Stiamo andando a esaminare un ordine del giorno del 19/5, forse ci abbiamo impiegato tanto perché il nostro regolamento è farraginoso e ci ha portato a questo. Si lamentereanno quando parleremo della modifica del regolamento dei tempi di intervento; l'intervento che ha fatto poc'anzi il mio collega Tumino abbiamo visto che su cinque minuti, tre erano fuori tema. Per cui me ne ricorderò quando parleremo delle modifiche del regolamento. Volevo fare questo piccolo inciso, perché abbiamo già calendarizzato questa modifica per il 23 di febbraio e volevo sottolineare come questa sia indispensabile effettuarla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora, passiamo votazione. Consigliere Dipasquale, Consigliere Porsenna e Consigliera Migliore, scrutatori.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Eravamo già agli scrutatori. Sempre in fase di costruzione, allora Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Il tempo del regolamento, non ruberò un secondo di più, solo per esprimere una convinta adesione all'ordine del giorno e un invito all'intera aula di votare questo ordine del giorno, perché di fatto non facciamo nulla di diverso rispetto a quello che è stato già consumato in altre Province della Sicilia. Veda, io sono arrivato in ritardo, caro Presidente, e me ne scuso con l'intera aula, ma impegni di lavoro purtroppo, mi hanno trattenuto altrove. Però delle cose che si discutono in Consiglio Comunale ahimè sono sempre documentato e allora non è vero che ci sono 300.000,00 euro nella cassa del Consorzio Universitario, ce n'è meno. Si informi bene l'Assessore, perché gli racconta queste cose gli racconta falsità e allora bisogna fare quello che è stato fatto dai Commissari Straordinari di Trapani, Caltanissetta e Agrigento di interloquire direttamente con il Governatore della Regione per il rilancio dei Consorzi Universitari e sa che cosa è successo? L'Assessore manco lo sa: oggi il Presidente del Consorzio Universitario ha scritto una lettera a Deputati della Provincia Iblea, ai Sindaci della Provincia Iblea, per fare che cosa? Proprio per sollecitare, caro Peppe, il Governatore Crocetta a destinare somme consistenti per il funzionamento del Consiglio Universitario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma abbiamo detto oggi che c'era stata questa cosa con Manno, quindi.

Il Consigliere TUMINO: Caro Presidente, con calma, dico all'Assessore Martorana che anziché rispondere solo per posizione di partito, si informi sulle questioni, venga documentato sulle questioni che si dibattono in aula. Capisco che tocca solo a lui difendere l'Amministrazione, perché l'Amministrazione Cinque Stelle non esiste. Non esiste il Sindaco; non esiste il Vice Sindaco; non esiste l'Assessore alla

pubblica istruzione, non esiste nulla e la prego, Assessore, di stare seduto, perché lei rappresenta oggi l'Amministrazione, altrimenti io mi fermo e aspetto che l'Assessore abbia la accortezza di ascoltare le parole del Consigliere. Perché se manca l'Assessore in aula non è consentita, ecco, allora la prego, Assessore, di sedersi e ascoltare con pazienza le parole dei Consiglieri. Veda, questo è un invito, un ultimo invito, ancora questo Consiglio Comunale ha possibilità di alzare la voce, ha possibilità di investire l'Amministrazione di un principio di buonsenso, chiediamo che il Sindaco possa investire il Governatore della Regione del problema della vertenza Università a Ragusa, alla stessa stregua di come è stato fatto in altre Province siciliane. Se voi non avete interesse e non avete a cuore le sorti dell'Università a Ragusa siete liberi di fare quello che volete. Votate contrariamente a questo ordine del giorno, votare negativamente a questo ordine del giorno significa decretare la fine dell'Università a Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, dobbiamo votare. No, mozione, dobbiamo votare. Tra l'altro, scusate...

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, lo so che non ce n'è mozione. Per cortesia. Allora, scusate, può fare la dichiarazione di voto, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Faccio la dichiarazione di voto. Non stiamo votando quello che ha detto il Consigliere Tumino, questa è demagogia. Oggi stanno cercando di far fare due passi indietro al dibattito politico. Noi non difendiamo nessuno, né di ora, né difendiamo chi ha prodotto 10.000.000,00 e passa di debiti, né difendiamo chi ha perso occasioni sacrosante per questo territorio e per l'Università. Allora che facciamo? Riprendiamo tutto il discorso da capo? Oggi stiamo votando questo. Non mi stupisce, Presidente, allora che poi al Parlamento si voti sul fatto che Mubarak sia la zia di Ruby , perché la logica è la stessa, di che stiamo parlando? Oggi ci dicono che dobbiamo votare un ordine del giorno su tre cose inesistenti, compreso una legge finanziaria che già ha esaurito la sua vita. Che stiamo votando? Io non consento, mi scuso, che il mio voto venga piegato...

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Ialacqua, un attimo, sospenda. Assessore per cortesia. Assessore Martorana e Consigliere Tumino, scusate. Assessore Martorana un attimo.

Il Consigliere IALACQUA: Stiamo assistendo a una manfrina di vecchia politica, questo tipo di politica, caro Consigliere non ci interessa, ci interessa il Consorzio, che è cosa diversa. Lei oggi non sta mettendo qui all'ordine del giorno il voto sul rilancio del Consorzio. Lei ha messo tre punti, tutti e tre punti sono superati dagli eventi, noi stiamo per votare se Ruby è nipote di Mubarak oppure no. Ha lo stesso valore questo qui. Non ha alcun senso. Io mi domando se ha senso votare una cosa del genere. Mi scusi. Ecco, allora, se proprio dobbiamo passare a votare, qui mi astengo per il semplice fatto che non c'è nulla da votare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci eravamo già espressi in questo senso. Va bene. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Molto velocemente per dichiarare il nostro voto e per dire che, purtroppo, si sta un po' sbagliando a parlare, perché noi non stiamo votando se siamo a favore dell'Università o a sfavore dell'Università, se siamo per salvare l'Università, se questo atto ci permette di salvare l'Università, ci permette di portarlo a livelli. Abbiamo ascoltato l'Assessore, abbiamo ascoltato quello che sta facendo l'Assessorato, quello che sta facendo il nuovo Consorzio con le nuove figure che ci sono. Abbiamo ascoltato le motivazioni per cui questo atto è superato e non è assolutamente votabile e per tale motivo noi ci asterremo dal voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Lo Destro, è il terzo questo, perché avevamo chiesto di ritirato e non lo ha ritirato e lo ha motivato, quindi stringa al voto che vuole fare. Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Per dichiarazione di voto, Presidente. Io non mi arrabbio, sono talmente calmo. Qualcuno si arrabbia. Assessore, lei non si deve arrabbiare. Veda, così come diceva, Assessore Martorana, è vero, noi diciamo sciocchezze, non ne vuole sentire lei sciocchezze, nemmeno noi da parte sua vogliamo sentire delle sciocchezze. Perché lei, caro Assessore, forse è troppo bravo, troppo buono e

qualcuno gli dà delle informazioni sbagliate che lei le fa proprie; e non è così. Noi questo ordine del giorno non lo ritiriamo e sa perché non lo ritiriamo? No per le cose che qualcuno vuole giustificare, perché lo vogliamo rafforzare rispetto a una posizione ingessata, che il Consorzio Universitario, attraverso la nostra Amministrazione, ha. E cosa chiediamo noi? Cosa chiediamo, signor Presidente, attraverso questo ordine del giorno, chiediamo solamente una cosa: che questa Amministrazione si possa fare carico, che è la cosa più importante, tralasci gli articoli delle delibere di Giunta Municipale che abbiamo scritto; una cosa deve fare: si deve - il primo cittadino - impegnare con il Consiglio Comunale di andare a Palermo e di difendere gli interessi della Università, perché sta chiudendo. La Regione Siciliana non ha più soldi. Poi, sui fondi, i 300.000,00 euro, per quello che ha detto lei, perché la hanno informata a lei, Assessore Martorana, se lei lo vuole sapere io glielo dico preciso quanto c'è in cassa; ma non glielo voglio dire, sennò rischierebbe lei di fare una bruttissima figura, perché nemmeno il Presidente, che è rappresentato dal suo Movimento, gli racconta la verità. Pertanto, signor Presidente, io invito l'aula a votarlo questo ordine del giorno, affinché possiamo tenere alto quello che è il problema dell'Università a Ragusa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io utilizzo i minuti a disposizione per la mia dichiarazione di voto per fare una proposta al Consiglio, perché le notizie della lettera di "soccorso" o di "pressione" o di "richiesta" che fa il Presidente Borrometi al Presidente Crocetta è quanto mai attuale, perché è stata citata prima. Io tutto quello che ho detto sull'ordine del giorno, sul contenuto, ovviamente, lo confermo e ho messo la firma in questo ordine del giorno in quel dì di maggio perché ritenevamo fosse importantissimo, ma quello che noi abbiamo messo, che i miei colleghi hanno scritto al terzo punto del voto dell'ordine del giorno della richiesta di voto è esattamente quello che oggi il Presidente Borrometi chiede: che il contenuto è uguale, cioè a dire quello di farsi carico nei confronti del Governo Regionale, affinché le somme necessarie al funzionamento del Consorzio della Provincia siano introitate direttamente. Allora, Presidente, sto cercando di arrivare a una conclusione, perché è chiaro che se l'ordine del giorno è datato maggio dell'anno scorso, la finanziaria era quella, ma le finanziarie sono ogni anno. Io propongo a questa aula, se è possibile farlo e lo propongo anche ai primi firmatari, possiamo estrapolare dall'ordine del giorno i primi due punti che fa voti, che sono oggettivamente superati e lasciare la parte dei finanziamenti in relazione alla nuova finanziaria? Carmelo, sarebbe solo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, siamo alla dichiarazione di voto no a rimescolare di nuovo il tutto. Lo avevamo già detto prima che cosa dovevamo fare e avevamo chiesto ai Consiglieri di farlo. Allora di nuovo riprendiamo, non si può fare. Siamo alla dichiarazione di voto: o dentro o fuori e questo è.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, andare a dare il voto del Consiglio Comunale è un sostegno per il Presidente Borrometi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma siccome è stato formulato come è stato formulato, questo è. Siamo chiamati a dire sì o no a questa formulazione.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, visto che proposte non se ne possono fare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: In sede di dibattito lo avevamo chiesto Hanno detto di no reiteratamente.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, ma se io adesso scopro che c'è una lettera del Presidente che chiede aiuto a Crocetta, non è che lo potevo fare prima la proposta. La faccio adesso, ovviamente. Comunque sia fate ciò che volete.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIGLIORE: Io voto favorevole, non è che posso votare non favorevole a un ordine del giorno che io stessa firmo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Passiamo votazione. Scrutatori: Dipasquale, Porsenna e Migliore.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino M., sì; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, astenuto; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio, astenuto; Antoci; Schinina, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, astenuto; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona. Fornaro vota astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 21, assenti 9. Voti favorevoli: 5. Contrari: zero. Astenuti: 16. L'ordine del giorno viene respinto dal Consiglio. C'è l'ultimo punto.

- 5) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore ed altri in data 10.06.2014, prot. n. 45141, riguardante l'appalto del servizio di igiene ambientale per mesi 6 nel territorio comunale di Ragusa, CIG 5764030407. Approvazione bando di gara e relativo capitolato speciale di appalto dei servizi di igiene ambientale. Determinazione dirigenziale n. 894 del 21.05.2014.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo è superato, Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Presidente, questo è esattamente lo stesso caso di prima, perché l'ordine del giorno, ovviamente, nel contenuto è superato, però il 10 giugno, quando fu presentato, il 6 giugno, non era per nulla superato e era attuale. Per quanto il discorso sui rifiuti, sul bando eccetera, eccetera è quanto mai attuale in questo momento, perché di concreto non abbiamo nulla, io, Presidente, le chiedo una cosa, gliela chiedo in maniera forte e importante: è necessario che l'aula abbia il rispetto del lavoro che fanno i Consiglieri. Quindi gli ordini del giorno noi dobbiamo seguire esattamente il regolamento. Quando vengono presentati a inizio di seduta bisogna che si discutano a fine seduta, perché altrimenti gli ordini del giorno che si presentano otto mesi fa, che erano importanti, è chiaro che oggi non hanno valenza. Io questo ordine del giorno lo ritiro, perché non avrebbe senso parlare di un fatto che non esiste, però la prego, Segretario Generale, lo dico anche a lei, gli ordini del giorno per regolamento, che si presentano a inizio di seduta vanno discussi a fine seduta. Perché tutto che oggi è attuale, con una, anche, manovra, diciamo, strategia politica, si fa in modo che non vengano discussi. Quindi, Presidente Iacono, lei che è il Presidente del Consiglio, si faccia garante che poi stiamo chiedendo semplicemente il rispetto del regolamento, che lei sa bene che dice che presentato a inizio seduta, bisogna discuterli a fine seduta. Quindi, dai prossimi ordini del giorno, pazienza se stiamo un po' di più; tanto non veniamo pagati a ore. Questo lo decide il regolamento, quel regolamento che voi tanto utilizzate esclusivamente per farci stare zitti.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MIGLIORE: Capogruppo Spadola, dalle prossime conferenze dei capigruppo, visto che lei ha titolo di parlare, ne parlerà. Io oggi chiedo che si rispetti il regolamento. Gli ordini del giorno presentati a inizio di seduta, vanno discussi alla fine, qualunque sia l'orario, quando discutiamo problematiche e, che non sono di casa nostra, ma sono della nostra città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore, anche su questo lo approfondiremo, perché sono ordini del giorno inerente l'argomento che debbono essere discussi alla fine, in ogni caso lo approfondiamo. Consigliere Leggio, è già ritirato l'atto cosa deve fare?

Il Consigliere LEGGIO: Per mozione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma mozione di cosa? Se è ritirato l'atto da parte della prima firmataria.

Il Consigliere LEGGIO: Posso?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per mozione? Cosa deve fare?

Il Consigliere LEGGIO: Sì, per mozione. A proposito un po' del ritiro e di questa presunta strategia politica, vorrei ricordare un po', ai cittadini, che qua le strategie politiche sono diverse. Cioè la verità è la seguente: gli ordini del giorno presentati a maggio e poi messi in calendario, molte volte i Consiglieri che hanno presentato l'ordine del giorno erano assenti. Stesso discorso per le interrogazioni. Si fanno le

interrogazioni e poi non si discutono. Quindi questo è importante dirlo, perché qua la strategia politica è ben diversa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma tra l'altro qua non si capisce chi dovrebbe essere la colpa; siamo tutti noi stessi a decidere e, quindi, ci sono, chiaramente, lavori del Consiglio che hanno precedenza rispetto a altri. Quindi, anche su questo stiamo discutendo di altro. Allora, ringrazio i Consiglieri per la seduta anche di oggi. Alle ore 21:21, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiariamo sciolta la seduta.

Buona serata.

Ore FINE 21:21

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 19 FEB. 2015 fino al 06 MAR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 19 FEB. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Giovanni Iacono)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 19 FEB. 2015 al 06 MAR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19 FEB. 2015 al 06 MAR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

19 FEB. 2015

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO MARIA ROSARIA SAGLONE
G.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Saglone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 4 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 GENNAIO 2015

L'anno duemilaquindici addì ventidue del mese di gennaio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti 18/20/24/27 novembre 2014 e 01/04/09/15 dicembre 2014.
- 2) Affidamento servizio di Tesoreria comunale per cinque anni. Approvazione schema di convenzione (proposta deliberazione di C.C. prot. n. 100061 del 23.12.2014).
- 3) Modifica del Regolamento Generale delle Entrate Tributarie (proposta di deliberazione della G.M. n. 435 del 24.10.2014).
- 4) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore in data 10.06.2014, prot. n. 45141, relativo all'intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ex Cinema Marino, Teatro della Concordia.
- 5) Ordine del giorno presentato in data 03.07.2014, prot. n. 51341, dal cons. Mirabella, riguardante il ripristino del servizio di autobus urbano in c.da Cimillà/Fortugno.
- 6) Ordine del giorno presentato in data 25.07.2014, prot. n. 57548, dal cons. Mirabella ed altri, riguardante il "Collegamento in corrente alternata a 220 kw Italia – Malta". Determinazione.
- 7) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore ed altri in data 18.09.2014, prot. n. 68556, riguardante "Affidamento servizi cimiteriali del Comune di Ragusa – Approvazione capitolato e scelta sistema di gara. Importo € 987.512,96 – Art. 9 Personale (det. Dir. n. 1541/20.09.2014)".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore ??, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Stefano e Martorana Salvatore.
Presenti la dott.ssa Carf' (P.O.) e la dott.ssa Crescione (P.O.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, oggi è il 22 gennaio 2015 e iniziamo i lavori del Consiglio Comunale con l'appello da parte del Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schinina, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 20 Consiglieri presenti su 30: la seduta di Consiglio Comunale è valida e iniziamo. Ci sono delle comunicazioni da parte di Consiglieri. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Presidente, mi permetta ma io ho il dovere e l'obbligo di leggere due righe: questa richiesta ovviamente è stata protocollata stamattina. "Oggetto: Accesso agli atti. Le sottoscritte Consigliere Comunali Sonia Migliore e Manuela Nicita, nella qualità di Consiglieri Comunali del Comune di Ragusa, premesso che è alle sottoscritte richiedenti noto che la S.V. ha ricevuto dalla Guardia di Finanza carteggio relativo alle indagini svolte in

merito all'associazione AIDA. Da tale carteggio, stando a quanto alle sottoscritte comunicato, con missiva prot. 18915 del 13 gennaio 2015, inviata per conoscenza anche alla S.V., risulta chiaramente che l'indagine conclusa ha acclarato la perdita del requisito di associazione di volontariato in capo all'associazione; alle sottoscritte risulta che tale associazione sta tuttora gestendo in regime di proroga il canile comunale rifugio sanitario; la S.V. ha risposto alla richiesta di accesso presentata dalle sottoscritte con nota... di rigetto ai sensi dell'art. 24 della legge 241/90 in quanto relativo a procedimento tributario. Essendo le sottoscritte interessate, nell'esercizio delle funzioni di Consiglieri Comunali, in ciò tutelate dalla legge e dallo statuto comunale, a conoscere l'aspetto amministrativo della vicenda dal punto di vista della legittimità degli affidamenti alla detta associazione, chiedono di esercitare accesso alla già chiesta documentazione, se del caso omissata nelle parti relative al procedimento tributario. Poiché l'eventuale ulteriore diniego a legittimo e motivato accesso potrebbe costituire condotta avente valenza penale ai sensi e per gli effetti della legge sulla trasparenza, nonché degli articoli 323 e 328 del Codice Penale, ovvero costituire favoreggiamento, copia della presente istanza viene altresì indirizzata al Comando provinciale della Guardia di Finanza e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa". Siamo in attesa ovviamente Presidente di una risposta ufficiale, non riservata, come nulla deve essere nella casa comunale da parte del primo cittadino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. "Oggetto: accesso agli atti. Le sottoscritte Manuela Nicita e Sonia Migliore, nella qualità di Consiglieri comunali del Comune di Ragusa, premesso che è alle sottoscritte richiedenti noto che la S.V. ha ricevuto dalla Guardia di Finanza carteggio relativo alle indagini svolte in merito all'associazione AIDA. Da tale carteggio, stando a quanto alle sottoscritte comunicato, con missiva protocollata 18915 del 13 gennaio, inviata per conoscenza anche alla S.V., risulta chiaramente che l'indagine conclusa ha acclarato la perdita del requisito di associazione di volontariato in capo all'associazione; alle sottoscritte risulta che tale associazione sta tuttora gestendo in regime di proroga il canile comunale rifugio sanitario; la S.V. ha risposto alla richiesta di accesso presentata dalle sottoscritte con nota 3667 di rigetto in quanto relativo a procedimento tributario. Essendo le sottoscritte interessate, nell'esercizio..."

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliera, ma è la stessa nota questa della Consigliera Migliore?

Il Consigliere NICITA: Sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sta leggendo la stessa nota, infatti le stesse parole; va bene, doppia comunicazione.

Il Consigliere NICITA: "...nell'esercizio delle funzioni di Consiglieri Comunali, in ciò tutelate dalla legge e dallo statuto comunale, a conoscere l'aspetto amministrativo della vicenda dal punto di vista della legittimità degli affidamenti alla detta associazione, chiedono di esercitare accesso alla già chiesta documentazione, se del caso omissata nelle parti relative al procedimento tributario. Poiché l'eventuale ulteriore diniego a legittimo e motivato accesso potrebbe costituire condotta avente valenza penale ai sensi e per gli effetti della legge sulla trasparenza, nonché degli articoli 323 e 328 del Codice Penale, ovvero costituire favoreggiamento, copia della presente istanza viene altresì indirizzata al Comando provinciale della Guardia di Finanza e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa". Aspettiamo la risposta, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Ci sono altre comunicazioni? Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, buonasera. Assessori e colleghi Consiglieri, rileggerei, anche per simbolo, la lettera, però chiaramente penso che aver sentito Codice Penale, aver utilizzato strumenti fuori dalla politica e dallo statuto comunale, non dia lustro al nostro Consiglio, quindi è chiaro che, a prescindere dal merito della questione, stiamo parlando di qualcosa che viene negato e non si sa per quale motivo. La prego, Presidente, di intervenire nelle sue funzioni per tentare di ristabilire un po' di ordine e, a questo punto, probabilmente anche un po' di legalità.

Ciò detto, Presidente, avevamo parlato tempo addietro della Consulta Femminile e avevo chiesto anche all'Amministrazione a proposito della iniziativa che leggo per sapere a che punto è la costituzione della stessa; avevo chiesto all'Assessore di darci lumi anche sulla Consulta dei Giovani, ma ancora risposte zero e stiamo anche elaborando alcuni progetti, tipo la Consulta dell'Agricoltura e la Consulta della Cittadina dello sport; a proposito dei regolamenti sportivi presentati in Commissione, secondo me sarebbe utile in futuro istituire dei processi formali che abbiano chiaramente valore consultivo e non di determinazione degli atti amministrativi. La prego, insomma, su questa cosa della Consulta dei Giovani e di quella Femminile di sapere a che punto siamo da una parte sull'istituzione e sulla costituzione e dall'altra, per quella femminile, sapere a che punto siamo circa un'eventuale modifica o ripartenza. Grazie.

Entrano i cons. Gulino e Federico. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Era per capire chi sono in destinatari, perché quando si dice: "Lei è a conoscenza", non è il Presidente del Consiglio, naturalmente, perché non mi risulta che siano arrivate note per le precedenti comunicazioni fatte dalle Consigliere.

Poi, Consigliere D'Asta, per la Consulta Giovanile e la Consulta Femminile, tutte le Consulte, il Consiglio è competente per il regolamento, ma non siamo noi, come Consiglio Comunale o come Presidenza del Consiglio, a decidere: possiamo farci promotori e sollecitare. Va bene, perfetto.

Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Assessore Martorana, nel bilancio ultimo avevamo approvato un emendamento del Partito Democratico col quale si stanziava prima una certa somma, che poi nella revisione si riduceva di molto, per un voucher per Libercultura: era un finanziamento per i cittadini ragusani, come contributo e sostegno all'acquisto di libri. Io le chiedevo che fine ha fatto questo emendamento, nel senso che è stata prevista la somma e quale seguito è stato dato a questa previsione? Probabilmente era necessario un regolamento e chiedo agli Assessori se è in corso un regolamento su questo o dobbiamo farci carico noi del regolamento.

Per l'altro aspetto, questo che presentava la collega Migliore, io penso che potrebbe interessare tutti noi come Consiglio avere chiarezza in generale dei limiti che abbiamo come Consiglieri nell'accesso agli atti e se c'è un subprocedimento dentro un contesto più ampio nel quale non c'è possibilità di accesso, è bene che queste cose si chiariscano non solo e non tanto per questo, ma per qualsiasi altra attività consiliare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, appena qualche mese fa, Assessore, la via Archimede è stata oggetto di un notevole allagamento: precisamente in zona Sacra Famiglia ricordo a me stesso che c'è stato appunto un evento molto importante e stessa identica cosa si è verificata in via Roma, dove si sono allagati degli esercizi commerciali e ha creato veramente un grande danno; oggi questo si è verificato a Marina di Ragusa, dove il mare si è uniformato al lungomare Andrea Doria: ho visto delle foto sui social network che sono accessibili a tutti e le possono vedere tutti e il lungomare Andrea Doria è diventato un mare. Non è più possibile, Assessore; i pluviali non funzionano, ci sono problemi con i tombini e quindi io chiedo a questa Amministrazione... Assessore Salvatore Martorana, se ne faccia carico lei che è una persona attenta e precisa, non che gli altri sono da meno, ma abbiamo notato che l'Assessore Martorana Salvatore ha un po' più esperienza di voi e sta lavorando un po' meglio di voi; quindi se ne faccia carico lei magari di trasferirlo all'Assessore di competenza di fare un sopralluogo non a Marina di Ragusa, non a Ibla, ma in tutta la città per vedere se ci sono problemi con i tombini e iniziare un percorso affinché, se dovesse succedere la prossima volta, quantomeno facciamo stare sereni i nostri concittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. C'è il Consigliere Spadola che aveva chiesto di parlare, però non lo vedo. Allora, ci sono altri interventi? Una comunicazione dell'Assessore Martorana.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Ovviamente ho preso nota degli interventi dei Consiglieri, quindi spero di poter dare un riscontro anche a quest'ultimo tema, anche se è stato investito l'Assessore Martorana Salvatore, ma farò il possibile per approfondire la questione.

Una comunicazione dell'Amministrazione rispetto a un incontro importante che si è svolto ieri, l'incontro degli statuti generali del turismo che è stato un appuntamento che quest'anno abbiamo voluto dividere in due parti: una parte la mattina e una il pomeriggio; la mattina sono stati proposti dei tavoli tematici che hanno affrontato una serie di temi importanti per quanto riguarda il turismo, che sono delle criticità, dal nostro punto di vista, rispetto all'offerta turistica, in particolare il tema della destagionalizzazione perché questa è una città che soffre purtroppo una stagionalità importante nella gestione di flussi turistici: abbiamo una stagione, quella estiva, in cui c'è una presenza massiccia e importante di turisti italiani e stranieri e una stagione invernale, che inizia da novembre e si conclude a marzo, nella quale la presenza invece è molto più modesta e quindi risulta difficile per gli operatori turistici anche programmare le attività in termini proprio di gestione ordinaria delle attività, quindi di dipendenti, di flussi di cassa, eccetera, che quindi costituiscono un problema importante. Sono arrivate diverse proposte che abbiamo in qualche modo divulgato ieri anche attraverso la stampa, importanti e interessanti, su cui l'Amministrazione lavorerà e si muoverà a breve.

Altro tema importante è quello del turismo naturalistico e sportivo: anche qui c'è un intervento che tutti avete visto – ne sono certo – sulla vallata Santa Domenica, dove si sta lavorando per eliminare la vegetazione infestante che aveva compromesso il lavoro svolto in passato sui sentieri e sui percorsi naturalistici; tutto questo dovrà essere messo a reddito e valorizzato dal punto di vista turistico e anche su questo gli operatori del turismo si sono confrontati.

Ultimo tema discusso importante è stato quello relativo alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale di immobili del nostro Comune e anche qui sono arrivate proposte interessanti.

E' un appuntamento che vogliamo riproporre ogni anno e che è stato apprezzato dagli operatori anche per questo: l'Amministrazione si confronta, apprezza i contributi soprattutto di chi si occupa e di chi lavora all'interno di questa industria e i contributi che sono venuti fuori in quella sede saranno ovviamente oggetto di interventi nel 2015, esattamente come è accaduto l'anno scorso, nel 2014, quando, grazie a una serie di proposte arrivate al tavolo tecnico e negli statuti generali del turismo, tante cose sono partite, come, per esempio, il servizio radiotaxi, lo shuttle di collegamento da Ragusa a Ragusa Ibla, il capolinea di via Zama, l'apertura di dieci chiese importanti del nostro patrimonio di città che sono state rese accessibili durante l'estate e dal 6 dicembre al 6 gennaio (spero che qualcuno di voi abbia avuto modo di visitarle) e, per concludere, il discorso del protocollo Montalbano che è stato l'ultimo atto importante di questa Amministrazione rispetto alla programmazione turistica, che ha consentito alla nostra città di conservare la presenza di Montalbano sicuramente fino al 2017.

Questo è, secondo me, un passaggio importante, si sta facendo tanto e ritengo che questa opportunità sia stata utile: su questo volevo aggiornare i Consiglieri perché siano presenti soprattutto al prossimo appuntamento dell'anno prossimo e possano contribuire anche loro attivamente ad avanzare proposte e suggerimenti. Grazie.

Entra il cons. Laporta. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Presidente, io in questo momento vorrei fare una domanda al Segretario perché ho un po' di confusione e sinceramente non capisco il ruolo del Segretario, che è figura garante della legalità. Allora, l'altro giorno in Consiglio Comunale noi abbiamo portato la proposta di delibera per il Consiglio Comunale, come lei sa, passata in Commissione senza passare dalla Giunta, poi la Commissione è saltata e la proposta era qui presente con tanto di firma del Segretario Comunale, nonché l'avallo dell'Assessore Campo; inoltre questa proposta, così come succede tutte le volte, viene mandata al signor Sindaco, il quale scrive una lettera e la trasmette al

Presidente del Consiglio per il Consiglio Comunale: questo penso che me lo possa confermare anche lei. Ma questo è il primo punto che non riesco a capire, Presidente, e vorrei che fosse chiarito.

Il secondo punto è tale e quale ed è il discorso proprio del canile comunale e dell'accesso agli atti: quando il signor Sindaco manda una lettera il 19 gennaio ai colleghi Consiglieri Sonia Migliore e Manuela Nicita con riferimento a un articolo di legge ben preciso, che proprio io ieri ho letto e, se ho tempo proverò a rileggere, c'è la firma del Sindaco e sotto l'avallo del Segretario; allora mi chiedo, signor Segretario, se queste sue firme hanno un valore oppure no e se questo valore lo può spiegare ai colleghi, perché evidentemente c'è qualcosa che non va e io voglio che sia chiarito. E ripeto che la legge che il Sindaco ha riferito in questa sua lettera da lei avallata dice che il diritto d'accesso è escluso nei procedimenti tributari: questa è la legge 15/2005, art. 16, comma 1, lett. b. Presidente, io voglio chiarezza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Assessori, io oggi, caro Assessore Martorana, vorrei comunicare con lei, ma non parlo di maltempo: è peggio del maltempo. Oggi mi hanno chiamato alcuni cittadini residenti in contrada Principe, villaggio Duemila, Gatto Corvino, Carmemi, in riferimento ad una lettera ricevuta dal Dirigente scolastico dall'Istituto di Marina di Ragusa per l'iscrizione dei bambini alla scuola dell'infanzia (c'è una lettera qua, ma non sto a leggerla perché sono quattro minuti). In pratica il Preside – forse hanno avuto qualche interlocuzione un po' animata – ha risposto dicendo che l'istituto vuole sapere il domicilio, cioè dove abitano le famiglie e poi mi ha mandato qua un malloppino dove c'è una cartina perché chi ricade dentro questo cerchio può accedere all'iscrizione presso la scuola dell'infanzia a Marina. Ma cosa stiamo dicendo? Quindi se io abito a Gatto Corvino non faccio parte di Marina di Ragusa? Quindi io devo andare a iscrivere mia figlia o a Santa Croce, come è stato detto, oppure a Ragusa presso un altro plesso.

Lei, Assessore alla Pubblica Istruzione, ne sapeva qualcosa? Io ora le lascio queste carte, tanto non mi servono e ha mandato anche il modello di iscrizione e quindi la procedura. Allora, per quello che ho capito – poi non so se corrisponda a verità – dice che è stato su indicazione del Consiglio d'Istituto, ma il Consiglio di Istituto che cosa rappresenta? Deve anche delimitare i confini di Marina di Ragusa? Allora lei che abita ai Gesuiti, Assessore, i suoi nipoti li porta a Scoglitti?

E' assurdo e io l'ho voluto comunicare per sapere se l'Amministrazione è al corrente, senza bugie: dobbiamo essere schietti, dobbiamo risolvere i problemi, quindi io non l'accetto e come non l'accetto io, non l'accettano neanche i residenti delle contrade e ce ne sono parecchi che sono nati anche a Marina, non all'ospedale a Ragusa, quindi vengono scartati dall'istituto perché il numero è quello che è, non si può sforare. Allora si attivi l'Amministrazione sin da subito: ne abbiamo parlato, Assessore, mi sembra che abbiano dialogato qualche quindici giorni fa e attiviamoci per preparare dei progetti di allargamento dell'istituto perché gli spazi ci sono, c'è il parcheggio tra la Di Meglio e l'istituto, che è di proprietà del Comune, per cui si prenda una porzione di quell'area e si fanno altre due aule, ma lei che è Assessore, lo sa meglio di me. E lo sa che per quest'anno ci sono stati più di qui 15 bambini che sono stati iscritti alla scuola materna da Donnalucata e Santa Croce? Cioè non hanno la possibilità di andare là perché il numero è chiuso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' chiara la comunicazione.

Il Consigliere LA PORTA: Il Preside mi ha detto dieci giorni fa che si liberavano 15 posti, ma non è così, sì o no 6 o 7, quindi quest'anno aumenteranno le persone che andranno fuori da Marina di Ragusa per portare i bambini alla scuola materna. Grazie Presidente e grazie Assessore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere La Porta. Assessore, vuole rispondere?

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie Presidente e grazie Consigliere, mi dà modo di parlare di un argomento che lei conosce meglio di me, però io intanto debbo dire che noi non possiamo scontare i problemi creati dalle precedenti Amministrazioni perché se non ci si è pensato...

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Le scuole, caro Consigliere, non si fanno nell'arco di una giornata e neanche nell'arco di una settimana. A Marina di Ragusa abbiamo un problema...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, ha fatto la comunicazione, scusate, atteniamoci ai fatti; Assessore Martorana, prego.

Entra il cons. Chiavola. Presente 24.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Consigliere La Porta, noi facciamo politica sempre, siamo qua per fare politica e per risolvere i problemi.

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Scusa, ma fammi parlare, Angelo, io sto zitto. Il problema lo conosciamo tutti e due.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, facciamolo parlare, sta rispondendo; Consigliere La Porta, ha fatto la sua comunicazione all'interno di un contesto regolamentare, ora sta rispondendo l'Assessore: può non piacerle, spero che le piaccia. Prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Allora, a prescindere da quello che hanno fatto negli anni, oggi a Marina di Ragusa abbiamo il problema che non ci sono i posti della scuola materna e, davanti ad una richiesta di 45-50 alunni con cui si prevede che si chiuderanno le iscrizioni entro il 10, il Preside, per le sue competenze, dove noi non possiamo entrare nonostante io sia Assessore alla Pubblica Istruzione, avendo a disposizione solo 15 posti, sicuramente ha bisogno di creare dei criteri per poter dire a 50-60 iscritti: "Questo lo posso ammettere e questo non lo posso ammettere". Quindi io ritengo che quella lettera sia il frutto di una scelta non fatta solo dal Preside, ma anche dal Consiglio d'istituto, come ha letto, per creare dei criteri, perché i posti sono 15 e quindi chi escludere da queste iscrizioni? Io penso che sia quello uno dei criteri.

Ma il problema sicuramente c'è e lo dobbiamo risolvere e io le sto dicendo che lei vedrà nel piano triennale, che intanto, per quanto riguarda non la scuola dell'infanzia, ma la scuola media e elementare, noi abbiamo appostato e apposteremo nel piano triennale delle somme tali per poter risolvere intanto quel problema. Questo problema si risolve solo e semplicemente creando ulteriori aule e per fare questo noi stiamo già – e lei questo lo sa benissimo, gliel'ho detto anche io, ne abbiamo parlato – preparando e inseriremo nel piano triennale la possibilità, con finanziamenti di un certo livello, di allargare quella scuola, facendo quelle operazioni che possiamo fare, perché la parte inferiore del posteggio del supermercato appartiene al Comune e con le opere che pensiamo di fare, logicamente saremo capaci da qui a qualche anno di risolvere il problema.

Nell'immediato cosa facciamo? Lei la fa facile, ma noi sappiamo benissimo che quando parliamo di aule scolastiche, non decidiamo soltanto noi, ma ci sono dei criteri e dei parametri che vengono controllati anche dall'autorità sanitaria e lei sa benissimo che il Preside, assieme a noi e assieme al geometra Guardiano, ha fatto e sta facendo i salti mortali per cercare di risolvere il problema; purtroppo le richieste a Marina di Ragusa sono aumentate, perché la popolazione aumenta a Marina di Ragusa: lo stiamo capendo.

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Perfetto. E questo adesso lei lo vuole addebitare all'Amministrazione? Io con tutta la buona volontà del Consiglio Comunale, che oggi può fare un ordine del giorno, lo votiamo tutti all'unanimità, ma la scuola...

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: No, lei sta dicendo che dobbiamo risolvere il problema; il Preside ha dovuto creare dei criteri oggettivi per cercare di iscrivere le persone che può iscrivere, mentre gli altri purtroppo oggi non li può iscrivere.

Io le dico e concludo: penseremo di trovare qualche altra soluzione, ma che non può essere la costruzione immediata di una scuola.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, avrete modo, è stato esplicitato in maniera chiara dall'uno e dall'altro. Consigliere Chiavola, ultimo intervento e le chiedo di essere sintetico.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente per avermi concesso la parola: sarò sintetico, non ho necessariamente bisogno di tutti i minuti che mi spettano. Io qua volevo comunicare che, in seguito di una richiesta di atti inviata dalle colleghes Migliore e Nicita, praticamente, essendo venuto a sapere che è stato negato l'accesso agli atti, vorrei chiedere come intendono muoversi il Sindaco e l'Amministrazione visto che questo diniego, a detta anche di un legale che sta curando questa vicenda, non solo potrebbe costituire una condotta avente valenza penale, ai sensi della legge sulla trasparenza, ma addirittura viola due articoli del Codice Penale, ovvero costituire favoreggiamento. Io leggo: "Copia della presente istanza viene indirizzata al Comando provinciale della Guardia di Finanza e alla Procura della Repubblica", ma penso che questa sia una situazione da destare allarme e da tenere sotto controllo; a me non era mai successo nella mia breve vita di Consigliere Comunale né che lei, quando in passato conduceva una buona opposizione, né che altri, che la conducevano pure, venissero a riscontrarsi con episodi simili. Io immagino che lei, Presidente, si debba fare carico in maniera forte nei confronti dell'Amministrazione affinché il Sindaco immediatamente venga a relazionare in aula su questo grave episodio, su questo grave misfatto: non si possono negare le carte ai Consiglieri che ne fanno richiesta, penso che sia un diritto tutelato d'ogni regolamento civico esistente in tutta Italia. Mi auguro che questa spiacevole e brutta vicenda volga immediatamente e presto al termine, perché sennò veramente qua viene a mancare l'agibilità democratica del nostro agire politico come Consiglieri di minoranza. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Si sono concluse le comunicazioni e allora, Segretario, intanto diamo una risposta a questi quesiti dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Il primo quesito è quello relativo alle deliberazioni che vengono portate in Consiglio Comunale con la firma del Dirigente e con l'avvallo ovviamente dell'Assessore, e trasmesse al Consiglio Comunale dal Sindaco: questo è stata con la deliberazione 480, con cui l'Amministrazione ha ritenuto di proceduralizzare questa materia in questo modo; io ho dato il mio parere positivo alla deliberazione, ho scritto, ad una precisa richiesta del Presidente Agosta, una lettera dove ho detto quello che pensavo sull'argomento cioè che, secondo me, non c'è nessuna norma che vieta questo tipo di procedura, quindi per me è una procedura legittima.

Per quanto riguarda la seconda fase, debbo essere sincero: io ho minutato la lettera a firma del Sindaco e tengo a precisare che io non conosco il contenuto della lettera perché è stata secretata da parte della Guardia di Finanza.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Io sto dicendo quello che mi risulta, cioè che la nota inviata dalla Guardia di Finanza al Sindaco fosse una nota riservata: questo è quello che io so e sulla base di quello, io ho messo il mio visto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, scusate, allora abbiamo concluso questa parte: il Segretario Generale, che ha potere di dare i pareri di legittimità in questo Ente, ha detto la sua, i Consiglieri la possono pensare diversamente e hanno tutti gli strumenti per dire diversamente; poi quello che fa la Guardia di Finanza, con tutto il rispetto per la Guardia di Finanza, qui lo dico e qui lo confermo, segue il suo iter, non è che tutto ciò che fa la Guardia Finanza può essere corretto e tutto ciò che fa l'Amministrazione è corretto: ognuno poi ha gli strumenti che un ordinamento democratico mette a disposizione. Quindi, non entro neanche nel merito, non so neanche di cosa stiamo parlando, cose riservate io non ne ho viste completamente: anche a me sembra strano perché generalmente gli accessi agli atti vengono dati, ma in ogni caso non entro neanche nel merito perché non conosco questa cosa, però siccome di ogni singola cosa, si fa una sorta di...

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Me ne faccio carico, Consigliere Chiavola, stia tranquillo: ora prendo atto di questa cosa. Detto questo, abbiamo concluso la fase delle comunicazioni e passiamo adesso all'ordine del giorno della seduta di oggi.

1) Approvazione verbali sedute precedenti 18/20/24/27 novembre 2014 e 01/04/09/15 dicembre 2014.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, poniamo alla votazione questi verbali delle sedute precedenti, che sono messi oggi all'ordine del giorno. Quindi pregherei il Segretario Generale di cominciare l'appello; scrutatori sono il Consigliere Spadola, il Consigliere Ialacqua e il Consigliere Chiavola. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schinina, assente; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 23 presenti, 7 assenti, 23 voti favorevoli, quindi all'unanimità il punto n. 1 dell'ordine del giorno: "Approvazione verbale delle sedute precedenti", viene accettato dal Consiglio e quindi c'è voto favorevole all'unanimità.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Affidamento servizio di Tesoreria comunale per cinque anni. Approvazione schema di convenzione (proposta deliberazione di C.C. prot. n. 100061 del 23.12.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' una proposta di deliberazione del Consiglio Comunale del 23.12.2014 e inviterei l'Assessore al ramo, che è l'Assessore Stefano Martorana, a fare una relazione al Consiglio su quest'atto; prego, Assessore.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta di un provvedimento che passa dal Consiglio Comunale in quanto questo articolo 210 del Testo Unico degli Enti Locali impone sostanzialmente che il rapporto con la Tesoreria sia regolato in base a una convenzione approvata e deliberata dall'organo consiliare, quindi dal Consiglio Comunale. Si tratta, quindi, di un atto che sostanzialmente è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale sebbene abbia una natura sostanzialmente gestionale, quindi non ha una valenza fortemente politica come tanti atti che questo Consiglio si è ritrovato a discutere in relazione appunto al bilancio o a tributi o ad altre discussioni di questo tipo.

Cosa andiamo ad approvare e cosa va ad approvare il Consiglio Comunale? Va a approvare sostanzialmente uno schema di convenzione che regola i rapporti tra l'Ente Comune di Ragusa e il soggetto che gestisce il servizio di Tesoreria, quindi un istituto finanziario, e sostanzialmente trovate allegato lo schema di convenzione che riprende alcuni aspetti importanti che hanno carattere gestionale nella gestione proprio del servizio di Tesoreria.

Sintetizzo solo un paio di aspetti perché ripeto che il provvedimento ha una natura sostanzialmente tecnica: si tratta di un affidamento per cinque anni, che sostanzialmente riprende quindi lo schema e il periodo di riferimento dell'affidamento precedente, che prevede, tra le varie cose, anche l'utilizzo di supporti di tipo informatico, quindi ci sarà e dovrà essere assicurata una trasmissione costante dei dati dal soggetto che gestisce la Tesoreria all'Ente Comunale attraverso la trasmissione di flussi elettronici e la ricezione di registrazioni elettroniche ed informatiche di operazioni di incasso e pagamento e interrogazioni in tempo reale sulle situazioni del conto di Tesoreria.

Sostanzialmente si tratta di un servizio che il soggetto che se lo aggiudicherà gestirà gratuitamente: trovate, infatti, all'articolo 22 della convenzione che i servizi saranno espletati a titolo gratuito e saranno a carico del tesoriere tutte le spese inerenti il servizio; l'unico costo che rimane in capo al Comune è quello relativo alle imposte di bollo quando sono dovute.

Questa è in sintesi la presentazione della convenzione ed altro aspetto rilevante, importante e utile soprattutto per la promozione di iniziative di carattere sociale, sportivo, educativo, culturale e ambientale è

la possibilità di un contributo del soggetto che si aggiudicherà il servizio di Tesoreria a favore del Comune, così come avvenuto del resto già nella precedente convenzione, dove il soggetto aggiudicatario aveva riconosciuto al Comune di Ragusa un contributo annuo di oltre 30.000 euro (mi pare che fossero 31.500 euro) e anche in questa convenzione è riproposto questo tipo di meccanismo, per cui sarà oggetto di valutazione anche ovviamente il contributo messo a disposizione dal soggetto partecipante rispetto alla sponsorizzazione, alla promozione di iniziative in campo sociale, culturale, sportivo, eccetera.

Questo è in sintesi il provvedimento e quindi adesso lascio al Consiglio Comunale il confronto sul testo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, la relazione è stata fatta, c'è qualche intervento? Consigliere Massari, prego.

Entra il cons. Stevanato. Presenti 25.

Il Consigliere MASSARI: Allora, ribadendo quello che ho detto la volta scorsa, che si tratta di un atto che va al Consiglio senza l'assunzione di responsabilità della Giunta, come diceva il Segretario, non esiste nessuna norma che obbliga, ma neppure nessuna norma che non obbliga; allora io ribadisco il concetto che, al di là della norma che si può approfondire, ma a me in questa sede interessa più la sostanza politica che la sostanza formale, anche se noi sappiamo che la forma, come Consiglio e come Amministratori, è importante, voglio dire che anche in questi atti, che a prima vista possono sembrare meri atti tecnico-amministrativi, per il nostro Gruppo sarebbe stato importante che la Giunta avesse assunto come responsabilità politica l'atto. Questo credo che sia un principio di responsabilità che ogni Amministrazione dovrebbe avere, indipendentemente dal fatto che un atto viene interpretato in modo strettamente amministrativo, perché chiunque conosce l'amministrazione, sa che non esiste l'atto amministrativo puro, ma ogni atto, Presidente, è sempre un sovrapporsi e un interrelarsi di politica e amministrazione.

Detto questo come discussione preliminare che varrà per tutti gli atti nei quali la Giunta non assumerà la propria responsabilità, vorrei chiedere all'Assessore intanto, visto che è stato fatto un bando chiaramente, quante banche hanno concorso al bando. Non è stato fatto un bando? Allora, come si è proceduto alla scelta della...?

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MASSARI: Siamo in proroga? E' propedeutico questo atto al bando? Bene. Volevo sapere meglio quali sono gli elementi innovativi rispetto alla situazione precedente, che cosa introduciamo in quest'atto di innovativo rispetto a prima e quali sono le differenze sostanziali rispetto all'atto precedente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: In effetti l'aveva spiegato, Consigliere; allora, rimarchi meglio i punti innovativi, ma li aveva già spiegati, grazie, Assessore.

Entra il cons. Tringali. Presenti 26.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: In realtà gli aspetti innovativi si trovano più che sulla convenzione, poi nei criteri di aggiudicazione che saranno obiettivamente definiti successivamente, avendo quelli una natura assolutamente gestionale, quindi i criteri che saranno utilizzati sono stati allegati alla proposta e sostanzialmente riguardano aspetti che sono abbastanza comuni nei servizi di Tesoreria, quindi il tasso attivo sulle giacenze di cassa, tasso passivo, contributo appunto sulla sponsorizzazione che dicevamo, tutti gli aspetti legati all'offerta economica e poi c'è una parte relativa all'offerta tecnica. Ovviamente non sono esplicitati i punteggi e come saranno assegnati perché questo sarebbe andato ampiamente oltre le prerogative del Consiglio Comunale, ma nell'offerta tecnica ci sono delle cose interessanti che riguardano soprattutto l'innovazione informatica, quindi l'utilizzo, per esempio, di totem touch screen per il pagamento di bollette, la richiesta di informazioni legate alla gestione dei tributi, una cosa importante è il discorso della gestione informatizzata di tutto il servizio di Tesoreria, ovviamente qualcosa che nella passata gestione non poteva essere previsto dal momento che i sistemi di internet banking sono abbastanza recenti e quindi non erano ancora contemplati in quell'occasione.

Quindi direi che le novità più rilevanti riguardano sicuramente la tecnologia che sarà richiesta nel momento in cui sarà pubblicato il bando e che darà la possibilità appunto al Comune di utilizzare supporti informatici e internet per gestire il servizio di Tesoreria.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie ancora, Assessore Martorana. Allora, penso che possiamo passare alla votazione. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessore, funzionari e colleghi Consiglieri, giusto per ricordare come sono andati i lavori in Commissione, Presidente, intervengo per questo: la Commissione non ha espresso parere nonostante ci siamo incontrati per due volte, senza mai entrare nell'atto di per sé.

Io soltanto un'altra cosa volevo dire anche all'Assessore e ai funzionari qui – magari manca il dirigente Cannata – sull'informatizzazione del servizio che non può che portare del bene e velocizzare sicuramente quella che è la gestione dei mandati di pagamento e di riscossione, oltre che l'informatizzazione, come si diceva, con i totem, che sicuramente è utile; sarebbe anche interessante immaginare qualche postazione bancomat nelle sedi decentrate e voglio pensare, per esempio, a San Giacomo: sarebbe una bella cosa interessante imporre a chi vince il bando di inserire uno sportello bancomat anche nelle frazioni o se magari non è un istituto di credito presente a Marina di Ragusa, imporgli l'inserimento. Ecco queste possono venire come indicazioni da parte nostra e per il resto non vedo motivi ostativi per approvare questa proposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. L'Assessore vuole chiarire subito, quindi prego, Assessore.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Sì, perché ha fatto bene il Consigliere Massimo Agosta a sottolineare questo aspetto, perché è un aspetto che, tra l'altro, è emerso nel corso di un incontro a San Giacomo, in cui il Consigliere Chiavola era presente, ed emerse l'esigenza per i cittadini di San Giacomo di avere a disposizione uno sportello bancomat per poter effettuare operazioni che oggi non possono effettuare; proprio per questo motivo, su sollecitazione, come diceva giustamente il Consigliere Agosta, anche del Gruppo Consiliare, abbiamo inserito nel bando che sarà successivamente pubblicato l'obbligo per chi si aggiudicherà il servizio di installare uno sportello bancomat oltre che a Marina, a San Giacomo; quindi la frazione di San Giacomo sicuramente, nel momento in cui sarà aggiudicato il servizio di Tesoreria, avrà lo sportello bancomat e sicuramente si risolverà un problema che si è trascinato per anni e che non è mai stato risolto opportunamente.

Ovviamente stiamo cercando di accelerare questo percorso per installare un bancomat addirittura prima dell'aggiudicazione servizi di Tesoreria, ma in ogni caso, se non dovessimo riuscire per tempo, è tra le caratteristiche del bando l'obbligo poi di installare questo sportello a San Giacomo e quindi facilitare la vita ai residenti di quella frazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Molto bene, grazie, Assessore; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Presidente, io non posso non fare l'intervento che ho fatto già in un'altra occasione: mi dispiace ma non sono d'accordo con il Segretario Generale, non perché io mi voglia mettere ad un livello superiore, anzi molto inferiore, perché gli riconosco capacità e davvero lei ha la mia stima, lei lo sa, è inutile che glielo dica in ogni intervento, però non sono d'accordo sul parere che lei ci ha espresso quanto alla modalità di presentazione di questi atti direttamente proposti dal dirigente al Consiglio Comunale. Veda, Segretario e colleghi Consiglieri, quello che abbiamo detto l'altro ieri per quanto riguarda la modifica dello statuto delle Opere Pie, atto che poi non avete votato neanche voi, la formula è la stessa ed è una formula "ibrida" perché quando abbiamo chiesto al Segretario e al Dirigente quale è la norma di legge che consente ad un dirigente di presentare direttamente l'atto al Consiglio, non ci è c'è stata detta perché la norma di legge, caro Mario, non esiste.

Io chiedo scusa se mi sono persa qualche passaggio, ma credo di avere il diritto di dire quello che penso.

Veda, Segretario, è proprio questo l'esempio in cui noi non dobbiamo incorrere, cioè che la dialettica, il dibattito, il confronto, lo scontro avvenga fra i Consiglieri e i dirigenti: non è possibile; io il confronto, lo scontro, la sintesi, chiamatela come volete, la devo avere con Sindaco e Assessori perché sono l'organo politico, l'esecutivo politico di questo Comune. Loro adottano e il Consiglio vota: questa è la regola, ma

non perché in questo caso la Giunta si chiama Piccitto, si poteva chiamare Turino ed era la stessa cosa; il Consiglio Comunale ha un ruolo che è quello di controllare gli atti amministrativi e la Giunta ha un ruolo che è quello di indirizzo politico e quindi predispone e propone al Consiglio Comunale gli atti politici che ritiene opportuno portare avanti, i dirigenti hanno un altro ruolo.

Lei ha citato bene l'articolo 49 e 50 dello statuto comunale, quando parla del rapporto dei dirigenti con il Sindaco e la Giunta: questo è l'articolo 49 dove si dice bene cosa devono fare i dirigenti, cioè concorrono con attività istruttorie, predispongono relativi schemi e forniscono pareri di legge, ma ancora meglio l'articolo 50 ci dice (e io lo leggo tutto perché sono due righe e così lo capiamo bene): "Rapporti dei dirigenti con il Consiglio Comunale e le Commissioni Comunali. I dirigenti sono tenuti a partecipare, su richiesta dei rispettivi Presidenti, alle riunioni del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari per riferire su materie di competenza", questo lo dice l'articolo 50 dello statuto, non di certo per proporre un atto al Consiglio Comunale; qualunque atto, qualunque deliberazione che venga adottata dalla Giunta è sempre politica, non esiste l'atto strettamente tecnico: lo chiamiamo tecnico, ma non esiste perché l'atto tecnico per eccellenza è l'adeguamento di un regolamento, di tutto ciò che volete voi alle normative di legge e allora certo, quella è una cosa tecnica, tant'è che non esiste. E lei stesso dice nel parere che comunque anche sugli atti tecnici la Giunta vuole esercitare un controllo politico.

Allora, amici, delle due l'una: o è tecnico e gliela fa sbrigare al dirigente o è politico e l'adotta la Giunta, non può essere tecnico e politico nello stesso momento. E allora questa distinzione di ruoli va fatta perché i dirigenti hanno un compito gestionale e in questo compito gestionale, come voi sapete, è fatto divieto ai Consiglieri e soprattutto agli Assessori di rientrare nelle competenze gestionali.

Caro Giorgio Massari, purtroppo ci ritroviamo a dire sempre le stesse cose. Per me è, invece, l'atto politico vero e proprio perché, veda, Presidente, le faccio un esempio: oggi abbiamo la Tesoreria comunale e io posso emendare questo proposta? E la emendo a chi, al dirigente? Lei sa cosa è successo nella Commissione quando abbiamo discusso della modifica delle Opere Pie? Succede che il dirigente ci porta l'atto e aveva fretta perché aveva i termini di scadenza e l'Assessore Campo di riferimento, invece, dichiara che non condivideva l'atto.

Io ho l'impressione – dico la mia impressione e poi tolgo l'incomodo – che il vero atto politico in tutta questa storia sia la delibera 480 del 24 novembre 2014: è questo il vero atto politico dove la Giunta Piccitto decide che d'ora in avanti manda in trincea i dirigenti. No, non funziona così: io le chiedo, cara Giunta, di ritirare quest'atto di indirizzo e ritornare a ripartire i ruoli così come devono essere fatti, cioè la Giunta propone al Consiglio, il Consiglio dibatte, si scontra, tutto quello che volete voi, emenda e vota un atto, mentre al dirigente lasciategli fare il dirigente, perché da un lato vi lamentate che i dirigenti fanno tutto e troppo e poi dall'alto fate loro proporre anche gli atti per il Consiglio Comunale. Non si può agire come un illustre personaggio del passato che tutti conosciamo, un tale Ponzio Pilato che, pur di non assumersi direttamente le responsabilità, se ne lavò le mani.

Allora, se non avrete motivazioni importanti e interessanti che reggano questa procedura, ci dite quali sono le motivazioni per cui non si può tornare a delle regole come Dio comanda – giusto per rimanere in tema di Ponzio Pilato – e tornare ad avere la Giunta la responsabilità politica di quello che propone al Consiglio, che si assume la responsabilità politica di votare, bocciare o emendare un atto?

Presidente, non è chiaro: lo contesto fortemente, chiedo il ritiro di questo atto di indirizzo, peraltro ho già detto che ogni volta che il dirigente porta al Consiglio un atto con la sua proposta io non voterò e mi troverò nelle condizioni di non votare questi atti perché io, al contrario di alcuni, le responsabilità non me le prendo di votare questi atti; io voto o bocco gli atti che mi propone la Giunta o se sono atti ovviamente di iniziativa consiliare, ordini del giorno, atti di indirizzo, ma quello è un altro discorso.

Entrano i conss. Turino e Lo Destro. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente e Consiglieri. Innanzitutto sull'atto specifico in sé già in Commissione abbiamo detto che in effetti c'è molto poco da dire, molto poco da eccepire e che, tra l'altro,

siamo già in regime di proroga: si tratta di un schema di convenzione, mi pare che il panorama bancario-finanziario che abbiamo nel nostro territorio non possa riservare grandi sorprese sull'esito di questo atto, però è stato posto anche, così come ricordava qualche collega precedentemente, il problema di quest'atto, Presidente, che è arrivato direttamente in Commissione e quindi il Consiglio, sulla base di un atto di indirizzo della Giunta di novembre, cioè in virtù di un fatto principalmente, cioè dello snellimento dei lavori, di sburocratizzazione, consentiva a delle determinazioni dirigenziali di giungere immediatamente in aula consiliare nel momento in cui investissero direttamente prerogative consiliari e non prerogative di Giunta.

Io ebbi modo di sollevare un problema: io oggi ho visto presentato l'atto, tra l'altro, in maniera articolata e in qualche modo difeso nel senso che sono stati chiesti gli approfondimenti, ho visto presentato e difeso l'atto dall'Assessore competente, il quale siede al banco della Giunta e questo mi fa capire, d'altra parte, in primis che l'atto viene assunto in piena responsabilità dalla Giunta, dall'Amministrazione. Secondo: l'atto viene portato in Consiglio, l'ordine del giorno dei lavori è competenza del Presidente del Consiglio, il quale è nostro garante nel determinare che gli atti sui quali noi dobbiamo esprimere una valutazione e quindi il voto siano legalmente proposti nell'ambito di tutte le nostre prerogative e nel rispetto del regolamento e dello statuto.

Quello che io eccepisco a questo punto è questo fatto: visto che in due mesi abbiamo avuto solo tre determinazioni dirigenziali di cui una ritirata, tra l'altro, questo sovraccarico burocratico non la vedo e non vedo la necessità di questa forma di snellimento; non eccepisco sulla norma, Segretario, ma sull'utilità di uno strumento del genere perché, se mi permette, alla fine, quando poi viene qui l'Assessore, si siede e parla dai banchi della Giunta, l'atto che comunque è stato inoltrato al Presidente del Consiglio con lettera del Sindaco e visto del dirigente, l'atto comunque è evidente che ha una paternità politica.

Io non capisco il senso di quell'atto di indirizzo della Giunta: a mio avviso, io oggi non posso sottrarmi alla votazione, perché io sono qua votato e pagato, sia pure con questo gettone di presenza simbolico, per fare il mio mestiere di Consigliere che è valutare gli atti ed esprimere una mia valutazione sulla base dell'elettorato che rappresento, del Gruppo che rappresento, delle mie idee e delle mie valutazioni, nei limiti delle mie competenze. L'atto che viene presentato è legale e rientra nelle mie competenze esaminarlo perché né il Segretario, né il Presidente hanno eccepito alcunché che l'atto venisse presentato, quindi non ci sono responsabilità penali o di chissà che tipo da assumersi, però, attenzione, io voglio capire: in questo atto di indirizzo o specificate meglio qual è il significato e lo riducete esclusivamente a tematiche specifiche che individuate e che non lascino il dubbio che non ci voglia essere paternità politica in quello che viene portato qui, oppure, a mio avviso, va rivisto e si ritorna magari a un sistema che era di prassi, che comunque poteva creare un piccolo ingorgo in determinati momenti amministrativi; ma di fatto al momento mi sembra che abbia suscitato più perplessità e retropensieri che non efficienza ed efficacia, così come probabilmente era nel proposito di chi lo ha suggerito e di chi poi lo ha adottato.

Quindi, per chiudere, sull'atto in sé mi pare che ci sia poco da dire e il nostro dovere a questo punto è dare il mandato all'Assessore e ai Servizi affinché vadano avanti su questa strada, visto che siamo in regime di proroga, però io, Presidente Iacono, la invito a considerare la mia riflessione nel senso che, riconoscendo in lei un garante comunque della discussione e della votazione di quest'atto, la invito a far riflettere l'Amministrazione sull'opportunità di questo atto di indirizzo o perlomeno sulla necessità di determinarne ulteriormente i confini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, oggi mi si chiede di approvare questo atto presentato dal Dirigente della Ragioneria; come tutti sappiamo, i dirigenti svolgono un compito gestionale, che è vietato all'Amministrazione e che per statuto devono avere rapporti con la Giunta. Veda, Presidente, da quando sono Consigliera, nonostante la totale inesperienza, sto assistendo ad eventi fuori dal comune: delibere di Giunta portate in Consiglio e poi ritirata, bandi di gara annullati, pareri dell'ANAC ritenuti superflui, carteggi top secret che neanche l'omicidio di Kennedy tenuti nascosti alla collettività e

adesso anche proposte fatte dai dirigenti e portate in Consiglio Comunale, atti che dovrebbero essere portati dalla Giunta.

Io penso, Presidente, che ognuno di noi abbia un ruolo: lei è Presidente del Consiglio e assume un ruolo super partes, i Consiglieri svolgono attività di controllo sugli atti della Giunta e la Giunta è un l'organo esecutivo e direttivo politico.

Abbiamo chiesto in Commissione – c'ero pure io – al Segretario Generale di relazionarci su quale sia la norma che dice che un dirigente può proporre al Consiglio, ma non esiste nessuna norma che regola i rapporti tra dirigenti e Consiglio Comunale: un dirigente non può esercitare un ruolo politico perché è responsabile delle attività gestionali e un Consigliere che svolge un ruolo politico non può confrontarsi con un dirigente; un Consigliere si rapporta con la Giunta e un dirigente, in base all'articolo 50, solo su richiesta dei rispettivi Presidenti, si può rapportare ai Consiglieri nelle Commissioni consiliari per riferire soltanto su materie di competenza. Il Segretario ci ha portato l'articolo 49 che regola però i rapporti tra dirigenti, Sindaco e Giunta.

Ricordo ancora che questa è la terza proposta che ci viene portata in Consiglio: quella riferita all'incompatibilità del Revisore dei Conti, il dottore De Petro, quella della modifica dello statuto delle Opere Pie e quella di oggi riferita all'affidamento del servizio di Tesoreria, e non vorremmo che questa da eccezione passi a prassi.

Per questi motivi non mi assumo la responsabilità di votare questo atto proposto da un dirigente: ognuno torni a svolgere l'attività e il proprio ruolo e si assuma la responsabilità politica degli atti che porta, che propone e che vota. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Nicita; Consigliere Leggio, vuole parlare? Prego, Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Io invece mi assumo la responsabilità politica e morale anche, perché dire che un dirigente non possa proporre al Consiglio Comunale mi sembra una cosa paradossale e, anzi, invito ulteriormente i dirigenti a fare delle proposta al Consiglio Comunale. Vorrei sottolineare che anche oggi qua in questo Consiglio si sta continuando la prassi che è iniziata nelle due Commissioni: sia nella Prima che nella Seconda si è parlato delle Opere Pie, del dottor De Petro, ma non si è affrontato correttamente l'oggetto della discussione; questa è una cosa importante tanto che il Consigliere Massari si è confuso e ha ragione ad essersi confuso, nel senso che in Commissione non si è discusso dell'oggetto, ma si è detto esclusivamente che la proposta è illegittima. Abbiamo chiesto, il Segretario Generale ha dato la legittimità, ha spiegato quali sono i motivi e quindi io invito i dirigenti a proporre al Consiglio Comunale, anche perché c'è l'obbligo da parte dell'Assessore di firma per quanto riguarda la proposta del dirigente.

Inoltre, siccome c'è un atto di indirizzo da parte della Giunta, quindi c'è la paternità politica, anche oggi si discute di tutto, ma non si discute dell'oggetto, che è la convenzione; ora, su questa convenzione mi volete dire che cosa c'è da discutere? Discutiamone al posto di parlare, parlare, parlare e poi affrontare quale argomento? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, il problema, caro collega che mi ha preceduto, è il non conoscere il regolamento del Consiglio Comunale oppure far finta di conoscere il nostro regolamento, però non metterlo in atto.

Noi in Commissione, Presidente – lei non c'era – abbiamo chiesto non la legittimità dell'atto, ma se esisteva qualche norma, non delle interpretazioni, perché ricordo a me stesso che quanto scritto dal Segretario Generale, che ha un ruolo importantissimo in questo consesso, forse il più importante, è una mera interpretazione, legittima, ma non è regolata da nessuna norma. Lo diceva anche il Segretario Generale e basta leggere il verbale della Commissione dove ce lo raccontava il Segretario Generale, caro Presidente.

Quindi noi abbiamo solo chiesto non la legittimità dell'atto, ma se esisteva una norma che prevede che i dirigenti possano proporre al Consiglio Comunale degli atti; io le assicuro che il nostro regolamento non lo

prevede e se voi, così come in tutti gli atti, volete portare avanti anche questo, fate pure, però io ho fatto un intervento al Presidente della Quarta Commissione e gli ho detto: "Caro Presidente, a questo punto non servono neanche gli Assessori, perché nel momento in cui i dirigenti sono legittimati a svolgere un ruolo politico, il Sindaco può dimezzare la Giunta", non servono, Presidente e siccome si parla di abbattere i costi della politica, dimezziamo la Giunta, diamo potere ai dirigenti, lasciamo un Sindaco e un Vicesindaco e i dirigenti possono fare anche politica.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIRABELLA: Non è così, lei si iscriva a parlare, Consigliere, anziché giocare con il computer.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere MIRABELLA: Consigliere Dipasquale, si iscriva a parlare e inizi a fare politica, che parla sempre dietro e mai ha il coraggio di parlare.

Quindi, nel mio intervento, Segretario Generale, dicevo che io sono stato abituato, in quella poca esperienza che ho avuto nei Consigli di circoscrizione, nel Consiglio Comunale l'ultima volta e quest'anno in quest'ultima legislatura, che il dirigente, Presidente, dovrebbe essere l'arbitro tra i Consiglieri Comunale e la Giunta; così facendo, come dicevo in Commissione e nell'ultimo Consiglio, il dirigente non è altro che l'allenatore della Giunta e non è possibile.

Quindi io non voglio entrare nel merito di questo importantissimo atto che credo sia una mera presa d'atto alla fine, che deve essere modificata e infatti ci siamo presi l'onore di presentare un ordine del giorno, il cui primo firmatario è il Consigliere Lo Destro. Quindi quello che noi dicevamo in Commissione e che diciamo ora, Presidente, è che il problema è proprio la presentazione dell'atto, perché nulla avrebbe impedito al dirigente di proporlo alla Giunta e la Giunta lo portava in Commissione e subito dopo in Consiglio. Quindi questi piccoli passaggi, che purtroppo stanno facendo in modo che sta cambiando questa macchina burocratica in negativo, noi chiediamo che venga ripristinato il regolamento del Consiglio Comunale, che qualcuno non conosce, fa finta di conoscerlo ma non lo conosce, ma nel frattempo chiede di modificarlo. Quindi io invito tutti i Consiglieri Comunali, me per primo, ad iniziare a rileggere il regolamento e poi possibilmente modificarlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, signori Assessori e colleghi Consiglieri. Purtroppo dispiace notare che in questo Consiglio non si fa altro che offendere continuamente i vari Consiglieri per qualsiasi motivo. Io non voglio spendere molto su questo argomento perché già se ne è parlato tanto, ho fatto un'ulteriore ricerca perché il parere del Segretario Generale penso che sia stato chiaro e lo voglio leggere solo per ricordarlo ai cittadini; il Segretario Generale, quando fa la sua presentazione, dice: "Le sopra indicate normative hanno avuto l'effetto, quindi, di far sì che le attività dei Comuni trovassero la loro estrinsecazione nello statuto e nei regolamenti, in particolare l'attività del funzionamento del Consiglio Comunale poggia il suo fondamento nell'apposito regolamento. L'attività, invece, di organizzazione dell'Ente, di competenza della Giunta Municipale, trova la sua estrinsecazione nei regolamenti degli uffici e dei servizi e in tutte le altre misure organizzative che appaiono necessarie e indispensabili per il perseguitamento degli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si è data".

Ora, Segretario Generale, io volevo un ulteriore suo conforto perché lei è bravo e quindi mi piacerebbe: io ho una delibera che è firmata sì dal dirigente del Settore Terzo, dottore Marco Cannata, ma sicuramente è firmata anche dal Sindaco Federico Piccitto ed avallata ulteriormente dal visto dell'Assessore al ramo. E leggendo l'articolo 39 del Testo Unico cita testualmente al punto n. 2: "Il Presidente del Consiglio Comunale e Provinciale è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore ai venti giorni quando lo richiedono un quinto dei Consiglieri o il Sindaco o il Presidente della Provincia, inserendo nell'ordine il giorno le questioni richieste". E in più poi c'è l'articolo 31 della legge regionale 48/91 che mi pare che regoli un po' questa normativa.

Giustamente, siccome io non sono forte in materia, ecco perché chiedevo a lei, Segretario Generale, il conforto. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Disca; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Purtroppo la mia collega parlava di offendere i Consiglieri, ma qua non si stanno offendendo i Consiglieri, ma si continua ad offendere e sminuire il lavoro del Segretario: questo è evidente perché si continua a sminuire proprio il ruolo del Segretario che firma gli atti, il ruolo del Segretario che avalla gli atti e si continua ancora una volta a parlare di atti politici quando lo stesso Consigliere Mirabella ha parlato di una semplice presa d'atto e quindi di un atto vero e proprio tecnico. Sono parole del Consigliere Mirabella, ma anche dell'Assessore e quindi non è che stiamo parlando di niente.

Poi, Presidente, ancora una volta mi tocca ripetere lo stesso discorso di prima: le proposte di delibera dirigenziale, in questi due casi perché si tratta di due casi e probabilmente ce ne saranno altri, sono delibere che, oltre ad avere la firma del Segretario, hanno una firma politica che è quella dell'Assessore, perché se voi prendete la delibera dell'altro giorno, proprio quella sulla consulta familiare, nella parte finale c'è la firma dell'Assessore. Inoltre tale atto viene inviato dal Dirigente al Sindaco, il quale ne prende atto, lo guarda, lo osserva, lo controlla, fa un'altra lettera, la invia al Presidente del Consiglio con l'avallo del Segretario nuovamente e il Presidente del Consiglio la porta in Consiglio comunale. Quando la collega Migliore continua a dire: "Il confronto politico dove si fa? Io il confronto politico lo devo fare con Sindaco e Consiglieri", ma, Consigliera Migliore, noi qui dove siamo? Siamo in Consiglio Comunale? E chi c'è qua? I Consiglieri, il Sindaco quando c'è e gli Assessori, quindi di cosa stiamo parlando? E qui stiamo discutendo di politica.

Allora, io continuo a chiedere al Segretario Comunale: siccome fino a due minuti fa si è detto che nel regolamento non è previsto, allora io continuo a chiederle, Segretario, se quest'atto è legittimo o è illegittimo e la prego, Segretario, di chiarire nuovamente, anche se lei lo ha chiarito poco fa ma purtroppo, Presidente, qua succede spesso una cosa, cioè che i Consiglieri escono dall'aula, poi rientrano e si sono persi una buona parte del Consiglio Comunale oppure arrivano in ritardo e in quella buona parte il Segretario ha già spiegato questo meccanismo e ha già detto che tutto il passaggio è legittimo però, Segretario, evidentemente qualcuno è arrivato in ritardo, qualcuno non l'ha ascoltata, qualcuno era distratto, qualcuno era fuori, per cui la prego di ripeterlo. Grazie, Presidente, e mi scusi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, allora, sono stati presentati emendamenti. No, che risponde, Segretario? Già ha risposto, c'è la nota, cosa deve dire ancora? Se a ogni più sospinto... non è che c'è una novità, lei ha ridetto di nuovo le stesse cose, può rimarcare quello che ha detto, può rimarcare ciò che è scritto? Mi pare una cosa... Allora, scusate, deve fare l'intervento, Consigliere Tumino? Iscrivetevi prima per gli interventi, perché siamo quasi alla chiusura della discussione e poi passeremo agli emendamenti. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ho ascoltato i componenti del Movimento Cinque Stelle, il Consigliere Leggio, il Consigliere Spadola raccontare che è tutto possibile sol perché si sentono confortati perché la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale riporta i pareri di legittimità del dirigente del settore e della Segreteria Generale. Beh, se questo vi basta, andate avanti, però vorrei ricordare all'intera aula che qualcosa di strano è stato ravvisato in questo Consiglio da quando il Sindaco Piccitto amministra questa città; lo ricordava bene prima il collega Nicita: l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha deliberato con parere certificato che il Comune di Ragusa ha deliberato illegittimamente; questo l'ha detto il presidente Cantone dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nonostante la delibera posta all'attenzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione avesse il parere di legittimità del dirigente di competenza e del Segretario Generale. Beh, è successo una volta, ma non è successo una volta, è un fatto ripetuto: per ben due volte l'Autorità Nazionale Anticorruzione lo ha certificato e forse lo ha fatto solo due volte perché è stata sollecitata solo due volte.

Poi succede qualcosa di anomalo, di strano, l'Amministrazione affida una gara per la gestione del canile rifugio sanitario, caro Presidente, affida una proroga e gli affidamenti riportano la legittimità del dirigente di competenza, del Segretario Generale. E la Guardia di Finanza? No, certamente, collega Mirabella, avversario politico del Sindaco: la Guardia di Finanza registra e appura che qualcosa non funziona. Non vogliamo credere neppure alla Guardia di Finanza, non crediamo all'Autorità Nazionale Anticorruzione, non crediamo alla Guardia di Finanza, non crediamo ai Consiglieri di opposizione, crediamo solo alle cose che ci piace credere.

E allora noi ci siamo permessi, Presidente – e poi entreremo nel dettaglio della questione – di presentare insieme a Peppe Lo Destro un emendamento per capire chi dà parere su questa questione; la proposta di deliberazione che oggi è all'attenzione del Consiglio Comunale è relativa al servizio di Tesoreria Comunale per cinque anni, ma chi l'ha deciso per cinque anni? Il regolamento di contabilità riporta quali sono le linee guida per la costruzione del servizio da affidare all'esterno perché lo si può affidare all'esterno, perché chi lo deve espletare deve avere dei requisiti di legge precisi e il regolamento di contabilità dice che nel bando bisogna predisporre anche la durata, ma la durata chi l'ha decisa? La durata è frutto di una scelta politica, è frutto di un indirizzo politico, ma voi altri non lo volete capire, perché siete persone intelligenti e quindi io dubito che non arriviate a comprendere: non lo volete capire, perché state immaginando di affidare per cinque anni il servizio di Tesoreria Comunale e si poteva fare una scelta diversa, cioè ancorare il servizio di Tesoreria Comunale al mandato del Sindaco e fare una gara per un anno, per due anni, per tre anni. E invece no, siccome molti di voi – mi si consenta – forse non hanno neanche avuto modo di leggere la proposta di deliberazione, si accontentano solo dal fatto che il Segretario Generale ha detto che è legittimo, però quando abbiamo detto in Commissione che questa legittimità non deve essere espressa solo a parole, ci si dica qual è la norma di riferimento e noi ci cospargeremo il capo di cenere e allora sì che in maniera convinta aderiremo alla proposta del dirigente. Come risposta ci fu dato il nulla, come risposta ci fu data una nota...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Segretario, avrà modo di rispondere. Prego.

Il Consigliere TUMINO: Io mi scuso se ho fatto inalberare il Segretario, però come risposta ci viene detto, ed è messo nero su bianco...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Segretario, poi avrà modo di replicare; prego.

Il Consigliere TUMINO: Segretario, mi consenta di fare il mio intervento. Ha messo nero su bianco e l'ha voluto riportare, per evitare di essere travisato, su carta protocollata, che non vi è nessun riferimento preciso né in termini di statuto, né in termini di regolamento ed è una bugia, è una bugia! L'articolo 49, caro Presidente, del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi disciplina il rapporto che ha il dirigente con la Giunta Comunale, l'articolo 50 disciplina il rapporto che ha il dirigente con il Consiglio Comunale e l'articolo 50, che è quello che ci interessa, non dice che il dirigente può proporre deliberazioni al Consiglio Comunale, assolutamente no: dice solo che il dirigente può essere sentito per materie di sua competenza solo se invitato dal Presidente del Consiglio o se in Commissione dal Presidente delle Commissioni. Poi noi possiamo raccontare le storie che vogliamo, però basta leggere l'italiano e allora una volta per i motivi di sussistenza del dottore De Petro, un'altra volta per il Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia, un'altra volta per il servizio di Tesoreria comunale è stata fatta una scelta politica, perché pensare di affidare all'esterno il servizio di Tesoreria comunale è frutto di una scelta politica che non può fare assolutamente il dirigente.

Allora, proviamo a rimettere la discussione nel binario delle cose che si possono fare, caro Assessore Martorana, perché mi si dice che tutto va nella logica della snellezza, dell'efficienza e dell'efficacia dell'Amministrazione e mi dice che cosa stiamo risparmiando? Stiamo risparmiando tempo? Non mi pare, perché vi deve essere un Assessore proponente che la fa propria, la condivide come se gli Assessori fossero all'interno della Giunta dei compartimenti stagni e la Giunta non fosse un organo collegiale, ma non basta

questo, non basta questo, ma poi serve che il Sindaco trasmetta il deliberato al Presidente del Consiglio per presa visione. Ma cosa stiamo risparmiando?

E allora, se ci raccontate la verità che vi ha portato, con delibera di Giunta, a fare un atto di indirizzo per investire delle questioni forse più delicate i dirigenti, noi ve ne saremo grati e sulla questione inizieremo a dibattere, forse perfino potremmo arrivare a condividerla, però raccontateci la verità, raccontatecela una volta per tutte e invece no, siete costretti, solo per posizione di partito, una volta a difendere le nomine del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia, un'altra volta a rimarcare che ciò che ha fatto il dirigente per la questione del dottore De Petro è assolutamente condivisibile, per poi scoprire che sono cessate le cause di incompatibilità. Beh io l'ho letta quella delibera e fa il paio con questa: si è fatta una scelta politica, si è pensato di far emergere la causa di incompatibilità solo dopo il 10 novembre e perché prima non lo si sapeva? Però questa è una responsabilità che attiene, così come è scritto, solo al dirigente che ha fatto la proposta per il Consiglio Comunale.

Beh, Presidente, io mi riservo di fare un secondo intervento perché sono curioso di ascoltare ciò che riporterà Peppe Lo Destro, che so che ha fatto un approfondimento in tal senso; mi riservo di fare un mio secondo intervento per spiegare le motivazioni che hanno portato me per primo, insieme a Peppe, come primo sottoscrittore, ad emendare questa deliberazione. Chiaramente si dica a chiare lettere che è la prima volta...

Il disinteresse che c'è per la discussione in aula e il mormorio che si sente, Presidente, è proprio legato al fatto che forse questa materia è una materia che non appartiene a tutti. Beh, noi, come siamo soliti fare, Presidente – e prendo ancora trenta secondi di tempo – quando affrontiamo le questioni, le affrontiamo in maniera seria e avendo approfonditamente studiato il carteggio.

Beh, vorrò sapere dal Segretario e dal Dirigente, che non vedo presente in aula e questo è un altro fatto straordinario: abbiamo il dirigente che propone la delibera al Consiglio Comunale che non c'è, ma allora iniziamo a fare le cose serie. Io aspetto di fare il mio secondo intervento per portare avanti ulteriori riflessioni e mi auguro che queste riflessioni possano essere condivise dall'intera aula, perché qui non passa la posizione del Consigliere Maurizio Tumino e del Consigliere Peppe Lo Destro, qui deve passare la posizione della città e voi state calpestando le regole elementari di convivenza tra Consiglio Comunale e Giunta.

Presidente, io per intanto mi fermo e mi riservo di intervenire nuovamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Segretario, prego: ha diritto di replica.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Non è questione di diritto di replica e, fra l'altro, non voglio fare una questione personale col Consigliere Tumino, assolutamente.

Io in quella lettera che voi avete letto e che è di dominio pubblico, per onestà intellettuale ho detto e ho ribadito che non c'era nessuna norma che faceva riferimento a questa cosa, però ho detto anche una cosa di una certa importanza, che forse è passata un po' sotto silenzio, cioè che l'Amministrazione Comunale ha la possibilità di emettere atti di organizzazione. Che questa sia una questione politica, se va bene o non va bene è una cosa politica che esula da quanto stiamo dicendo: ovviamente l'Amministrazione ha fatto le proprie valutazioni e molto probabilmente potrà fare valutazioni diverse in questo senso; però dire che non sono state date risposte non è corretto dal punto di vista dei rapporti anche tra Segretario e Consigliere Comunale, anche perché mi sembra che tutte le volte che sono stato chiamato in causa ho cercato di dare il mio contributo sempre con onestà intellettuale prima di tutto, senza secondi fini e con le competenze che uno ha e mette a disposizione di tutti gli altri.

Come ho detto e ripeto, questo è un atto organizzatorio di competenza della Giunta e la Giunta ha deciso che questo fosse così e questo è nelle sue competenze: questo ho detto e questo ribadisco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Segretario; Consigliere Lo Destro, prego.

Alle ore 19.45 esce il cons. Massari. Presenti 27.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Sa, quando sono entrato in quest'aula quasi quasi mi ero convinto che eravamo al termine, signor Segretario, tanto è un atto tecnico: in un attimo ci sbarazziamo e invece non è così, non è un atto tecnico.

Poi, Assessore Martorana, ha il mio permesso: se vuole se ne può anche andare, a noi ci basta il dirigente, non abbia difficoltà ad andarsene, ma lei sa meglio di me che non è così e, veda, prima che io intervenissi, dottoressa Carfi, io ho ascoltato i miei colleghi pentastellati e speravo che entrassero nel merito della questione, così in un attimo tutti quanti ce ne fossimo usciti; invece loro danno consigli a noi perché facciamo perdere tempo, non entriamo nel merito. Bene ha fatto Leggio, forse lui si è riservato nel secondo intervento, forse il terzo per entrare nel merito e anche il Capogruppo Spadola la stessa cosa e anche la Consigliera Disca stessa identica cosa: voleva entrare nel merito della questione per capire se voi eravate a conoscenza dell'atto innanzitutto e se eravate d'accordo sulla proposta fatta dal dirigente.

Io le devo confessare una cosa, signor Segretario: lei sa che io sono molto rispettoso di tutti, però sulla missiva che lei scrive a proposito della legittimità o no dell'atto, io non sono molto d'accordo, ma è una mia cosa personale, di Peppe Lo Destro, non sua, perché fa un po' di contrasto sulle cose che lei dice e su quello che noi invece travisiamo attraverso le scritture e gli articoli che sono all'interno di un regolamento (l'articolo 49 e l'articolo 50).

Lei ha detto, però, una cosa giusta, la sacrosanta verità, cioè non c'è una giurisprudenza consolidata, non c'è una legge dove io posso esprimere con certezza e con certezza di fatto se è giusto o sbagliato; è vero: appunto che non c'è una norma, io credo che noi tutti quanti Consiglieri e la Giunta in primis ci dobbiamo rifare ai regolamenti, che noi abbiamo, sennò che regolamento è? Che articoli sono il 49 e il 50? Li cassiamo. Veda, caro signor Segretario, in questi giorni noi stiamo parlando di stravolgere il regolamento comunale e io faccio anche una proposta a lei come primo firmatario, collega Maurizio Stevanato: metta all'articolo 1 che ogniqualvolta si fa Consiglio Comunale i Consiglieri Lo Destro, Tumino, Mirabella e qualcun altro non devono parlare oppure lei ci deve scrivere dalle... alle... così noi lo sappiamo e così vi viene tutto facile.

Lei ricorderà la battaglia che abbiamo fatto con il Sindaco Piccitto su quella che fu la nomina del Presidente del CORFILAC; se la ricorda lei, Brugaletta, quando il Sindaco ha detto: "Vi farò vedere io l'articolo 9 dello statuto, la legge la so io", si è dovuto rimangiare tutto perché quello che ha fatto è stata un'illegittimità e non solo questo, ma anche quello che ha fatto con l'università; ne abbiamo parlato l'altro ieri: se lo ricorda? L'Anticorruzione la lasci stare, sa, quelli passano tempo, non è cosa per voi e voi rappresentate il nuovo, la legalità, la trasformazione, ahimè, in che cosa non l'ho capito, in peggio.

Veda, signor Presidente, io mi sarei aspettato anche la presenza del proponente perché non lo trovo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Intanto le chiarisco che il proponente per altri motivi è a Firenze e quindi oggi non è presente.

Il Consigliere LO DESTRO: E che, c'è tutta questa fretta? Mi scusi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, intanto le ho dato l'informazione.

Il Consigliere LO DESTRO: E con chi parlo, con l'Assessore che non ne sa niente? Con chi parlo? C'è un atto tecnico e non è politico. Ora vediamo con la presentazione del nostro emendamento se da atto amministrativo diventa politico e vediamo la Giunta come si esprimerà nel merito, voglio vedere quello che mi scriverà, le motivazioni tecniche che mi darà sull'atto presentato da me.

Veda, Assessore Martorana, lei l'altra volta, quando eravamo in Commissione... No, non si preoccupi, tanto ci sono abituato: guardi, lei o c'è o non c'è, per me è la stessa cosa, quindi lei può parlare con l'altro Assessore, mi può voltare le spalle, non si preoccupi, io lo giustifico, è abituato a fare questo, la ringrazio per il rispetto che ha per il Consiglio Comunale, non si preoccupi, lei può fare tutto; se le ho detto che se ne può anche andare!

Però io voglio ricordare a lei e alla città, quando si parla di atti legittimi: si ricorderà la battaglia sull'IMU sui terreni agricoli, lei e il suo dirigente Cannata che si poteva fare? Avevamo fretta subito di far pagare alla comunità ragusana, a coloro i quali avessero come proprietà i terreni agricoli l'IMU sui terreni agricoli. E io

dissi: "Ma guardi, Assessore, forse questo punto lo dovremmo rimandare perché il TAR del Lazio ha detto che si esprimerà e quindi ha bloccato la normativa nazionale" e lei che cosa mi ha detto? "Ma che cosa sta dicendo, Lo Destro?" e lei, guardi, mi aveva convinto e quindi la sera dovevamo discutere sull'IMU sui terreni agricoli. E sa che cosa è arrivata? Una missiva da parte del suo capo, il suo capo non so se è il dirigente, il suo Sindaco dove dice: "Ma dove state andando? Ma di che cosa state discutendo? C'è il TAR che si deve esprimere, non Martorana, il TAR".

Io capisco che lei come competenza ce ne ha più dal TAR, però il suo Sindaco ha fatto questa missiva e ci ha bloccati.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, dobbiamo attenerci all'argomento: parliamo di Tesoreria, non di IMU agricolo.

Il Consigliere LO DESTRO: E chi ha parlato stasera di Tesoreria? Me lo dica lei. Lei mi riprende?

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, dobbiamo parlare di Tesoreria.

Il Consigliere LO DESTRO: Lei mi deve dire a me: il Capogruppo pentastellato di che cosa ha parlato stasera?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Di Tesoreria: del procedimento, così come hanno parlato tutti gli altri. Non c'entra l'IMU agricolo.

Il Consigliere LO DESTRO: Il Consigliere Leggio di che cosa ha parlato? La Consigliera Disca di che cosa ha parlato?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non c'entra l'IMU agricolo, Consigliere; atteniamoci alla Tesoreria.

Il Consigliere LO DESTRO: Io capisco che lei...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non è questo il problema: è il regolamento che lo impone; dobbiamo parlare dell'argomento in oggetto.

Il Consigliere LO DESTRO: E ci arrivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E arriviamoci, forza.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma io voglio far capire all'aula che nessuno è perfetto, tutti quanti siamo perfezionabili. Sa quanti sbagli faccio io? Lei si immagini che ho lasciato anche il mio numero di telefono all'Assessore prima di fare un atto: "Mi contatti per non sbagliare, che io mi informo con altri", non che io sono bravo, così lei non sbaglia. E adesso, caro signor Presidente, poi entrerò nel merito, così come faranno gli altri: vorrei sapere – e aspetto – ciò che sarà scritto sull'emendamento che ho presentato, perché poi ci sarà la discussione politica. Veda, la voglio far lavorare, Assessore Martorana, non deve andare in ferie; capisco il Sindaco che è in ferie, non viene mai qua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, dichiariamo chiusa la discussione. Per il secondo intervento: cinque minuti e si attenga all'argomento naturalmente.

Il Consigliere TUMINO: Assolutamente sì, Presidente, un secondo intervento per fare ancora di più chiarezza e per dare un'interpretazione autentica alle mie parole, atteso che il Segretario forse le ha travisate o forse io non sono riuscito a farmi capire. La lettera del Segretario riporta, a mio parere, il nulla, nel senso che riporta delle motivazioni che non sono assolutamente condivisibili, prive di significato: questa è la mia idea; il Segretario, una volta chiamato dall'Amministrazione, non si è sottratto ad esprimere un pronunciamento convinto e io non ho difficoltà a dare merito che, ogni volta che è chiamato, è sempre pronto a fornire il suo punto di vista. però mi consenta, Segretario, di dissentire apertamente rispetto a questa questione.

Oggi ragioniamo di una proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale fatta da un dirigente e allora ci siamo interrogati più volte, abbiamo dibattuto e io mi sono fermato a riflettere, caro Stefano Martorana, e mi sono chiesto: "Ma perché il Consiglio Comunale è valido quando vi è la presenza di un Assessore?", perché l'Assessore è un componente di un organo collegiale e se non vi è la presenza in aula di un Assessore, non si può discutere di nulla. E allora ecco la differenza tra chi dà un indirizzo politico, chi è il responsabile delle azioni e il dirigente. Oggi noi emendiamo, caro Peppe, questo atto e chi dà parere su

questo atto? Lo stesso dirigente? E che cosa ci dirà lo stesso dirigente? Che il fatto di portare il servizio di tesoreria da cinque a tre anni è illegittimo: e allora perché lo hai fatto per cinque anni? Perché hai fatto questa scelta politica? A te dirigente non è consentito: oggi il mio interlocutore chi è? L'Assessore Martorana oggi non è un interlocutore. Chi è? Io voglio capire chi è oggi il mio interlocutore qui in Consiglio Comunale e se io devo chiedere una interpretazione autentica di ciò che è stato riportato, con chi mi confronto? Quando la proposta è della Giunta, mi posso confrontare con l'Assessore anche se non è strettamente competente, perché l'atto è un atto che viene da un organo collegiale e se qui non c'è il dirigente con chi mi confronto?

E allora proviamo a essere seri, Presidente: le elezioni le ha vinte il Sindaco Piccitto con un risultato straordinario senza precedenti nel passato, la gente di Ragusa confidava che lui potesse veramente rappresentare un elemento di novità; certamente abbiamo potuto registrare che di novità non vi è nulla, forse ha continuato a solcare quel che c'era di peggio della vecchia Amministrazione, ma io mi permetto di fornire un suggerimento all'Amministrazione e lo dico a lei, Assessore Martorana, perché se ne faccia tramite: consigli al Sindaco, al capo dell'Amministrazione di non inventare nulla, si limiti a gestire l'ordinario che già di per sé è un fatto complesso, si limiti a gestire l'ordinario, non inventate nulla.

Beh, caro Presidente, il Segretario correttamente diceva che è facoltà della Giunta Municipale disporre un atto meramente organizzativo e certamente sì, ma se questo atto modifica il regolamento del Consiglio e delle Commissioni, allora non lo può fare con un mero atto di indirizzo, lo deve fare mediante una proposta per il Consiglio che modifica il regolamento e lo statuto e siccome il Sindaco Piccitto fa tante cose male, ha pensato anche questa di farla male e allora ha immaginato di fare una riunione tra amici con la Giunta, di fare un atto di indirizzo e di modificare una cosa che andava avanti da oltre cinquant'anni sempre alla stessa maniera; ora è arrivato lui, unto dal Signore, e ha deciso che ciò che era fatto nel passato non andava bene, senza avere alcun riferimento normativo a cui appigliarsi.

Beh, Presidente, in fase di discussione degli emendamenti avremo modo di esprimere la nostra disapprovazione rispetto all'idea che vuole passare per il tramite di questa proposta, non certamente sulla proposta stessa che ci rendiamo conto che questa volta si tratta di un fatto tecnico. Mi riservo di intervenire sugli emendamenti, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Caro Presidente, mi rivolgo a lei e dico che purtroppo di queste "papocchie" ne abbiamo viste diverse: c'è un atto che viene proposto al Consiglio Comunale da parte del dirigente, ma io penso che è stato fatto volutamente anche da parte dell'Amministrazione e non posso mai pensare che nessuno si rendesse conto che quest'atto proposto al Consiglio Comunale doveva essere fatto dall'Amministrazione, dal Sindaco e dagli Assessori e in modo specifico dall'Assessore competente. Altre volte sono stati portati in Commissione atti come questo, che poi sono stati ritirati e c'è stata successivamente una delibera di Giunta e quindi riproposta in Commissione e nessuno può smentire su quello che è successo in questi mesi. Assessore Martorana, è vero? Se lo ricorda? Non se lo ricorda? Eh, sì, è successo.

Allora, Assessore, qualsiasi dirigente viene qua e fa proposte al Consiglio Comunale. La firma? La firma non vale niente, l'atto deve essere adottato dalla Giunta e proposto al Consiglio, quindi io non condivido questo percorso perché di qua in avanti possibilmente ci saranno altri atti del genere che vengono proposti al Consiglio Comunale. Quindi io al momento della votazione uscirò e non voterò quest'atto, perché non voglio essere complice.

Caro Presidente, in qualsiasi pensiero, modo di pensare io rispetto gli altri e devono rispettare anche quello che proviene da questi banchi dell'opposizione: io al momento della votazione uscirò dall'aula. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, soltanto un appunto, perché volevo ribadire la mia posizione, perché è stato detto che si sta parlando del nulla, che è un atto dovuto questo presentato del dirigente sull'affido della

Tesoreria comunale, ma secondo me non è vero: questa è una cosa molto importante e la cosa che non mi sta bene è la procedura, cioè il dirigente che porta in aula un atto; secondo me questa procedura non deve esistere perché faccio un esempio: un giorno il dirigente ci presenta un atto per l'affido del rifugio sanitario e che cosa succede? Il Consiglio vota e poi la responsabilità politica di chi è? Questa cosa, secondo me, va molto attenzionata: i dirigenti, secondo me, non devono assolutamente portare atti al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, grazie, Consigliera Nicita; Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Mi preme fare il secondo intervento perché io sono responsabile delle azioni, come noi tutti della maggioranza: non assumersi la responsabilità di votare un atto che riguarda semplicemente uno schema di convenzione è un atto irresponsabile; l'idea di non votare vuol dire bloccare la macchina del Comune, vuol dire bloccare i pagamenti, vuol dire bloccare gli accantonamenti, vuol dire bloccare le scadenze obbligate, vuol dire bloccare i servizi di segreteria, vuol dire bloccare gli stipendi del personale. Altro che poi si mette con le catene! Forse l'unica cosa positiva è bloccare i gettoni dei Consiglieri: solo per questo io quasi quasi non voterei l'atto, perché veramente è una questione di irresponsabilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Deve fare il secondo intervento? Allora, non dia giudizi e faccia il secondo intervento.

Il Consigliere LO DESTRO: Mi stupisco sempre di più, caro signor Presidente: ascoltare determinate dichiarazioni da parte di qualche collega pentastellato dove, ahimè dottore Carfi, se quest'atto oggi non lo votassimo in aula, il Comune non potrà pagare gli stipendi, niente; non sanno che ci sono le proroghe in corso, che per legge non sa che, se per caso, la proposta non dovesse passare, c'è una proroga in corso, poi ci sarà un commissario ad acta per affidare il tale servizio, caro Consigliere Leggio. Quindi lei non sa nemmeno di che cosa parla.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Parli alla Presidenza, per cortesia, e non esprimiamo giudizi, sennò poi per fatto personale...

Il Consigliere LO DESTRO: Allora, la prego di invitare il collega Leggio, signor Presidente, a studiarsi le delibere e io le posso dare anche un consiglio, caro Consigliere Leggio: ogni tanto non perdo occasione di stare zitto, mi creda, se lei sa quello che dice, perché guardi c'è una delibera, veda, capisco che lei non studia e glielo dico io perché non studia, perché tale servizio è stato prorogato con determina dirigenziale 1756 del 29 settembre per mesi tre, quindi tale servizio non può bloccarsi anche se noi non lo dovessimo votare in quest'aula.

Veda, Presidente, io non sono ancora entrato nel merito della questione perché ho sentito e, sa, ne sentiamo tante, invece vorrò entrare nel merito quando si discuterà dell'emendamento che io ho presentato, allora sì, per capire la gestione amministrativa o politica dell'atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, grazie Consigliere Lo Destro. Dichiariamo chiusa questa discussione e iniziamo invece con l'esame degli emendamenti: c'è un solo emendamento che è stato presentato dai Consiglieri Lo Destro, Tumino, Mirabella e Massari. Allora, Consigliere Lo Destro, illustri l'emendamento. Consigliere Lo Destro, in testa lei avrà tutto, l'emendamento ce l'ha davanti, è un rigo e mezzo.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io ho presentato questo emendamento e mi rivolgo adesso al dirigente che non trovo, non c'è: che faccio, aspetto, signor Presidente? La dottore Carfi? Che faccio?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Deve fare la domanda alla dottore Carfi?

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, la domanda devo fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora suspendiamo il Consiglio due minuti.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Consigliere LO DESTRO: Giustamente volevo delle delucidazioni nel merito, ma se disturbo, io vado via, scusate.

Allora, Dottoressa, io leggo sulla proposta del dirigente, che lei oggi sostituisce molto bene, perché io ho avuto esperienza diretta con lei e il suo mestiere lo sa, io le faccio anche i miei complimenti. Questo affidamento di Tesoreria, Dottoressa, è stato scritto dal proponente e io ho letto alcuni articoli, l'1, il 2, il 3, e mi sono soffermato soprattutto sull'articolo 3, dove parla di cinque anni e allora io le chiedo: anziché cinque, il dirigente poteva scrivere tre? Così io continuo. No, poi lei mi risponderà.

Presidente, allora, io ho fatto la domanda e poi mi risponderà il dirigente, perché se il dirigente poteva scrivere tre e non cinque, io dico come mai il dirigente di propria mano ha scritto cinque e non tre? Come mai, se questo si può fare, noi non siamo stati messi al corrente da lei, Assessore? E come mai lei non ha fatto proprio l'atto, visto che l'atto si poteva benissimo emendare da parte della Giunta?

Quindi io le dico che ho presentato questo emendamento perché vado a sostituire la parola "cinque" all'articolo 3 con "tre", quindi tre anni, perché io credo che questo affidamento si dovrà fare solo ed esclusivamente per il triennio in cui starà in carica questa Amministrazione, dopodiché la prossima Amministrazione, che vorrà affidare tale servizio, poi si discuterà. Io credo e sono sicuro, Assessore Martorana, che voi non ci sarete più e quindi poi sarà una scelta politica, dove la Giunta si prenderà la propria responsabilità.

Quindi, signor Presidente, c'è un parere favorevole sulla regolarità tecnica, ci vuole solamente questo, signor Segretario? E poi c'è quello di legittimità. Pertanto ora lei mi risponderà alla domanda che ho fatto, signor Dirigente, e poi io proseguo con il mio intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prosegue che cosa? Già tre minuti sono andati. Allora, dottoressa Carfi, intanto diamogliela la risposta.

La Dottoressa CARFI': La risposta è la seguente: non c'è una legge che indichi che bisogna mettere tre, quattro o cinque, e a questo si aggiunge che, come in qualunque altra gara, in qualunque altro appalto, c'è più convenienza in cinque anni, perché naturalmente anche chi riceve l'affidamento della gara, ha più convenienza ad avere una durata maggiore. Obbligo di legge non ce n'è e, per consuetudine, se va a guardare un po' su tutti i siti, molte gare di Tesoreria sono tutte di cinque anni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Lo Destro, altri due minuti e basta, perché massimo è cinque minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, intanto. Lei ha ragione, solo che qua in questo Comune io ho assistito ad altre cose rispetto a quello che ha detto lei: lei si immagini che questo Ente ha fatto una gara per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani di sei mesi, altro che cinque anni! Vuol dire che aveva una motivazione di natura politica là, non tecnica: qua avrà la sua motivazione che poi mi spiegherà l'Assessore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo, grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, beh, veda, insieme a Peppe Lo Destro, a Giorgio Mirabella e al collega Massari, abbiamo voluto mettere nero sul bianco un emendamento che va a modificare la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale fatta dal dirigente, proprio per significare un fatto: un emendamento che certamente non stravolge il corpo della delibera, né tantomeno il significato, caro Presidente, un emendamento che serve solo per acclarare un fatto innegabile e incontrovertibile, cioè che è stata fatta una scelta politica. E' consuetudine e prassi, come ricordava correttamente la dottoressa Carfi, affidare il servizio di Tesoreria per cinque anni, è normato e disciplinato dalla legge ed è prassi e consuetudine che l'affidamento del servizio di Tesoreria arrivi in Consiglio Comunale come proposta della Giunta e non del dirigente. E noi anche le prassi e le consuetudini le stiamo rivoluzionando e allora ci chiediamo perché, ma non riusciamo a darci una risposta; proviamo a interloquire col diretto interessato che, per ragioni di natura personale, mi pare di aver capito, oggi è assente e io lo giustifico, però non riesco a capire la ragione del perché si debba discutere necessariamente oggi questa deliberazione, avendo registrato voi per primi che l'interlocutore e l'estensore della proposta, che appartiene non più all'organo collegiale, caro Peppe, ma alla decisione del singolo, non è presente in aula.

Beh, noi proviamo ad ancorare tutto ciò che fa questa Amministrazione al mandato del Sindaco Piccitto, lo facciamo perché siamo convinti che tra tre anni la città di Ragusa si libererà, il tempo sarà galantuomo, ci darà certamente ragione; non vogliamo impegnare oltremodo la città per le cose che ha in testa il Sindaco Piccitto perché tutte le cose che ha fatto e che ha pensato, oggi si sono rilevate assolutamente un disastro. E allora, caro Presidente, proviamo a essere seri, a ritornare seri e a fare le cose che si debbono fare: un servizio di Tesoreria che viene prorogato perché è un servizio obbligatorio, non può essere interrotto, caro Presidente, e allora il Consigliere Leggio forse avrebbe dovuto approfondire di più la proposta di deliberazione; il servizio non può essere interrotto, caro Consigliera Leggio, e quindi le sue preoccupazioni sono vane perché i pagamenti possono essere comunque onorati, sempre che tutto rientri nei limiti delle cose che si possono fare, perché sa che cosa mi si racconta? Che hanno bloccato i pagamenti per fare una verifica sullo sforamento del patto di stabilità.

Io avrò modo di approfondire questa cosa, non ci voglio neppure credere, ma se fosse vero, allora inizierò a preoccuparmi seriamente e argomenterò le ragioni in maniera precisa e puntuale; allora altro che fatto meramente tecnico, Presidente! Questo è un fatto che ha una pregnanza anche di natura politica: il pensare di affidare all'esterno il servizio di Tesoreria comunale per cinque anni è frutto di una scelta precisa e a me spiacere dirlo in assenza del dirigente Cannata per cui nutro grande stima per la professionalità che ha mostrato negli atti che è sempre stato chiamato a fare; però su questa questione anche con lui mi trovo in assoluto disaccordo: io ritengo che si poteva fare ciò che si è sempre fatto nel passato, caro Presidente, e quindi invito l'aula a votare convintamente questo emendamento che va nella direzione di ancorare le scelte che fa l'Amministrazione Piccitto all'Amministrazione Piccitto e non impegnare le altre Amministrazioni in tal senso.

Io mi auguro che almeno questo l'aula lo possa recepire positivamente e che possa votare positivamente l'emendamento presentato dal sottoscritto insieme al collega Lo Destro, al collega Mirabella e al collega Massari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Molto brevemente perché obiettivamente non è il caso di appesantire ulteriormente il dibattito. Ora io esprimo il mio parere perché su alcune questioni di forma ho eccepito anch'io in Commissione però lo ribadisco qui: io non sono né per perdere tempo, né per far perdere tempo, né per creare intralci a questo tipo di schema che, tra l'altro, è competenza esclusiva del Consiglio approvare, cioè l'imprimatur politico lo diamo noi perché la legge prevede così, quindi siamo noi l'organo che prevede di dare l'imprimatur politico a questo. E anche se l'avesse dato la Giunta, noi lo potevamo ribaltare.

Ora, io vedo che voi due avete la stoffa dei centravanti, però mi pare di capire che quando portate davanti la vostra azione – per carità, è la mia opinione, poi rispetto anche il lavoro con cui portate avanti quello che dite – al momento di fare il goal, voi vi accorgrete di aver sbagliato porta e fate autogol, perché obiettivamente oggi state presentando un emendamento che è esattamente nelle nostre prerogative dover affrontare o no. Nel momento in cui lo presenti, tu legittimi di fatto l'iter amministrativo e quindi di discussione e di approvazione dell'atto, cioè se in qualche modo era, secondo te, illegittimo, lo stai sanando di fatto.

Ora, è evidente a questo punto un fatto, ma non è che vi prendo per scemi perché io vi rispetto e rispetto la vostra intelligenza, però non condivido questo gioco: è una melina.

Per quanto riguarda la proroga, attenzione perché come in tutte le proroghe c'è scritto che la proroga ha un tempo, ma può durare di meno se nel frattempo si è dato seguito ad un altro atto e allora, se noi perdiamo ulteriormente tempo qui, la proroga sussiste, ma rischiamo di avvantaggiare economicamente qualcuno che magari potremmo scoprire dopo che possa essere sostituito da altri e danneggiare quindi un secondo Ente. Che cosa voglio dire? Che dipende anche da noi se questa proroga può andare avanti oppure meno e se, invece, possiamo dare seguito a un nuovo tipo di convenzione.

Allora, per chiudere, Presidente, mi pare che sia chiaro il mio punto di vista: quell'atto di indirizzo della Giunta di novembre non ha senso proprio amministrativamente rispetto alle sue stesse premesse e qui sono d'accordo con i colleghi; non ha significato portare in aula a questo punto senza imprimatur politico della Giunta agli atti, tuttavia – voi eravate assenti quando ho detto questo – io notavo oggi che la proposta veniva fatta, articolata e difesa dall'Assessore, dal banco all'Amministrazione con la presenza di altri Assessori. Ecco che io vedo che questo passaggio rende totalmente inutile l'atto di indirizzo della Giunta di novembre.

Allora ci troviamo davanti probabilmente a un equivoco amministrativo, che rischia di avere un peso eccessivo nella polemica politica e rischia addirittura, invece di semplificare le procedure, di appesantirle; allora io presenterò a questo punto un'interrogazione e dovrò vedere a chi indirizzarla, se al Presidente del Consiglio o a qualche membro della Giunta oppure un'interpellanza allo stesso Segretario per capire se è il caso o meno di sterilizzare questo tipo di atto di indirizzo. Tuttavia mi pare di capire, però, nel momento in cui abbiamo fatto discussioni e addirittura presentato e discusso un emendamento che l'atto a questo punto è legittimato e siamo noi che diamo l'imprimatur definitivo.

Quindi, poiché io non intendo far andare avanti la proroga e mettere in condizione di dover rimanere in regime di proroga – mi pare che voi non siete d'accordo sulle proroghe e nemmeno io – io ritengo che quest'atto, tra l'altro, tecnicamente ha il valore che abbiamo riconosciuto, tant'è che il vostro emendamento è provocatorio e assolutamente marginale, non stravolge l'atto. Quindi io direi di passare alla votazione, Presidente, perché ormai mi pare chiaro quali sono le premesse della polemica politica, ma questa questione io non la chiudo qua perché oggi chiedo l'approvazione dell'atto e lo vedremo in un'altra sede, però strumentalizzare questo fatto per fare una polemica anche partitica e politica mi pare un po' eccessivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Lo Destro, la pregherei di portare l'emendamento, che era quello originale, al tavolo dell'Ufficio di Presidenza.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, mi scusi, se permette un attimino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cosa deve fare? Già è intervenuto.

Il Consigliere LO DESTRO: L'emendamento che ho presentato assieme ad altri colleghi io lo ritiro e le spiego subito la motivazione: perché, veda, è stato provocatorio il nostro, l'ha spiegato bene il Consigliere Ialacqua, dove c'è molta confusione. Veda, un atto che sembrava tecnico, è diventato politico, pertanto noi ribadiamo sempre la stessa cosa, come l'atto che abbiamo votato ieri sulle Opere Pie che, cioè che non condividiamo la procedura che state attuando in questo Consiglio Comunale. Quindi ritiriamo l'atto e noi non parteciperemo alla votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro, intanto lo consegnerà. Allora, scusate, io penso che ci sia un disagio nel Consiglio Comunale ed è già il secondo atto e in cui alcuni Consiglieri ritengono di uscire dall'aula: è chiaro che rispetto a questo ritengo che l'Ufficio di Presidenza debba anche approfondire un argomento, perché nell'approccio che si deve dare alle cose, bisogna avere molto rispetto dei compiti e dei ruoli di ognuno. E allora, io sono sempre stato Consigliere Comunale e ho guardato sempre gli atti della Giunta con grande rispetto, tranne poi nel momento in cui mi sono reso conto che gli atti potevano non essere condivisibili, chiaramente facevo le mie considerazioni. Allora, quando si guarda un atto della Giunta, bisogna vedere la parte motiva, che è quella in cui si parla di uno snellimento delle procedure amministrative e quindi mi chiedo se quando la Giunta ha fatto questo atto, l'ha fatto con delle intenzioni che io penso siano condivisibili da tutti e infatti molti Consiglieri in quest'aula, ma anche in altri ambiti, come in Conferenza dei Capigruppo e anche nelle Commissioni, hanno avanzato delle richieste tese allo snellimento delle procedure burocratiche. Inoltre ci sono molte normative nazionali, dalla Bassanini fino ad arrivare alla Brunetta, che hanno posto in essere tutta una serie di procedimenti normativi tesi proprio allo snellimento e a dare maggiore efficacia ed efficienza all'azione della Pubblica Amministrazione, perché maggiore efficacia e maggiore efficienza dà anche economicità all'azione stessa, che poi sono principi ispiratori sanciti nella Costituzione. Allora, se questo è lo spirito, bisogna capire se questo spirito, questa intenzione e queste motivazioni poi nei fatti verranno confermati.

Detto questo – ed è da appurare – è chiaro che l'atto, dal mio punto di vista, l'ho ritenuto legittimo con tanto di firme da chi lo ha presentato, quindi dal Segretario Generale in primis, perché non è altro che un procedimento gestionale tipico che i dirigenti possono fare senz'altro; sarebbe illegittimo nel momento in cui non fosse fatto proprio dal Sindaco in primis e dalla Giunta, ma soprattutto dal Sindaco, perché gli Assessori chiaramente possono esserci o non esserci, ma chi si assume la responsabilità è il Sindaco. E non è vero che il Consiglio Comunale viene estraniato, cari Consiglieri, perché il Consiglio Comunale è quello che detta le linee di indirizzo, così come le fa la Giunta e quindi in questo senso il Consiglio Comunale stasera, così come altre volte, ha la facoltà, il dovere, la possibilità e il potere di dire per qualsiasi atto che sia della Giunta o che sia dei dirigenti avallati dalla Giunta, sì o no. Quindi ci sono gli interlocutori e in questo caso l'interlocutore è l'Assessore competente.

Detto questo, dobbiamo semmai verificare, ripeto, se le motivazioni che sono alla base di questa delibera e di questo atto di indirizzo della Giunta poi verranno nei fatti confermati o meno: se vediamo che non vengono confermati, io penso che è interesse della Giunta stessa capire che ciò che si erano proposti di realizzare, che è una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione, nei fatti poi non c'è stato e quindi strada facendo si può vedere e si può concretizzare e noi ci impegneremo in questo senso. Io do il mio impegno totale e pieno al Consiglio Comunale per far sì che queste motivazioni e questi obiettivi vengano realizzati e poi faccio un invito – spero che non sia vano l'invito perché purtroppo in Consiglio Comunale si fa appello alla serietà, però tante volte questa serietà la tralasciamo – perché il Consiglio Comunale, anche quando non ritiene di condividere alcune cose, è chiamato in ogni caso a dare il proprio contributo, che può essere favorevole o negativo o contrario e non a uscire fuori dall'aula.

Quindi prendo atto di questo disagio, mi dispiace, tra l'altro, e spero che si possa ricomporre all'interno di questa ottica, di questo approccio che deve essere teso a dare grande rispetto anche dei ruoli che ognuno riveste in questo Ente e in questo Comune, quindi a ciascuno il suo, direbbe il caro Sciascia: la Giunta fa il proprio lavoro, il Consiglio Comunale fa il proprio lavoro molto importante e i dirigenti ne fanno un altro; tutto questo io penso che si possa conciliare bene.

Allora invito il Consiglio a votare questo atto e a dare il proprio giudizio. Il Consigliere Chiavola è uscito; spero che i Consiglieri che hanno deciso di uscire possano rimanere in aula e dare il loro contributo al voto, ma se non rientrano in aula facciamo in ogni caso una nuova nomina degli scrutatori, mancando appunto Chiavola: allora il Consigliere Spadola, il Consigliere Porsenna e il Consigliere Ialacqua. Prego, Segretario, votiamo l'atto che non è emendato, essendo stato ritirato l'unico emendamento che era stato presentato.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 18 presenti, 12 assenti, 18 voti favorevoli, quindi l'atto viene approvato all'unanimità dei presenti del Consiglio Comunale. Votiamo anche per l'immediata esecutività, come richiesto dall'Amministrazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 18 presenti, 12 assenti, 18 voti favorevoli, quindi l'atto ha anche l'immediata esecutività.

Passiamo adesso al terzo punto all'ordine del giorno.

3) Modifica del Regolamento Generale delle Entrate Tributarie (proposta di deliberazione della G.M. n. 435 del 24.10.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Darei la parola all'Assessore Martorana, come relatore della Giunta.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta in questo caso di una delibera di Giunta, quindi un atto che è stato proposto secondo uno schema consolidato, come dice, se ricordo bene, il Consigliere Lo Destro, da oltre cinquant'anni, con uno schema quindi su cui non ci sono dubbi interpretativi; è un provvedimento che la Giunta ha approvato il 24 ottobre e che sostanzialmente modifica e integra il Regolamento generale delle Entrate tributarie con una previsione che è pensata per venire incontro alle crescenti esigenze di parte della cittadinanza di far fronte in qualche modo a pagamenti che purtroppo, come abbiamo visto nell'ultimo caso recente dell'IMU sui terreni agricoli, ma anche in precedenza qualche mese fa sui tagli lineari dello Stato centrale e della Regione agli Enti locali, si trovano a dover affrontare purtroppo un carico fiscale non indifferente.

Attraverso questo provvedimento si modifica il Regolamento delle Entrate tributarie per introdurre dei meccanismi di agevolazione legati alle modalità di pagamento per consentire sostanzialmente una rateizzazione d'ufficio di alcuni provvedimenti; in particolare si tratta in questo caso di accertamenti relativi a avvisi di pagamento non effettuati, non pagati dai contribuenti e che oggi purtroppo non sono rateizzabili d'ufficio, ma sono rateizzabili soltanto su richiesta dell'interessato e, come dice il regolamento vigente, una volta comprovata una momentanea difficoltà economica in relazione a queste entrate tributarie arretrate.

Sostanzialmente oggi il cittadino deve recarsi presso l'Ufficio Tributi e chiedere una rateizzazione dopo aver comprovato una momentanea difficoltà economica, questa rateizzazione viene poi accordata dal funzionario o dal dirigente, dopo aver dimostrato questa situazione, mentre con questa modifica noi prevediamo la possibilità sostanzialmente di inviare già l'accertamento con un pagamento, oltre che in un'unica soluzione, come accade in questo momento, con una dilazione e quindi una rateizzazione fino a quattro rate mensili per un periodo di dodici mesi. Quindi viene sostanzialmente consentita la possibilità di distribuire questo pagamento su più mensilità e agevolare così il cittadino nella possibilità di pagare il tributo arretrato.

Altra modifica sostanziale è quella relativa alla presentazione della garanzia fideiussoria, perché si modifica sempre l'articolo 15 del regolamento sostituendo l'importo di 2.500 euro con l'importo di 10.000 euro come somma oltre la quale la concessione della rateizzazione deve essere subordinata alla presentazione della garanzia fideiussoria; oggi per importi superiori a 2.500 euro si richiede sostanzialmente la presentazione della garanzia fideiussoria, mentre ora questa soglia viene elevata a 10.000, anche qui per venire incontro all'esigenza sempre più diffusa dei cittadini di disporre di strumenti agevolativi soprattutto nel pagamento dei tributi locali.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. C'è qualcuno iscritto a parlare? Altrimenti passiamo direttamente alla votazione. Prego, Segretario Generale, procediamo alla votazione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino, sì; Lo Destro; Mirabella; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta; Iacono, assente; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 19, assenti 11, voti favorevoli 19: il terzo punto all'ordine del giorno è stato approvato.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

4) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore in data 10.06.2014, prot. n. 45141, relativo all'intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ex Cinema Marino, Teatro della Concordia.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La Consigliera Migliore non è in aula, quindi questo punto viene rinviato.

Quinto punto all'ordine del giorno.

- 5) Ordine del giorno presentato in data 03.07.2014, prot. n. 51341, dal cons. Mirabella, riguardante il ripristino del servizio di autobus urbano in c.da Cimillà/Fortugno.**

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Il Consigliere Mirabella non è presente. Per mozione la parola al Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, atteso che molti colleghi sono dovuti andare via, soprattutto dell'opposizione, io le chiedo di aggiornare il Consiglio alla prima seduta utile e di far sì che questi ordini del giorno vengano messi nella prima seduta utile perché sono datati, ma alcuni sono assolutamente attuali, quindi è opportuno anche su questa questione argomentare le ragioni che hanno mosso ciascuno dei sottoscrittori a mettere nero su bianco le ragioni, per cui le chiedo di aggiornare il Consiglio. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Sulla mozione, Presidente, anche io volevo aggiungere qualche cosa: veramente quello a cui assistiamo spesso sono polemiche; spesso in questo Consiglio veniamo rimproverati da alcuni Consiglieri di opposizione che gli ordini del giorno e gli atti di indirizzo vengono trascinati nel tempo e quindi poi non vengono votati, addirittura dicendo che ci sono delle strategie politiche per cui vengono lasciati indietro. Questa è una delle prove che non ci sono delle strategie politiche, ma evidentemente gli stessi presentatori degli atti di indirizzo e degli ordini del giorno non sono così interessati da rimanere presenti in aula per poterli votare.

Poi veniamo additati di tecnicismo, Presidente, cosa che non è così: questa sera abbiamo assistito veramente ad una perdita di tempo e questi sono i tecnicismi, perché abbiamo discusso su un atto che è stato presentato però si parlava se doveva essere legittimo o non legittimo, se doveva essere la Giunta oppure il dirigente, poi veniamo a sapere che c'era un emendamento, che però era una provocazione giusto per perdere tempo. Evidentemente questa opposizione ha intenzione di far perdere tempo al Consiglio, però poi ci vengono a dire pure che sono loro che danno il valore aggiunto perché senza di loro non si fanno gli atti. Presidente delle due l'una: o ci sono e discutono, oppure danno il valore aggiunto. Noi non ci stiamo e questa è l'ennesima prova che questa è la cattiva politica, che loro sanno fare bene; quando dicevano che il Movimento Cinque Stelle era la novità, è la novità veramente, perché siamo tutti qua e siamo pronti a discutere i loro atti di indirizzo. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, sulle ragioni che ha messo in campo il Consigliere Porsenna, evidentemente non c'è più sordo di chi non vuol ascoltare: io sono pronto a dibattere delle questioni che sono inserite all'ordine del giorno, lo facevo per mero rispetto nei confronti dei colleghi dell'opposizione, ma evidentemente questo rispetto non vi è in tutti i colleghi, per cui ritiro la mozione e le chiedo questa volta di continuare i lavori. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene, allora continuiamo i lavori del Consiglio. C'è qualcuno iscritto a parlare? Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io per fare anche... Tu sei il Presidente del Consiglio? Allora, guarda, prima parlo io perché il Presidente mi ha dato la parola e io non voglio far perdere tempo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Allora, sull'ordine del giorno.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: E' il quinto, l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Mirabella riguardante il ripristino, però non c'è il Consigliere Mirabella, per cui andiamo all'altro.

- 6) Ordine del giorno presentato in data 25.07.2014, prot. n. 57548, dal cons. Mirabella ed altri, riguardante il "Collegamento in corrente alternata a 220 kw Italia – Malta". Determinazione.**

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Chi sono gli altri?

Il Consigliere LO DESTRO: Forse non ci siamo capiti, Presidente, scusi un attimo. Siccome il regolamento io credo di conoscerlo come lo conosce il Segretario, se non c'è il proponente io lo faccio mio, lo discuto io.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Stia calmo, lei parlerà.

Il Consigliere LO DESTRO: Allora chi cerca, chi sta cercando?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Stia calmo, un minuto, non si agiti perché fa male, un minuto.

Il Consigliere LO DESTRO: Lei fa perdere tempo e il Consigliere Porsenna deve ringraziare l'opposizione se il giorno 19, 20 e 22 si sono tenuti questi Consigli Comunali con ordini del giorno e interrogazioni che questi Consiglieri portano all'attenzione della città, perché voi, come Giunta, come Amministrazione, producete il nulla.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Consigliere Ialacqua. Consigliere Lo Destro, per favore, si calmi un attimo. C'è il Consigliere Ialacqua, un attimo.

Il Consigliere IALACQUA: Una mozione: io credo che forse o è stato equivocato, o è stato improvviso l'intervento del collega Porsenna, che forse voleva dire dell'altro, però è sbagliato il momento e credo anche la sede perché su questa questione io ritengo che debba essere investita la Conferenza dei Capigruppo perché bisogna ridare il giusto valore agli ordini del giorno, i quali hanno una funzione di dibattito politico nel momento in cui insistono su fatti politici contingenti, quindi c'è qualcosa che va regolata. Mi pare pure che la serata sia priva anche dei protagonisti di alcuni di questi atti politici, perché gli atti da discutere qui, gli ordini del giorno sono tutti atti politici e nel rispetto anche di questi colleghi assenti, che hanno prodotto un lavoro e sicuramente hanno intenzione di portarlo avanti, io ritengo che sia corretto questa sera rinviare il Consiglio e, al tempo stesso, però, interessare la Conferenza dei Capigruppo sul fatto che questi ordini del giorno, che sono atti politici a tutti gli effetti – ha ragione il Consigliere Lo Destro – possono espletare la loro efficacia nella contingenza politica che li ha fatti nascere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Sentiamo il Capogrupo Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Il problema che appunto diceva poco fa il collega Ialacqua è vero: effettivamente succede spesso che diversi ordini del giorno, soprattutto quelli datati, poi non riusciamo a discuterli in nessun modo e dovrebbe essere appunto la Conferenza dei Capigruppo a cercare di dare ordine, però, Consigliere, come ricorderà, nell'ultima Commissione dei Capigruppo abbiamo fatto proprio un calendario sulla base della presentazione degli atti e quindi sulla base di quanto l'atto era datato (l'ordine del giorno o l'atto di indirizzo).

Il problema, Presidente, è che di quattro atti ce ne sono almeno due che sono già superati di fatto, cioè il quarto, che è un ordine del giorno che parla...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro, lei come si permette di disturbare mentre il collega sta parlando? Lei lo deve far finire, un minuto, lo deve far completare un secondo, non è possibile che si lavori in questa maniera! Lo faccia concludere. Questo è il rispetto che c'è in quest'aula! Prego, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Allora, stavo dicendo che un ordine del giorno è stato presentato il 10.6.2014 sulla messa in sicurezza della facciata del Teatro Marino, cosa che è stata fatta subito dopo a giugno, quindi di fatto è un ordine del giorno superato, così come anche l'ultimo, il settimo, visto che già c'è il bando pubblicato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Perfetto, e gli altri due?

Il Consigliere SPADOLA: Non so, bisogna vedere chi sono gli alti cofirmatari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riguardante il ripristino del servizio di autobus urbano è il Consigliere Mirabella il primo firmatario. Prego, Consigliere Lo Destro, adesso può parlare.

Il Consigliere LO DESTRO: Sulla richiesta del Consigliere Ialacqua, lei forse oggi è distratta da qualcos'altro.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, non sono distratta, siete voi che fate un po' di confusione: è diverso; io non sono distratta, siete voi che fate sempre confusione. Passiamo alla votazione.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, assolutamente, siete voi che fate sempre confusione. Allora, Consigliere Tumino, se vuole discutere il punto. Mettiamo ai voti la proposta di Ialacqua di rinvio della seduta. Ialacqua è andato via, quindi scrutatori Spadola, Porsenna e Dipasquale.

Consigliere Tumino, esca dall'aula per favore!

Il Segretario Generale, dottore Scaloga, procede all'appello nominale dei Consiglieri a microfono spento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 17 presenti, 13 assenti, voti favorevoli 11, voti contrari 2: il Consiglio Comunale viene rinviato a data da destinarsi.

Ringrazio i presenti di quest'aula, soprattutto i Consiglieri di opposizione per la confusione che hanno portato in quest'aula e, augurandovi una buona serata, dichiaro chiusa questa seduta di Consiglio. Buonasera.

Si chiude ore 20.57

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 9 FEB. 2015 fino al 06 MAR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 19 FEB. 2015

IL MESSO COMUNALE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 19 FEB. 2015 al 06 MAR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19 FEB. 2015 al 06 MAR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

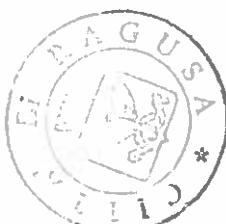
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 19 FEB. 2015

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO ALBO VO G.S.
(Dott.ssa Maria Russo Scalzone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 5
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GENNAIO 2015

L'anno duemilaquindici addì ventisette del mese di gennaio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Patto dei Sindaci. Modifiche e integrazioni al Piano di Attuazione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Ragusa. Approvazione (prop. delib. di G.M. n. 29 del 16.01.2015);
- 2) Ordine del giorno presentalo in data 15.10.2014, prot. 76988, dal cons. Mirabella, riguardante la spiaggia di Punta di Mola;
- 3) Atto di indirizzo presentato in data 15.10.2014, prot. n. 77082, dai cons. Porsenna, Spadola, Federico, Sigona e Antoci, riguardante l'accordo con gli istituti scolastici per la ricezione delle domande di refezione;
- 4) Atto di indirizzo presentato in data 15.10.2014, prot. n. 77087, dai cons. Porsenna, Spadola, Schininà e Sigona, riguardante la creazione di un'applicazione d'info-point per smartphone;
- 5) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore in data 28.10.2014, prot. n. 82710, riguardante la "Mappatura - acquisizione in comodato gratuito - riqualificazione delle stazioni ferroviarie abbandonate e/o impresenziate insistenti nel territorio comunale e verifica dei tratti inutilizzati delle reti ferroviarie da adibire a piste ciclabili e pedonali (Greenways)".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.55, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli Assessori Martorana Salvatore, Zanotto e Campo. Il Dirigente Licitra Carmelo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 27 gennaio 2015, cominciamo la seduta di Consiglio Comunale e prego il Vice Segretario Generale Dott. Francesco Lumiera di fare l'appello; prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Lalacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 presenti, 7 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida. Io pregavo il Consiglio Comunale di fare un breve momento, come abbiamo fatto anche l'anno scorso, di ricordo perché oggi è il 27 gennaio 2015 e ricorre il settantesimo anno dall'apertura dei cancelli di Auschwitz ed è stato ed è un giorno che è stato dall'ONU dichiarato Giorno della Memoria; è un momento importante che viene celebrato in tutto il mondo e quest'anno assume ancora di più una valenza nella ricorrenza dei settant'anni. Facciamo un brevissimo momento, come Consiglio Comunale, quindi come massimo consesso cittadino, oltre ad altre manifestazioni ed eventi che ci sono nella città, anche solenni, come ci sarà anche in Prefettura, e noi lo facciamo per quanto ci riguarda. Facciamo una brevissima memoria di tutto questo.

Il 27 gennaio 1945 si aprono i cancelli di Auschwitz. Erano notti gelide quelle del gennaio 1945, i prigionieri in quei giorni venivano svegliati sempre più spesso da forti esplosioni: era il segnale che l'Armata Rossa si stava avvicinando ogni giorno di più. Il 18 gennaio, per paura che l'esercito sovietico li catturasse, i gerarchi nazisti avevano iniziato la ritirata, tutti i prigionieri sani furono evacuati, le SS portarono con sé più di 60.000 detenuti per un'ultima e terribile marcia della morte verso i lager dell'ovest: solo pochi di loro arrivarono. Per cancellare le tracce dei loro crimini il 20 gennaio i nazisti avevano fatto saltare i forni crematori 2 e 3, dove erano state bruciati i corpi di centinaia e migliaia di Ebrei; la notte tra il 25 e il 26 fu la volta del crematorio 5. Il giorno dopo le truppe sovietiche della Prima Armata del Fronte Ucraino, comandata dal Maresciallo Konev, entrarono nel campo di sterminio e trovarono 7.000 prigionieri ancora in vita: erano quelli abbandonati dai nazisti perché considerati malati.

Quegli attimi terribili il mondo ancora oggi, dopo settant'anni, li ricorda come il Giorno della Memoria. Fra il 1939 e il 1945 circa 6 milioni di Ebrei vennero sistematicamente uccisi dai nazisti con l'obiettivo di creare un mondo più puro e pulito; alla base dello sterminio vi fu un'ideologia razzista e specificamente antisemita, che affondava le sue radici nel XIX secolo e che i nazisti, a partire dal libro "Mein Kampf" ("La mia battaglia") di Adolf Hitler, posero a fondamento del progetto di edificare un mondo purificato da tutto ciò che non fosse ariano. Alla "soluzione finale" – così i nazisti

chiamava l'operazione di sterminio – si arrivò attraverso un processo di progressiva emarginazione degli Ebrei dalla società tedesca.

L'apertura di quei cancelli e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio: milioni di uomini, donne e bambini perseguitati con le leggi razziali e poi strappati alla loro vita e portati nei lager, da dove in pochi sono tornati. Il 27 gennaio è stato scelto dall'ONU come Giorno della Memoria per commemorare le vittime del nazismo e dell'olocausto e in onore di coloro che, a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati. E' un pezzo agghiacciante della nostra storia, che non può essere dimenticato: è proprio il caso di dire che il passato, tra l'altro, è il presente.

Io ringrazio anche il Consigliere Ialacqua che avevo pregato di prendere tre bravi che riteneva opportuno anche in ricordo di questa memoria e ora pregherei la consigliera Zaara e poi il Consigliere Ialacqua e il Consigliere Chiavola di leggere ognuno uno di questi brani. Entra il cons. Massari presenti 24.

Il Consigliere FEDERICO: "15 luglio 1944, pochi giorni prima dell'irruzione nazista nell'alloggio segreto. Ecco la difficoltà di questi tempi: gli ideali, i sogni, le splendide speranze non sono ancora sorti in noi che già sono colpiti e completamente distrutti dalla crudele realtà. E' un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili: le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione; vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte il rombo, l'avvicinarsi del rombo che ucciderà pure noi. Partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità. Intanto debbo conservare intatti i miei ideali: verrà un tempo in cui forse saranno ancora attuabili. La tua Anna".

Il Consigliere IALACQUA: Di Primo Levi una poesia-preghiera: "Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate, tornando a sera, il cibo caldo e visi amici, considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo come una rana d'inverno. Meditate che questo è stato. Vi comando queste parole, scolpitele nel vostro cuore, stando in casa, andando per via, coricandovi, alzandovi, ripetetele ai vostri figli o vi si sfascia la casa, la malattia vi impedisca, i vostri nati torcano il viso da voi".

Il Consigliere CHIAVOLA: "Auschwitz. Sono morto che ero bambino, sono morto con altri cento, passato per il cammino e adesso sono nel vento. Ad Auschwitz c'era la neve, il fumo saliva lento nel freddo giorno d'inverno e adesso sono nel vento. Ad Auschwitz tante persone, ma un solo grande silenzio, che strano, non ho imparato a sorridere qui nel vento. Io chiedo: come può l'uomo uccidere un suo fratello? Eppure siamo a milioni in polvere qui nel vento. Ancora tuona il cannone, ancora non è contenta di sangue la bestia umana e ancora ci porta il vento. Io chiedo: quando sarà che l'uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare e il vento si poserà?". Francesco Guccini. Esce il consigliere Laporta alle 18.05 presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a tutto il Consiglio Comunale per questo breve momento di ricordo in questo Giorno della Memoria con l'auspicio che ognuno di noi possa contribuire a trasformare questa memoria in azione attiva affinché tutto ciò possa mai più ripetersi, non solo da una parte, ma da parte di tutti i totalitarismi che ci sono stati e che purtroppo emergono spesso, ogni tanto. Ecco perché il passato è presente ed è un presente che bisogna contrastare.

Allora, grazie ancora, e iniziamo ora con la seduta ordinaria di Consiglio Comunale: se ci sono delle comunicazioni da fare, iniziamo con le comunicazioni. Consigliere Chiavola, prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri tutti; ringrazio lei e il Consiglio tutto per aver avuto questa iniziativa interessante, lodevole e importante per non dimenticare mai, così come è stato fatto anche gli altri anni, ma quest'anno forse in maniera un po' più poetica, quella che è stata la più grande tragedia della storia. Oggi siamo tutti i giorni a contatto con i media che ci trasmettono delle notizie tremende, brutte dal Medioriente e ci fanno pensare che purtroppo non bisogna mai abbassare la guardia.

Presidente, io mi appresto a fare una comunicazione di ordine tecnico-formale e poi un'altra che non sto qui a precisare. Inizio con la mia comunicazione tecnico-formale, con cui io chiedo agli uffici di formalizzare la mia ufficiale adesione al Partito Democratico, nel senso che non faccio più parte del Gruppo Il Megafono, non perché non mi riconosca più nel Gruppo dove sono stato eletto e in cui ho creduto e credo tuttora, ma in quanto questo Gruppo è stato di servizio per una crescita interna e per un progetto di riforma che oggi ci vede sicuramente tutti vicini al Governo Renzi. Quindi chiedo agli uffici di formalizzare il mio ingresso, anche in seguito a delle dichiarazioni che ho

letto sulla stampa qualche giorno fa, dove il signor Gaetano Gaglio, responsabile del tesseramento del Partito Democratico, mi evidenziava tra quelli che risultano in posizione irregolare: la mia posizione irregolare sarebbe dovuta al fatto che io, essendo tesserato da circa tre-quattro mesi al Partito Democratico, non avevo formalizzato l'adesione al Gruppo.

Io ovviamente intendo subito riparare a questa formalità non effettuata qualche mese fa, ma effettuata ora in maniera non sicuramente tardiva e ringrazio anche il Segretario del circolo Rinascita Democratica, con cui mi sono sentito qualche istante fa e al quale ho detto che avrei formalizzato ufficialmente questo passaggio in Consiglio Comunale.

Adesso mi appresto a fare un'altra comunicazione riguardo a quanto sta avvenendo adesso in questi giorni nella frazione di San Giacomo: c'è stato un allarme forte per la presenza di randagi, un allarme più volte segnalato e reiterato alla Polizia Municipale da circa un mese. Finalmente, su sollecitazione della Protezione Animali e delle guardie zoofile (ringrazio anche il collega Tringali per aver stimolato questa cosa) sono venute le guardie zoofile e hanno monitorato il territorio (ringrazio anche il Dottore Lumiera, che era informato) e hanno individuato gli animali e anche il proprietario che purtroppo li detiene in maniera che non sta a me giudicare. Quindi hanno tranquillizzato la popolazione circostante la via dove c'era il problema che si farà qualcosa per ovviare a questa incresciosa situazione: gli animali purtroppo si lanciavano nella strada, addirittura fermando le auto durante il transito e ovviamente, è inutile dirlo, non garantivano il passaggio dei figli dei residenti né con una bici, né con uno scooter, né in altro modo se non con la macchina; a me personalmente consta che, rallentando con l'automobile, uno di loro mi si era avventato contro le ruote. Sicuramente non è colpa mai dell'animale che si comporta in questo modo, questo sono io il primo a pensarla, ma forse è colpa dell'uomo, della persona che ci sta dietro, non lo sappiamo, ma l'importante è che noi possiamo recuperare questi randagi e riammetterli nel territorio. Più volte ho sollecitato l'Amministrazione ad avviare un programma di riammissione dei randagi nel territorio e far sì che tra qualche anno Ragusa non risulti una città che abbia randagi ancora in giro per le periferie. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente, intervengo naturalmente per esprimere, a nome del Gruppo del Partito Democratico, la nostra soddisfazione per la scelta che il collega Chiavola ha fatto di aderire, dopo aver aderito al Partito Democratico e dopo essersi tesserato, anche al Gruppo consiliare; in tempi nei quali registriamo a tutti i livelli, dal livello nazionale a quello regionale, una tendenza alla frammentazione, quello di stasera è chiaramente un segnale di controtendenza: la necessità di creare omogenee e ampie aggregazioni per mettere assieme in progetti comuni identità e sensibilità diverse. Il Partito Democratico nasce dalla necessaria sintesi di culture politiche diverse e rappresenta l'approdo di quanti riflettono sulla necessità di pensare la modernità, prendendo spunto dalle culture novecentesche per pensare il futuro.

Quello che sta avvenendo e che stasera registriamo con l'adesione al Gruppo consiliare del collega Chiavola non è un atto formale come lui l'ha voluto presentare, ma in realtà ha una sua forte valenza politica e progettuale: il Partito Democratico è un partito che permette di fare sintesi perché ha una sua identità, perché è un partito vero nel senso che è un partito che permette la partecipazione dentro un contesto ben definito progettuale, programmatico e culturale e questo fa sì che sia un partito contendibile, un partito in cui la democrazia è reale, in cui non c'è un leader determinato a priori che determina poi le condizioni degli altri. Allora credo che l'adesione del collega Chiavola abbia questa valenza, oltre chiaramente ad avere una valenza strettamente amministrativa perché il Gruppo del Partito Democratico si rafforza in questo Consiglio, mostra chiaramente la necessità di aggregare e si dota di un'esperienza politico-amministrativa rilevante maturata in questi anni. Sicuramente, come Gruppo, approfitteremo di questa esperienza e anche della libertà mostrata con questa scelta da parte del collega Chiavola per metterla al servizio di questo Consiglio e di questa città. Grazie. Entrano i consiglieri Marino, Mirabella, Fornaro, Lo Destro e Tumino Maurizio alle ore 18,20 presenti 28.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Gli auguri anche da parte mia ovviamente al collega Chiavola di un buon lavoro e di una buona collaborazione comunque con l'aula e con la parte di minoranze che noi tutti rappresentiamo e quindi questo mi sembra dovuto nei suoi confronti e nei confronti della scelta che ha inteso perseguire.

Presidente, io sfrutterò quei pochi minuti che ho oggi per fare due domande: la prima sull'IMU sui terreni agricoli; abbiamo assistito l'ultima volta che ne abbiamo parlato in questo Consiglio ad una delibera di Giunta portata in maniera molto frettolosa all'attenzione di questo Consiglio, è passata dalla Commissione, abbiamo sollevato che c'era la sospensiva del TAR e si è arrivati in aula. Lei ricorderà, Presidente, che è arrivata in aula e poi il Sindaco decise, senza neanche entrare nel merito, di sospendere l'atto.

Oggi sappiamo tutti dell'epilogo di questa faccenda, sappiamo che il termine di pagamento adesso è per il 10 febbraio, se non erro, e allora la mia domanda è, Presidente: era inutile quella delibera? Segretario, magari poi lei mi potrà aiutare. Che senso aveva quella delibera portata all'attenzione del Consiglio Comunale se oggi, dinanzi alla certezza, ahimè, dell'applicazione dell'IMU, io vado a vedere nel sito del Comune che, con un semplice avviso dove c'è in evidenza, si recepisce ovviamente quello che c'è stato dettato e si dà la scadenza per il 10 febbraio del pagamento in applicazione dell'IMU al 7,6%.

Allora era solo un recepimento e ricordo tutte le argomentazioni: c'è chi sosteneva, come me d'altra parte, che potevamo incidere diversamente, c'è chi sosteneva che bisognava andare a modificare il regolamento IUC per entrare in quella parte, c'è chi sosteneva che non potevamo fare altrimenti. Ma allora io mi chiedo: la seduta della Commissione per parlare dell'IMU sui terreni agricoli, la delibera posta al primo punto dell'ordine del giorno perché stava scappando fuoco e dovevamo recepire questa normativa, come mai oggi, dinanzi a un atto sospeso, caro Giorgio, ci riduciamo a vedere nel sito del Comune un semplice avviso con cui si comunica ai cittadini che siccome l'abbiamo dovuta recepire, si pagherà entro il 10 febbraio?

Eppure, Presidente, io l'ho vista, l'ho sentita in televisione per ben due volte, tutti siamo dispiaciuti di questa faccenda e io sono sempre convinta che l'Amministrazione Comunale può inserirsi nello stabilire l'aliquota per quanto riguarda l'IMU, sono contenta di aver presentato un ordine del giorno e la prego di portarlo all'attenzione di questo Consiglio adesso, ma qualcuno mi spieghi cortesemente che senso ha tutto questo giro: facciamo la delibera di Giunta, la portiamo in Commissione, andiamo in Consiglio, il Sindaco la sospende e adesso che abbiamo la certezza che bisogna applicarla, mettiamo sul sito del Comune che si paga il 10 febbraio. A me non sembra sinceramente, caro Carmelo Licita, un iter come qualcuno che avesse pensato a questa cosa.

Allora, Giorgio, chiaramente ci aspettiamo che la delibera torni in Consiglio affinché il Consiglio Comunale la recepisca, affinché il Consiglio Comunale posta modificare il regolamento della IUC e si possa discutere questa faccenda, perché se, invece, non è così, allora dovete ammettere che era un semplice recepimento e avete sbagliato tutto l'iter, dalla Commissione convocata al Consiglio Comunale, con tutto quello, cara Manuela, che ne conseguie.

Avevo da fare un'altra domanda, ma purtroppo la farò dopo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Io intervengo solo per fare due segnalazioni che mi sembrano parecchio urgenti: non so se avete letto il comunicato sulla stampa che riguarda Villa Archimede, dove c'è una situazione di pericolo per i nostri bambini perché sulla strada di accesso sull'entrata di via Plebiscito ci sono dei tondini di ferro che fuoriescono dal muro ad un'altezza di circa 20 centimetri e siccome si trovano precisamente sulle scale di accesso, diventa un pericolo per i nostri bambini. Quindi io richiedo a questa Amministrazione un intervento urgente affinché tolga questo pericolo e poi faccia in modo da porre interesse alle nostre ville comunali e far sì di produrre un restyling generale sia per quanto riguarda Villa Archimede che Villa Margherita; ricordo che su Villa Margherita sono stanziati 250.000 euro della legge su Ibla che risalgono al 2013, ma ancora ad oggi non vediamo nessun tipo di progetto su Villa Margherita.

Assessore Campo, visto che è presente, io le volevo risegnalare il discorso dell'Archivio Storico: purtroppo sono parecchi mesi che io ci ritorno, lei nell'ultima seduta in cui ne abbiamo parlato, mi ha detto che ci state lavorando e io oggi sono andato all'Archivio Storico per rassicurare i dipendenti che non sono dimenticati, ma che questa Amministrazione ci sta lavorando, però, arrivato lì, mi accorgo che sono senza telefono da qualche mese, sono senza riscaldamento da qualche settimana (sono al freddo e al gelo) e questi sono i problemi che ho riscontrato nell'immediato. Poi lei sa che sono senza uscite di sicurezza, sono senza accesso per i disabili, sono senza impianto di illuminazione a norma, sono senza impianto antincendio e tanto altro.

Ora, io dico che capisco che ci state lavorando, sono diciotto mesi che ci state lavorando, una bella decisione ci vuole affinché da lì vengano spostati; se intanto si spostano parzialmente solo con l'archivio storico e poi con tutto il resto del magazzino, si pensa effettivamente di spostarlo successivamente il tempo che si comprano gli armadi compattatori, ma lì è impossibile ormai stare. Io non so perché ancora i sindacati non intervengono perché, secondo me, lì tutele del lavoratore non ce n'è perché non si può lavorare in quelle condizioni.

Io la prego di interessarsi effettivamente, che il "stiamo lavorando" sia effettivamente una risposta celere, perché da lì devono andare via e spero che lei faccia in modo che questi tempi si accorcino sul serio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, buonasera, Assessori e colleghi Consiglieri, anch'io faccio il mio benvenuto a Mario Chiavola che entra nel Partito Democratico di Renzi, entra nell'area Renzi, di cui sono responsabile provinciale e componente anche a livello regionale, quindi doppiamente benvenuto: entra un Consigliere Comunale che dà

energia, dà contenuti, un Consigliere esperto che può dare una mano per fare una buona opposizione in un momento in cui, Presidente, a livello nazionale – per introdurre anche un elemento di dibattito che ha può essere utile – dieci deputati vanno via dal Movimento Cinque Stelle, quindi mentre a Roma il Movimento Cinque Stelle continua a perdere i pezzi, qua a Ragusa ci sono...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, deve fare comunicazioni sugli atti.

Il Consigliere D'ASTA: Un elemento di riflessione.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, ha finito, Consigliere D'Asta? Grazie, Consigliere D'Asta. Allora, ci sono altre comunicazioni? Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, innanzitutto per ringraziarla per l'attenzione che ancora una volta ha dimostrato di porre nel sottolineare momenti importanti per la coscienza nazionale come quello di oggi sulla Giornata della Memoria e velocemente, Presidente, le voglio segnalare che la Giunta ha esitato le linee guida per il piano strategico: ricorderà che nel momento in cui furono presentate – questo è un argomento che più volte ho portato avanti dentro questo Consiglio – si concordò che nella cabina di regia o nei tavoli tecnici fossero contemplate presenze dei Consiglieri. Probabilmente vedrà lei, adesso sarà lei investito della questione e quindi probabilmente interesserà la Conferenza dei Capigruppo, però io do la mia disponibilità fin da adesso a lavorare affinché si faccia questo piano strategico perché l'impegno del Consigliere deve essere quello di lavorare per e non contro, e a titolo completamente gratuito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Va bene, concludiamo questa fase, io ringrazio anche il Consigliere Chiavola per la chiarezza che è importante, perché questa decisione comunicata al Consiglio dà anche chiarezza rispetto ad una situazione per la quale qualche Consigliere aveva posto... Quindi ha fatto bene a chiarirlo.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo sa benissimo: c'è stata l'adesione al Gruppo consiliare del PD da parte del Consigliere Chiavola. Bene, concludiamo questa fase e passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Patto dei Sindaci. Modifiche e integrazioni al Piano di Attuazione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Ragusa. Approvazione (prop. delib. di G.M. n. 29 del 16.01.2015).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo è un atto estremamente importante perché dà ulteriormente via – speriamo naturalmente – a tutta una serie di attività importantissime per la città e soprattutto, se gli obiettivi verranno realizzati, andremo sicuramente a migliorare l'ambiente e il pianeta, oltre che a dare possibilità di occupazione. Allora io darei la parola intanto all'Assessore al ramo per fare un'illustrazione al Consiglio, poi parlerà anche il Presidente della Commissione che ci relazionerà su che cosa è successo in Commissione e poi apriremo il dibattito. Assessore Zanotto, prego.

L'Assessore ZANOTTO: Numerose decadi di inconsapevole e a volte sconsiderato utilizzo dei combustibili fossili ha prodotto, oltre ad un importante inquinamento causa di varie patologie, alcune delle quali molto gravi, anche una considerevole quantità di anidride carbonica, che è uno dei gas serra, e un notevole riscaldamento globale, causa di numerose alterazioni climatiche, che ormai sono sotto gli occhi di tutti. Detto questo, l'Europa tutta ha deciso di iniziare alcune strategie per l'abbassamento di queste emissioni e quindi è importante che, a cascata, tutti facciano la propria parte: così facendo tutti i Comuni hanno cominciato a dettare delle linee guida per ridurre – questo è l'impegno – di un 20% la produzione di questa anidride carbonica nell'ambito della strategia 20-20-20. L'intenzione dell'Amministrazione, nei limiti del possibile, è di avviare una politica basata sulla terza rivoluzione industriale: i pilastri su cui si basa la terza rivoluzione industriale sono il passaggio da fonti di energia fossile a fonti di energia rinnovabile e l'autoproduzione di energia, cioè ogni singola casa può diventare un produttore di energia rinnovabile che poi mette in una rete dove chi produce in più può donare a chi ha bisogno di un po' di energia. La vera novità di questo piano d'azione dell'energia sostenibile, almeno per il Comune di Ragusa, è il processo partecipato con cui è

stato scritto: abbiamo coinvolto tutta la popolazione in un paio di incontri preliminari che hanno dato seguito poi a tre tavoli tecnici, coinvolgendo anche la popolazione attraverso dei gazebo con dei questionari, che chiedevano appunto alla popolazione quali fossero le azioni che reputavano più importanti. Con questi questionari e con questi due incontri preliminari abbiamo stilato una classifica di condivisibilità e ne sono usciti i tre tavoli tecnici: il primo "turismo e mobilità sostenibile", il secondo "controlli ed incentivi all'edilizia", il terzo "energie sostenibili". Poi, sempre nel percorso partecipato, una bozza del documento è stata portata in Commissione, dove sono stati invitati gli stakeholder che hanno partecipato ai tre tavoli tecnici ed abbiamo raccolto ulteriormente le istanze che possiamo elencare nell'aver spalmato su tutti gli interventi previsti dal Comune l'utilizzo di royalties petrolifere e la rimodulazione degli obiettivi e delle cifre inseriti appunto nel quadro.

Apro una piccola parentesi: so che ci sono state polemiche per quanto riguarda le cifre, che sono puramente indicative e servono per avere un quadro complessivo della situazione: ciononostante, in corso d'opera, capendo che ci sono delle modifiche da fare, non si esiterà a porre delle modifiche a quelle cifre indicative che sono state inserite, ma anche agli stessi interventi.

La terza novità è il fondo di garanzia che si intende creare per dare una possibilità alle persone che non possono accendere un mutuo o un prestito perché in mancanza di qualcosa da ipotecare, ovviamente per azioni inerenti il Patto dei Sindaci; infine il reinvestimento delle economie generate in fase di realizzazione degli interventi del PAES, che sembra nulla, però questo punto vuol dire molto, vuol dire che quelle cifre che voi vedete scritte in sistema bidimensionale si moltiplicano, nel senso che tutto il gettito generato dagli interventi verrà reimmesso negli investimenti e di conseguenza andranno a crescere.

Un'altra polemica che ho sentito riguarda il fatto che sia poco ambizioso: il mio modo di pensare, il modo di pensare dell'Amministrazione è quello di cercare di ottenere ciò che si dice senza dare delle cifre utopistiche, anche se qualcuno disse che l'utopia serve appunto a camminare; noi preferiamo, se non altro, cercare di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, anzi lo stiamo già facendo nell'informazione, abbiamo già realizzato due giornate della mobilità sostenibile e il 15 marzo organizzeremo il festival "Territorio zero" che comprende rifiuti, energie rinnovabili e chilometro zero.

Abbiamo già emesso una delibera di indirizzo con cui il parco auto verrà gradualmente convertito, comprando solamente mezzi ibridi, elettrici o a metano ed infine, seguendo principalmente gli intenti del secondo tavolo tecnico, abbiamo creato un Ufficio Energia intersettoriale che si occuperà di seguire pari passo tutti gli interventi che abbiamo stilato e controllerà i controlli, che servono affinché l'efficientamento energetico degli edifici sia più efficiente possibile.

Ora lascio la parola all'ingegner Licitra per altre specifiche tecniche.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, l'ingegner Licitra vuole ulteriormente completare, prego.

L'Ingegnere LICITRA: Buonasera, Assessori e Consiglieri. Io mi ricollego a quello che è stato appena detto come introduzione dell'Assessore e volevo premettere un breve excursus del procedimento del Patto dei Sindaci, in quanto l'ho seguito personalmente sin dal suo inizio.

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa volontaria promossa dall'Unione Europea, che riguarda le Amministrazioni Pubbliche locali, con le quali si chiede a ciascun Ente locale, a ciascuna pubblica Amministrazione locale di impegnarsi direttamente nella lotta ai cambiamenti climatici, quindi di addivenire all'obiettivo 20-20-20 con delle azioni svolte sul territorio amministrato. L'Amministrazione ha più volte ribadito la volontà di aderire a questo programma volontario: dapprima, nel 2013, sotto il Commissario straordinario, la dottoressa Rizza, con un atto del Commissario e un successivo atto di Consiglio Comunale si aderì formalmente al Patto dei Sindaci e con questa Amministrazione il processo è stato reiterato per poter rimarcare quella che è la volontà politica di attuare questo tipo di interventi, ripeto volontari. Quindi nel 2014 la Giunta Municipale e questo Consiglio hanno ratificato per la seconda volta l'adesione al Patto dei Sindaci.

Il processo è stato avviato conseguentemente con la creazione di un Ufficio Energia, come è stato accennato dall'Assessore, ufficio che è stato anche richiesto dagli stakeholder e che, tra l'altro, è anche una delle previsioni fondamentali nell'attuazione del Patto, che prevede appunto che la struttura amministrativa degli Enti locali si modifichi opportunamente non solo per redigere il piano, ma anche per attuarlo, monitorarlo e portarlo a compimento secondo gli obiettivi che l'Amministrazione stessa si è posta. Quindi l'ufficio è stato creato e, per la redazione del piano, che è il documento che stiamo andando ad esaminare stasera e auspicabilmente ad approvare, si è appunto deciso di redigere un documento facendo uso delle risorse umane interne affiancandole con un consulente esterno che avesse già, per conto di altre Amministrazioni pubbliche, praticato lo stesso procedimento e portato avanti l'iter di redazione e approvazione del PAES. Quindi con una procedura di evidenza pubblica è stato selezionato questo consulente e i rappresentanti della società incaricata sono qui al mio fianco: la dottoressa Lisa Suanno e il dottore

Rocco Iannotti, che hanno fisicamente collaborato con l'ufficio alla stesura materiale del piano che stiamo discutendo stasera.

Come ha già detto l'Assessore, il piano è stato portato all'attenzione degli attori economici e sociali della città più volte nel tavolo degli incontri e nei tavoli tematici, è stato fatto anche uno sforzo di divulgazione verso la cittadinanza con i gazebo durante le manifestazioni non tematiche che si sono svolte dalla scorsa estate fino alla fine dell'anno scorso, del 2014, con un questionario che è stato messo a disposizione dei cittadini, sia su formato cartaceo che anche on-line, che è stato compilato dal circa 500 cittadini ed è stato utilizzato nella scelta degli argomenti da evidenziare nella stesura del piano.

Il piano sostanzialmente riporta, per un obbligo ovvio del Patto dei Sindaci, un'analisi del contesto territoriale e soprattutto delle emissioni di gas serra in un determinato anno di riferimento: l'anno di riferimento che è stato selezionato non dall'Amministrazione Comunale, ma dall'Assessorato regionale che ha emanato un decreto che incentiva l'adozione del piano d'azione negli enti locali siciliani, è il 2011. Ricordo a me stesso che l'anno di riferimento teoricamente poteva essere scelto fin dal 1990 e questo chiaramente ci avrebbe posto in condizioni molto più favorevoli in quanto avremmo "sfruttato" le azioni di efficientamento e di riduzione che dal 1990 al 2011 sono state già realizzate nel territorio, in maniera magari inconsapevole e non coordinata. Quindi la Regione ha fatto questa scelta eD è anch'essa ambiziosa; poco fa l'Assessore parlava di obiettivi ambiziosi e l'obiettivo minimo che il Patto dei Sindaci pone è il 20%, che è il minimo da superare, ovvero il 20% non è un obiettivo accettato; alcuni hanno detto durante i lavori delle Commissioni e durante le riunioni con gli stakeholder che hanno esaminato le prime bozze del piano, che è un obiettivo poco ambizioso, ma a mio parere non lo è in quanto è comunque una percentuale elevata, è quasi un quarto delle emissioni complessive al 2011, quindi è senz'altro, come vedremo descrivendo brevemente le azioni che sono state previste nel documento stesso, un obiettivo molto ambizioso.

Tra l'altro, colgo l'occasione per dire, come è stato già accennato dall'Assessore, che il documento non è statico, tutt'altro: è previsto già dal Patto dei Sindaci che questo piano subisca delle azioni di monitoraggio continuo e delle azioni di rimodulazione periodica ogni due anni, quindi diciamo che la vicenda del Patto dei Sindaci e del piano non si conclude stasera, vorrei dire che inizia stasera. Nel documento sono anche previste, e sono stati elencate correttamente, le connessioni che questa pianificazione energetica ha nei confronti dell'altra pianificazione territoriale già esistente o futura.

Per chi già è in possesso di una copia del documento che è pubblicato ovviamente sul sito internet del Comune assieme alla delibera di Giunta di approvazione, nella sezione D c'è un paragrafo intero che parla della pianificazione territoriale, quindi è un documento che impatterà prossimamente con la pianificazione urbanistico-edilizia, con la pianificazione della mobilità urbana e con la pianificazione di altri strumenti, quali, per esempio, la pubblica illuminazione o il piano del verde o qualsiasi altra pianificazione che è concepibile per legge e attuabile sul territorio comunale.

Dicevo quindi dell'anno di riferimento: nello stabilire l'entità delle riduzione di CO2 o di gas serra si è dovuto prendere come riferimento l'anno 2011, quindi una parte consistente del documento riguarda l'inventario base delle emissioni, il cosiddetto IBE, che è stato appunto calcolato stimando le emissioni di CO2 nell'anno 2011; ebbene, questo studio ha portato alla valutazione di un quantitativo di emissioni pari ad oltre 216.000 tonnellate di CO2 in tutto il territorio comunale, in pratica è come se ogni cittadino di Ragusa avesse contribuito direttamente o indirettamente all'emissione di quasi 3 tonnellate di CO2 in quell'anno. Quindi diciamo che l'obiettivo minimo che il piano doveva porsi era il 20% di questo valore che è circa 43.000 tonnellate di CO2.

Io adesso non sto qui ad elencare le varie azioni previste nel piano, che sono state strutturate secondo la tabella che viene imposta a livello comunitario per la presentazione telematica del piano stesso: dovete sapere che, a valle di questa sessione, a valle dell'approvazione in Consiglio Comunale, qualora dovesse essere approvato questo documento, il documento andrà immediatamente trasmesso a Bruxelles per l'approvazione degli uffici della Comunità Europea e questa approvazione renderà il documento operativo ed efficace sul territorio.

Le azioni, quindi, come dicevo, sono state suddivise nelle varie attività, nei vari raggruppamenti che sono stati stabiliti a livello comunitario, che riguardano edifici, attrezzature, servizi pubblici, tutto il settore del terziario, il residenziale privato, la pubblica illuminazione, la mobilità privata e pubblica, la produzione locale di elettricità e la produzione locale di elettricità e calore freddo, che abbiamo evidenziato con azioni specifiche. La tabella di riferimento, che è quella che fisicamente andrà compilata e caricata sul portale informatico della Comunità Europea, immagino che vi sia stata distribuita ed è l'ultima pagina del documento: è una tabella di sintesi, di riepilogo che riporta, suddivise per le varie categorie che ho appena citato, tutte le azioni previste nel PAES, le aree di intervento, lo strumento di attuazione, quindi gli strumenti finanziari previsti o prevedibili per l'attuazione di queste azioni, l'origine dell'azione, cioè se l'azione è svolta direttamente dall'Ente locale, quindi con oneri finanziari sostenuti direttamente e totalmente dall'Ente locale oppure è rivolta, in quanto affidata alla comunità amministrata o ai cittadini, l'ufficio responsabile all'interno dell'Amministrazione che dovrà curare l'adempimento della singola azione e lo curerà in tutti i suoi aspetti progettuali e amministrativi, il periodo di implementazione che genericamente è 2015-2020, il periodo di programmazione nel

quale vige il Patto dei Sindaci e quindi il piano, i costi di implementazione che sono stati stimati sotto opportune ipotesi che man mano, se c'è necessità, approfondiremo con i consulenti e che comunque sono riportati nelle schede nella parte finale del documento, a corredo di ogni singola azione, e le stime di risparmio al 2020, ovvero le stime di risparmio energetico espresso in megawattora/anno, le stime di produzione per quanto riguarda gli impianti di produzione da fonti energetiche rinnovabili sempre al 2020 e la riduzione di CO2 che è il parametro fondamentale. Quindi vedrete in questa tabella, nell'ultima colonna, quella più a destra, le stime di riduzione di CO2 annua che si otterranno nell'ultimo anno, al 2020 e in calce alla tabella potete osservare il totale delle riduzioni stimate che è pari a circa quasi 50.000 tonnellate di CO2 con il valore di emissioni stimato al 2011, che era oltre 216.000 tonnellate di CO2: questo valore porta a stimare una riduzione del 23%, arrotondata per difetto.

Quindi questo è in estrema sintesi quello che è stato previsto da questa pianificazione e i contenuti di questo importante documento di pianificazione, che mi auguro che vedrà l'approvazione di questo civico consesso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Ingegnere. Consigliere Liberatore, in funzione di Presidente della Commissione, prego.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente, Consiglieri e Assessori, ospiti. Mi sembra doveroso a questo punto raccontare i lavori della Terza Commissione Ambiente, svolti nell'arco di poco più di un mese: il 15 dicembre 2014 ha luogo la seduta con, all'ordine del giorno, "Riconoscimento sullo stato di avanzamento del PAES", un incontro questo fortemente voluto e consigliato dagli uffici nella persona dell'Energy manager, ingegnere Carmelo Licitra, per dare seguito a quel processo di partecipazione caratterizzato da gazebo finalizzati alla somministrazione di questionari ai cittadini, da due incontri e da tre tavoli tecnici avuti tra Amministrazione Comunale ed i portatori di interesse della città; a questi tre incontri hanno partecipato attivamente anche il Consigliere Brugaletta, il Consigliere Ialacqua e altri Consiglieri del Movimento Cinque Stelle con qualche presenza.

Ho ritenuto, quindi, opportuno convocare questa Commissione anche per dare voce anche ad altri Consiglieri di Commissione prima che il PAES arrivasse in Commissione, dopo la votazione in Giunta. Durante la seduta è stato posto all'attenzione di tutti i presenti un estratto del documento finale del PAES, che riporta sostanzialmente, come già detto in precedenza, i risultati dell'inventario base di emissioni, il cosiddetto IBE, tramite i grafici che riassumono lo stato dell'emissione al 2011, anno preso come riferimento. E' stata posta l'attenzione anche su un altro documento che è la tabella delle azioni che il piano prevedrà, dove è riportato il totale di tutte le riduzioni della CO2 per le azioni preventive.

Il 30 dicembre 2014 ha avuto luogo, invece, la Seconda Commissione a tema su input della Giunta per dare parere su "Patto dei Sindaci, Approvazione Piano di attuazione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Ragusa", proposta per il Consiglio Comunale di delibera di Giunta n. 517: questa è una seduta di fondamentale importanza perché ancora una volta viene sottolineata la voglia di partecipazione che esiste in città per la presenza massiccia di portatori di interesse, nonostante fosse un giorno tra le feste. Si è pensato di dare loro un'altra occasione di incontro, oltre a quelle già avute in precedenza, ma questa volta con il documento presente. Hanno partecipato rappresentanti dell'ordine provinciale degli Ingegneri, CNA, Camera di Commercio di Ragusa, ANCE e Legambiente. Infine il 21 gennaio 2015 vengo chiamato a convocare una Commissione per dare parere su "Patto dei Sindaci, modifiche ed integrazioni al piano di attuazione delle Energie Sostenibili (PAES) del Comune di Ragusa", approvazione delibera di Giunta n. 29: arriva, quindi, in Commissione una delibera ed un nuovo PAES, nuovo perché, come affermato dall'Assessore Zanotto in sede di Commissione, tale delibera recepisce le proposte uscite fuori dalla seduta di Commissione il 30 gennaio, e questo conferma e legittima l'atteggiamento di partecipazione di tutti coloro i quali si sono impegnati in questo percorso di dialogo.

La Commissione, quindi, rende parere favorevole con otto voti favorevoli ed un astenuto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Liberatore. Bene, iniziamo la discussione: c'è già un iscritto che è il Consigliere Ialacqua.

Il Consiglio IALACQUA: Grazie, Presidente. In apertura dico subito che ho partecipato a tutte le fasi di preparazione, quindi del percorso partecipativo che correttamente ha avuto questo lavoro; ritengo di essere stato tra i pochi ad aver partecipato a tutti gli incontri, sia quelli che si sono svolti all'interno del palazzo, sia quelli che si sono svolti in città nel tentativo di coinvolgere quanta più gente possibile. Indubbiamente si tratta di argomenti su cui la popolazione non è ancora informata adeguatamente e su cui magari si riscontra solo la sensibilità degli informati, per cui bisognerà mobilitare tanta gente.

Come Movimento Città abbiamo realizzato anche un momento di incontro con alcuni esperti e qualche cittadino e abbiamo analizzato a fondo questo documento; dico subito che il documento è molto complesso, è un documento anche sostanzioso, come deve essere giustamente il PAES, è un documento che attesta, a mio avviso, un punto a

favore finalmente di questa Amministrazione in termini di programmazione: se è vero, come è vero, che il PAES rappresenta un po' una sorta di Agenda 21 locale, se è vero, così come io credo, che il PAES rappresenta anche uno strumento di programmazione economico-politica in termini di economia verde, di green economy, noi ci troviamo oggi davanti al primo piano di pianificazione, di progettazione originale di questa Amministrazione e non è poco perché la città, grazie a questo piano, potrà pianificare il proprio futuro da questo punto di vista, sia in termini ambientali che in termini economici.

Il PAES, infatti, concorre a centrare due obiettivi: uno è quello ambientale, quindi raggiungere il 20-20-20, il famoso obiettivo della Comunità Europea che adesso per il 2030 sarà anche alzato, e l'altro è quello dello sviluppo economico attraverso una strada di sostenibilità, quindi di economia verde. Quindi è assolutamente importante che oggi, a mio avviso, si abbia coscienza dell'importanza dell'acquisizione e dell'approvazione di questo documento e quindi, magari insolitamente, preannuncio che il mio voto sarà sicuramente positivo, tuttavia voglio qui evidenziare alcune criticità che sono emerse sia nelle varie riunioni a cui ho partecipato, che durante il dibattito all'interno del nostro Movimento. Queste criticità diciamo che riguardano prevalentemente l'analisi, tra l'altro condotta in maniera mirata dal punto di vista tecnico, dell'inventario dell'IBE, dal quale noi desumiamo che esistano, così come, d'altra parte per tanti altri Comuni, due aree di grande emergenza, che sono quella del residenziale e soprattutto del trasporto, più privato che pubblico. Ora, noi abbiamo visto che il PAES, che complessivamente punta ad investire di qua al 2020 41.500.000 euro circa, ma con gli effetti moltiplicatori derivanti dai risparmi cui faceva riferimento giustamente l'Assessore, su un intervento di 41.500.000 euro circa, noi notiamo che 30.000.000 sono appostati nel settore dei trasporti, ma di questi 25.000.000 euro andrebbero a finanziare un progetto di metropolitana urbana, di ferrovia urbana che la città accarezza da molti anni, ma che è al momento piuttosto futibile. Ora, programmare un grosso abbattimento di CO₂ attraverso questo strumento presenta dei rischi perché, qualora ovviamente venisse realizzato, ci sarebbe una grande facilità a raggiungere l'obiettivo minimo conservativo previsto, ma sicuramente costituiscerebbe la criticità principale, cioè fallendo questo obiettivo, noi ci ritroveremo a fallire probabilmente l'obiettivo complessivo e ci troveremmo anche a bruciare un appostamento di circa 25.000.000 euro. Sul trasporto pubblico probabilmente bisognerà fare molto altro, su questo tipo di soluzione noi siamo critici, però voglio anche esprimere un'apertura in questo senso: il documento – e questo è il concetto che ho assimilato anche grazie all'Energy manager e alle discussioni che abbiamo avuto – è dinamico, cioè a seguito dei vari monitoraggi, noi abbiamo l'autorità anche politica per intervenire e modificarlo, anzi direi anche l'obbligo da questo punto di vista perché ricordo che il PAES è un documento non solo di questa Amministrazione, non solo di questo Consiglio, ma di tutta la città e quindi l'obiettivo è della città.

E' un documento dinamico e quindi, a mio avviso, la prima azione seria di monitoraggio dovrà essere questa: nell'arco di almeno due anni, non di più, questa città si dovrà interrogare seriamente sull'opportunità politica, economica e sociale di acquisire questo progetto e renderlo vivo, renderlo praticabile, altrimenti bisognerà, a nostro avviso, praticare altre strade, che potrebbero essere anche quelle di pensare a una partecipata di trasporti con mezzi tradizionali, ma efficientati energeticamente.

Altro elemento critico che ritroviamo è quello che riguarda il residenziale: è vero che da questo punto di vista non si possono fare investimenti diretti alle famiglie ed esistono d'altra parte dei contributi di tipo statale, però qui ci vuole assolutamente uno fondo di garanzia che consenta agli istituti bancari di poter far accedere condomini interi (il famoso progetto "Condomini intelligenti") e famiglie singole al credito che al momento viene proposto con condizioni molto interessanti da alcuni istituti bancari, che addirittura assicurano la copertura dei dieci anni previsti dagli incentivi statali. Qui ci vuole un'opera innanzitutto di grande comunicazione, di grande informazione, un'opera di sostegno alla domanda delle famiglie, perché questa voce, insieme all'altra sulla quale sono appostati 5.000.000 euro per interventi sugli edifici, attrezzature e servizi pubblici e l'altra voce che è quella della produzione locale di elettricità sul fotovoltaico pubblico per cui sono individuati 5.000.000 euro, ebbene queste voci, pubblico più residenziale, possono costituire, a nostro avviso, il primo campo di intervento per una svolta economica della città, cioè noi possiamo da una parte probabilmente in pochi anni non puntare a un grosso taglio di CO₂, però sfruttare l'altro aspetto che ha il PAES, che è quello di incentivare l'economia verde locale.

Attraverso gli interventi di efficientamento nel pubblico questa Amministrazione può fare un'operazione di tipo keynesiano, favorendo anche la domanda dei privati investendo del denaro che immediatamente diventa economia locale, attraverso l'efficientamento, quindi, di strutture edilizie, impianti, infissi, progettazione, insomma possiamo coinvolgere tutta la molteplicità di figure professionali, artigianali e industriali e ridare finalmente ossigeno a questa città che soffre notevolmente dal punto di vista economico.

Chiudo dicendo l'ultima cosa e poi nel prossimo intervento io cercherò anche di fare sintesi rispetto a quello che avrò sentito per motivare ulteriormente il mio voto, però voglio dire questo: qui ci interessa soprattutto la fonte di finanziamento e, a nostro avviso, la principale, oltre a quella individuata in questo PAES (che è un documento articolato e non si può sbrigativamente commentarlo, perché questo PAES poi si andrà ad intrecciare con altri piani e pianificazioni, veramente è uno strumento complesso che finalmente aprirà le porte alla pianificazione strategica) deve essere chiara e per noi soprattutto per le aree che ho individuato prima non può che essere quella delle royalties

petrolifere. Io vedo con piacere che sono state apportate in seconda delibera delle modifiche di cui parlerò poco, però annuncio già da ora che su questo aspetto io presenterò oggi un atto di indirizzo, come è mia facoltà fare: sono disponibilissimo a condividerlo ed eventualmente emendarlo con gli altri Consiglieri, affinché sia chiaro che questo Consiglio investe la Giunta, ma poi sarà nostra competenza perché il bilancio è nostra competenza, dell'obbligo di utilizzare le royalties per il fine previsto dalla normativa ed anche eticamente più corretto, che è quello di finanziare l'economia verde e l'ambiente e poi individuare la possibilità, sempre attraverso le medesime royalties di costituire un cospicuo fondo di garanzia ad uso di condomini e privati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Ci sono altri interventi? Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Credo e spero che siamo tutti consapevoli del fatto che l'approvazione di questo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile prima e la sua attuazione poi sia l'inizio di una rivoluzione culturale che è già partita negli altri Paesi più sviluppati dei nostri, ma di cui la nostra città ha sicuramente bisogno e di cui la nostra città deve essere sicuramente protagonista. È un treno che non possiamo permetterci di perdere: evitare di immettere nell'ambiente 50.000 tonnellate di CO₂ è un dovere nostro nei confronti nostri figli e anche un loro diritto.

Il PAES che stiamo andando ad approvare è un documento sicuramente importante e complesso, la cui redazione è stato il frutto di un lodevole lavoro della Zero CO₂, degli uffici dell'Amministrazione, ma anche della partecipazione di cittadini ai diversi tavoli tecnici e di portatori di interessi, che ci ha fatto capire come la città sia ancora indietro rispetto a questi cambiamenti. È per tale motivo che esprimo il mio plauso per aver preventivato nel piano di spesa oltre 400.000 mila euro per le campagne di informazione da attuare in tutta la città e per far capire ai cittadini come piccole azioni realizzate nel nostro quotidiano possono portare a grossi vantaggi sia personali che di tutta la comunità. È un esempio come la rivoluzione del led, che spesso molte persone non conoscono, ma permette di risparmiare il 90% dell'energia rispetto alle ormai fuorilegge lampade a incandescenza, come, per esempio, anche le valvole termostatiche, altro piccolo intervento che può portare anche ad un risparmio del 10% nel residenziale, ma ancora maggiori nel terziario, oppure i riduttori di flusso che possono portare anche alla riduzione del 50% dell'acqua nelle abitazioni.

E' giusto che il Comune sia il principale promotore di queste iniziative, come è importante che tutti i cittadini, soprattutto coloro che non hanno un bagaglio fiscale ed economico, devono essere aiutati dai fondi di garanzia che il Comune sta predisponendo. E' chiaro che per attuare questo piano sono necessari degli sforzi di carattere economico ed è per questo che voglio esprimere il mio plauso all'Amministrazione, che ha dato seguito alle richieste degli stakeholder e di gruppi politici di utilizzare le royalties per incominciare ad investire in azioni di risparmio energetico: è questo il modo migliore per noi di utilizzarle, è questo il modo migliore per rispondere all'abuso che il nostro territorio subisce dalle perforazioni petrolifere. Sarebbe giusto che questo abuso fosse remunerato da una giusta percentuale economica perché l'anno scorso la percentuale era del 20% e invece da quest'anno il Governo Crocetta le ha riportate al 13% e di questo chiedo ai Consiglieri del PD di farsi carico.

Presidente, concludo dicendo che faccio anche un plauso all'Amministrazione per aver tolto le fonti di finanziamento tramite terzi perché sono convinto che il Comune con i fondi che ha possa riuscire a portare a termine questo patto con le risorse che ha. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Brugaletta; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, gentili ospiti, oggi siamo chiamati, come Consiglio Comunale, a fare una scelta importante: finalmente l'Amministrazione si muove; sollecitata dall'opposizione, da me per primo, da Pappe Lo Destro, da Sonia Migliore, Giorgio Mirabella e gli altri, a pianificare, a programmare, si è preoccupata di dare mandato per poter realizzare il Piano di Azione per l'attuazione dell'Energia Sostenibile, il famoso PAES. Lo ha fatto ed è subito entrata in confusione, caro Presidente: lei si ricorderà che in Commissione, in via d'urgenza, l'Assessore Zanotto ha chiesto l'approvazione dell'atto, noi presentammo, almeno i colleghi dell'opposizione, quelli che avevano studiato l'atto, alcune perplessità, alcune riflessioni, ma non si volle ascoltare alcuna proposta e si chiese alla Commissione di fare presto e subito per poi ritrovarci il 16 gennaio con una deliberazione della Giunta Municipale che di fatto revocava la deliberazione passata del 24.12.2014, proprio in prossimità del Santo Natale. L'Amministrazione convoca una Giunta d'urgenza il 24 dicembre – io vedo gli ospiti sbigottiti – per approvare il PAES; il 16 gennaio ci si rende conto che forse si erano affrettati i tempi e bisognava fare qualche passaggio ulteriore, raccogliere i suggerimenti, le proposte e le riflessioni che venivano dagli stakeholder, dalle organizzazioni che sono state sentite, dalle organizzazioni delle professioni, dei mestieri.

Beh, debbo dire che, appena letto nell'albo pretorio di questa revoca, per certi versi mi sono sentito, caro Presidente, confortato perché, al solito, ho pensato: "Ci avevamo visto giusto", questo piano doveva essere rimodulato; ho avuto modo di approfondire la questione e, confrontata la soluzione iniziale con quella definitiva, mi sono accorto, ahimè, in maniera puntuale che questa deliberazione che modificava l'impianto originario di fatto nulla portava come elemento di novità. Immagino che in questo periodo di tempo, dal 24 dicembre al 16 gennaio le migliori intelligenze di questo Comune, le migliori intelligenze di questa città, si siano, come è stato scritto più volte, riunite attorno al tavolo per decidere che cosa fare e che cosa proporre alla città.

Ebbene, cari amici e colleghi Consiglieri, io ho potuto constatare che è stato fatto uno sforzo, che è significato sulle tabelle e queste intelligenze, questo crogiolo di menti che cosa ha portato? Ha portato a modificare l'investimento per il led terziario, pensando di investire non più 7.500 euro, come era stato previsto originariamente, ma adesso, badi bene Presidente, modifichiamo questo piano e decidiamo tutti insieme di investire 12.500 euro. Mi sono messo a ridere perché ho detto: "Beh, sarà una svista" e sono andato avanti, caro Presidente, e ho visto che è stato toccato anche il capitolo dell'energia verde relativa al terziario: anche lì una campagna di informazione, di divulgazione di quelli che sono elementi di conoscenza per sensibilizzare i cittadini e originariamente 7.500 euro e poi queste intelligenze, tutte sedute attorno al tavolo, per decidere che cosa fare, caro Antonio Tringali, hanno deciso di modificare l'importo da 7.500 euro a 12.500 euro. Ancora una volta mi sono stupito, però mi sono detto: "Sarà un refuso".

E allora guardiamolo con attenzione questo benedetto PAES: comporta un impegno finanziario di 41.427.500 euro e mi sono detto da dove prenderanno i soldi, atteso che i trasferimenti statali languono, i trasferimenti regionali alla stessa maniera tardano ad arrivare e, quando arrivano, arrivano in diminuzione rispetto a quello che preventivamente si pianifica. E allora guardo quali sono gli strumenti di attuazione e scopro che tutto è legato alla possibilità di partecipare a bandi regionali ipotetici (poi vedremo quando l'Amministrazione Regionale sarà in grado di predisporre questi bandi regionali) e una fonte importante di finanziamento sono le royalties che vengono riconosciute al Comune di Ragusa per ogni anno di produzione di idrocarburi liquidi e gassosi, un elemento straordinario per Ragusa ed è ancora motivo di vanto poter dire che è un Comune "virtuoso", nonostante i disastri che questa Amministrazione, dal momento del suo insediamento, sta attuando: oltre 13.000.000 euro di tasse a pesare sulle tasche dei cittadini di Ragusa, noncuranti che, in maniera straordinaria rispetto a tutti gli altri Comuni della Provincia, riusciamo a introitare oltre 15.000.000 euro di royalties.

Allora io mi chiedo: ma qual è l'utilizzo proprio legittimo di queste royalties? Ho chiesto in Commissione di studio e di approfondimento e le rassegno la posizione, se lei non ha avuto modo di leggere i verbali della Commissione, CHE nessuno ha saputo dirmi quale fosse l'utilizzo proprio delle royalties. Io anche qui ho avuto modo di andare a vedere quale è la legge di riferimento: bisogna destinare queste royalties per bonifiche di siti ambientali, per lo sviluppo dell'occupazione industriale e allora credo che poco hanno attinenza con l'utilizzo che si fa di questi fondi con il PAES, però non mi stupisco, Presidente, perché l'Amministrazione Piccitto ci ha abituati a fare un utilizzo improprio di queste royalties. Si ricorda che nel bilancio di previsione le ha introitate come spese correnti? E non era possibile farlo: gliel'abbiamo detto, gliel'abbiamo ripetuto, ma hanno fatto orecchie da mercante l'Amministrazione e la maggioranza che hanno approvato il bilancio.

E ora arriverà un momento che tutti i nodi vengono al pettine, caro Presidente, e quindi cosa dire del PAES? Un'iniziativa di per sé lodevole, ma che è povera di contenuti, di significato, è arida e non è costellata di quelli che sono gli elementi alla base di un vero piano di attuazione per l'Energia Sostenibile, perché entro il 2020, che è dietro l'angolo, Carmelo, e tu lo sai benissimo perché ti so particolarmente appassionato su questa materia, ho avuto modo di constatare che, oltre a essere appassionato, sei anche preparato in tal senso, e che cosa succede, Presidente? Per poter dare attuazione alle misure contemplate in questo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, bisogna fare la revisione del Piano Regolatore Generale e noi lo diciamo da venti mesi insieme a Peppe Lo Destro, invitando l'Amministrazione una volta, due volte, reiterando più volte all'Amministrazione l'invito di revisionare il Piano Regolatore: bisogna intervenire sul Piano Particolareggiato e l'Amministrazione dorme; bisogna modificare il regolamento edilizio e l'Amministrazione dorme, bisogna guardare al piano urbanistico del traffico. Allora qui si parla di mobilità alternativa, vedo un intervento straordinario contenuto nel PAES – Presidente, trenta secondi e poi mi riservo di dare un contributo ulteriore nel mio secondo intervento – per il trasporto pubblico sostenibile, 25.000.000 su 41.427.000, oltre il 50% del PAES è legato all'attuazione di questa misura: se ne parla a Ragusa da oltre vent'anni e ancora nulla si è fatto.

Siamo seri, Presidente: io mi riservo di intervenire nuovamente per dare ulteriori riflessioni e per consentire all'aula di prendere contezza assoluta di quelle che sono le misure puntuali contenute all'interno di questa delibera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Il mio collega Maurizio Tumino si accalorata sempre, si appassiona.

Bene, giovedì 11 dicembre ho comprato il giornale – lo faccio tante volte – e leggo un bell'articolo: "In dirittura d'arrivo il nuovo PAES", dove l'Assessore Zanotto, un uomo che venne da lontano, come diceva una canzone che non ricordo quale era, diceva che l'atto era concertato con la città. Poi Maurizio, che non si fa mai gli affari suoi, ricordava questa Commissione del 24 dicembre, dove dovevamo di corsa, cara Manuela, approvare il PAES concertato con la città, molto concertato. Poi il 16 gennaio, Carmelo, improvvisamente si cambia e perché si cambia se era concertato con la città?

E io che non lo capisco, nell'ultima Commissione che è stata fatta in quest'aula, se ricordi, c'erano le associazioni di categoria, c'era la CNA, c'era Legambiente, c'era l'ex Assessore Conti, quello che è stato desenestrato e sa perché? Perché era lento. C'era l'Ordine degli Ingegneri, insomma, c'era un bel po' di gente e allora, caro Presidente, se il piano era stato concertato, in quella sede io mi aspettavo tanti complimenti e perché mi aspettavo tanti complimenti? Perché l'abbiamo concertato prima, quindi il piano va bene così, avete fatto quello che abbiamo detto noi, eccetera, e invece, cari colleghi, le cose che ho sentito sono state diverse: io me le sono appuntate, Manuela, perché ho questo brutto vizio; mi sono appuntata i commenti di tutti gli interventi fatti quel giorno da quel microfono, il primo del banco della Giunta. Siccome l'Assessore Zanotto diceva che c'erano state delle polemiche, no, Assessore Zanotto, quali polemiche? Sono interventi ufficiali fatti in sede di Commissione da tutti gli esponenti che io ho citato prima e adesso gliene ricordo qualcuno, che me li sono scritti, Mario D'Aasta: "Solo teoria e propagandata elettorale", veramente, c'era Carmelo e lo ricorderà; "Una scommessa persa perché il PAES è debole, senza strategia", "Il PAES non è ambizioso, ci fa perdere un'opportunità", "Vi chiediamo il coraggio di fare le scelte", "Non è equilibrato fra il fabbisogno alto e le somme da investire" che invece sono basse, "Non si capisce dove stiamo andando", "Il piano è conservativo", questo PAES è tanto per farlo senza una strategia economica. Te lo ricordi, vero, Carmelo Ialacqua, ti ricordi queste frasi? "Somme sottostimate", eccetera. Qualcuno addirittura avanzò l'ipotesi, ma guarda un po' dove arriva la gente, di dire: "E' fatto apposta perché così questa è una strategia per non investire le somme delle royalties"; le "malelingue" dice un noto giornalista ragusano e allora siamo andati a guardare.

Certo, intanto non doveva essere tanto concertato, perché altrimenti questi interventi sarebbero stati diversi e invece, cara Manuela, io me li sono segnati tutti; poi quando la Giunta cambiò il 16 gennaio, hanno recepito tutte quelle critiche e allora, caro Maurizio, sei disinformato su una cosa: le royalties, di cui adesso parliamo, non 15.000.000 euro l'anno, ma quest'anno sono previsti oltre 20.000.000 euro, una trentina, quindi quanti soldi entreranno in meno? Davide, poi me lo dici, se ne entrano in meno o in più, lascia perdere. Allora, facendo un rapido calcolo da qui al 2020, fossero solo 15.000.000 milioni di royalties, noi avremmo introitato 75.000.000 da qui al 2020, ma se sono di più, così come si vocifera, caro Carmelo, noi superiamo abbondantemente i 100-120.000.000 euro; allora queste royalties a che servono, visto che poi tutti protestiamo peraltro per le estrazioni, giusto? Protestiamo però poi pigliamo i soldi.

A che servono? Voi sapete bene che le royalties sono dei finanziamenti vincolati dalla legge, così come un pochino dovrebbero essere i fondi della tassa di soggiorno, che hanno dei vincoli, così come dovrebbero essere i fondi della legge 61/81, se riusciamo a capirci bene, le multe, i fondi che vengono dalle sanzioni, quello che aveva sottolineato il Revisore De Petro che poi per un pelo non si è trovato fuori. Le royalties hanno una destinazione per bonificare il territorio e per lo sviluppo occupazionale: 15.000.000 euro di royalties sono entrati l'anno scorso, eppure io non ricordo neanche una lira di investimento; ci abbiamo messo tanta attenzione, Carmelo, a capire dove non erano le uscite: c'era un bel capitolo di entrate e non si capiva dove erano le uscite, ma poi, a fronte di 6.000.000 euro in più di spesa corrente (corrente è quando si spendono i soldi), a fronte di un ammanco di ICI, siamo andati a capire dove sono finite le royalties.

E allora torno al PAES: ovviamente il PAES non può esser come il Programma triennale delle Opere Pubbliche, chiamato il "libro dei sogni", ma essere un piano che, da un punto di vista ambientale, ci porta e ci dirige verso una strada che deve avere a monte una strategia, cioè deve dire: "La città di Ragusa vuole arrivare lì" e quindi per arrivare lì utilizza A, B, C, D e li utilizza con questi soldi. Sono andata a guardare alcune somme, dove si parla dell'utilizzo dei fondi delle royalties, perché poi per il resto parliamo del tutto e niente: queste somme sono pari a 14.435.000 con i finanziamenti delle royalties in cinque anni. Scusate, e degli altri 75.000.000 euro che ne facciamo? E non è così, non ci siamo. Allora io pensavo che quando abbiamo cambiato il PAES, ingegnere Licitra, cosa che lei sarebbe stato molto in grado di fare anche da solo, ovviamente senza mettere in cattiva luce nessuno e con tutto il rispetto parlando, mi aspettavo che queste somme sarebbero cambiate; dico: "Guarda un po' che hanno dimenticato gli altri 60-70.000.000 euro e li hanno inseriti nelle azioni come finanziamento". No, non è così, perché il totale di tutti quei 7.500 portati a 12.000, come diceva Maurizio, fa esattamente 300.000 euro, cioè noi abbiamo fatto tutta questa cosa per mettere 300.000 euro in più.

Allora, caro ingegnere Licitra, lei sa quanto io la stimo, ma con questi 300.000 euro in più che cosa facciamo? E ho letto che cosa facciamo. Io mi riservo ovviamente per il secondo intervento perché parto comunque dal punto di vista che il PAES va fatto, ma non va fatto in questo modo, Carmelo, perché se la Giunta non si assume... anzi vi do un suggerimento: se non facciamo un piano di utilizzo delle royalties, un piano economico, così come abbiamo cercato di fare con la tassa di soggiorno con gli emendamenti, allora a Ragusa lustro non se ne vede più, perché se l'economia

non la tiriamo fuori da questo, da che cosa la tiriamo fuori? Non di certo dagli spettacoli, anche, ma non possono essere un investimento. Mi riservo per il secondo intervento. Entra il cons. Stevanato alle ore 19.20 presenti 30.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Presidente, oggi ci apprestiamo appunto all'approvazione di questo Piano d'Attuazione per l'Energia Sostenibile e io vorrei iniziare da una parola che ha detto prima l'Assessore, cioè il processo partecipativo: questa opposizione purtroppo fa delle critiche a prescindere e questo si vede dal fatto che si fanno anche quando l'Amministrazione e gli uffici stessi si muovono per condividere il processo di un documento così importante ed è un processo che è iniziato a settembre con i primi incontri per i portatori di interesse, dove chiunque era invitato a partecipare ed erano presenti anche i Consiglieri, come ha precedentemente detto il Presidente della Commissione Ambiente. Ebbene, già in questi due primi incontri si è incominciato a discutere di questo piano: il 12 settembre c'è stato il primo incontro, dopodiché sono stati organizzati, caro Presidente, ben tre incontri con la cittadinanza con specifici argomenti, in particolare nelle mesi di ottobre ed esattamente il 2, l'8 e il 17, quando sono stati effettuati ben tre tavoli tecnici con la partecipazione di cittadini e portatori di interesse. In questi tre specifici incontri si è parlato di mobilità e turismo sostenibile, si è parlato di edilizia e controlli di incentivi e dell'energia sostenibile, quindi già, Presidente, c'è un percorso importante che inizia a settembre, dopodiché sono state convocate ben tre Commissioni Ambiente sull'argomento, in particolare da metà dicembre fino all'ultima del 21 gennaio.

Presidente, un'altra parola che veramente mi ha colpito, pronunciata dall'ingegnere Licitra, è che siamo al punto di partenza e questo, Presidente, evidentemente o i colleghi d'opposizione non lo hanno capito o forse non lo vogliono utilizzare per le loro discussioni e quindi preferiscono utilizzare altre parole e complicare la vita, ma evidentemente non è così perché il punto di partenza significa che è tutto a venire.

Ebbene, si è presa e si continua a prendere la tabella di riferimento allegata al documento del PAES, questo modulo PAES, ma più volte sia i tecnici, sia l'Assessore hanno detto chiaramente che queste cifre sono indicative, non soltanto, che gli interventi sono volontari e questa è un'altra cosa molto importante che nessuno dice o magari si evita di dire. E un'altra cosa fondamentale è che questo è un progetto, è un'idea: l'ingegnere Licitra poco fa diceva che non è un documento statico, ma questa è una cosa molto importante e da non sottovalutare perché è un documento che può subire delle rimodulazioni nell'arco del tempo. Il Consigliere Ialacqua poco fa ha detto: "Io presenterò un atto di indirizzo" e ben venga, è questo quello che si intende per rimodulazione per migliorare.

Quindi quando mi si viene a dire che la cifra per l'efficienza energetica delle apparecchiature elettriche è 12.500 euro e non ci facciamo niente, bisognerebbe intanto, come prima cosa, leggere quello che c'è scritto accanto cioè che 12.000 euro sono per campagne di informazione per l'allegato energetico e vogliamo spendere più di 12.000 euro per le campagne di informazione? Non penso che sia il caso.

Comunque quello che io dico è che non ha significato andare a guardare le cifre in questo momento e l'altro giorno parlavo con l'Assessore che mi ha detto: "Filippo, guardalo così, è questo il progetto, è questa l'idea", ma poi abbiamo la possibilità di modificarlo come vogliamo. Fatto sta, caro collega, che nella delibera – e questo, Presidente, vorrei puntualizzarlo perché il collega Ialacqua giustamente lo ha precisato – si dice quali sono le possibili fonti di finanziamento delle azioni programmate, con particolare riferimento all'utilizzo del gettito previsto da royalties petrolifere: questa era una cosa che era stata sollevata dal collega e qui, Presidente, io rimango un po' stupito da alcuni commenti dei colleghi perché quando si dice che le royalties devono essere utilizzate per lo sviluppo economico e occupazionale, ma scusate di cosa stiamo parlando? Perché, tutto quello che è previsto nel PAES non porta sviluppo economico, green economy, non porta occupazione? Interventi di questo tipo non sono occupazione? Dal mio punto di vista sì.

Quindi, Presidente, io chiudo qua il mio intervento ricordando soltanto ancora una volta che, oltre a questa modifica importante che è stata apportata proprio perché sono state fatte delle richieste ben precise sia dai portatori di interesse, ma anche dai colleghi, è stato inserito pure il fondo di garanzia, che non è una parola di poca importanza, ma è importante proprio per i privati che non possono permettersi un cofinanziamento, quindi è anche questo un punto importante di quello che stiamo approvando. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola; Consigliera Antoci, prego.

Il Consigliere ANTOCI: Grazie, Presidente, un saluto a tutti i presenti. Siamo di fronte a un atto importante per questa Amministrazione, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile: nel PAES si prevede l'abbattimento del 23% di emissioni di CO₂ in atmosfera entro il 2020. Tra le integrazioni, risulta aumentato l'importo destinato per le campagne di informazione e infatti è fondamentale fare azioni di divulgazione e sensibilizzazione sulle tematiche energetiche a

cittadini e scuole; è importante cambiare mentalità e abitudini per salvaguardare l'ambiente, che è un bene di tutti, in modo da lasciare ai nostri figli un futuro migliore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Antoci; Consigliera Sigona, prego.

Il Consigliere SIGONA: Signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri e gentili ospiti, i Comuni, attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci, hanno programmato una strategia per l'abbattimento delle emissioni di CO2; inoltre l'Amministrazione ha partecipato alla stesura del PAES, che rappresenta la pianificazione energetico-ambientale del territorio comunale da attivare entro il 2020 con interventi sia diretti, sia indiretti affinché si raggiunga l'obiettivo prefissato, ovvero la riduzione di emissioni di CO2 pari al 23%. Il PAES, essendo un documento di pianificazione, può essere modificato appunto nel corso di questi anni.

Voglio ribadire che il Comune di Ragusa è tra i pochi in Sicilia chi sta arrivando al traguardo finale: molti dei costi già inseriti nella pianificazione sono interventi già avviati, come la sostituzione delle valvole termostatiche negli edifici scolastici. Inoltre l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di mettere a punto alcune azioni che mirano a ridurre i consumi di energia termica attraverso l'efficienza degli edifici, degli impianti termici, fotovoltaici e l'installazione di illuminazione a led. Altri interventi riguardano la mobilità, tramite le piste ciclabili, la mobilità pedonale, il pedibus e la riqualificazione del trasporto pubblico.

Da sottolineare poi è come verranno reinvestite le economie generate dagli interventi attivati per finanziare il PAES, cioè istituendo appunto un fondo di garanzia per gli investimenti dei privati.

Invito i colleghi sia di maggioranza, sia ovviamente di minoranza ad approvare il PaES, non solo per lo sviluppo della nostra città, ma soprattutto per il futuro dei nostri figli. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Sigona; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri e gentili ospiti, io ringrazio la collega Sigona per averci stimolato a votare questo importantissimo atto: ne terremo conto perché finalmente abbiamo ascoltato la sua voce e devo dire che ha fatto un intervento puntuale e preciso.

Io devo ringraziare l'ingegnere Licitra, che noi conosciamo da un bel po' di tempo, almeno io, e so che è una persona attenta e precisa e quindi la ringrazio perché ha collaborato con l'Assessore Zanotto, che non posso ringraziare ovviamente, perché diciamo che comunque l'ingegnere Licitra ha dato un supporto importante a questa deliberazione. Io vorrei partire da quanto detto dal Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, che raccontava il lavoro inesatto della Giunta, perché è vero che questo è un lavoro inesatto della Giunta, perché lei parlava del foglio che doveva essere chiuso ed è proprio vero, è stato un lavoro inesatto, un lavoro che la Giunta ancora una volta ha fatto in maniera poco corretta.

Cari ospiti, voi non conoscete la nostra città e vi invito, se in questi giorni siete qua, a farvi un giro perché è una città veramente da visitare; certo è che negli ultimi venti mesi le cose non vanno benissimo per questa città e la causa è questa Amministrazione, lo sappiamo benissimo, però io vi invito magari a visitare quello che i nostri avi ci hanno lasciato: il barocco, Marina di Ragusa, delle cose che magari vi invito a visitare.

Quindi più volte ho sentito, cari ospiti, dalla campagna elettorale ad oggi che bisognava disegnare la città del futuro – questo dicevano in campagna elettorale – bisognava disegnare la città ecosostenibile, la città a emissioni zero, la città più vivibile. Occorre, caro Assessore Zanotto, che il tutto avvenga in più anni, ci vogliono molti anni e io credo che non ce la farete perché avete al massimo altri tre anni e non ce la farete a iniziare a pensare di portare avanti questi progetti della eco-sostenibilità, dell'emissione zero, eccetera.

Veda, quando io – e lo sa benissimo, Assessore Zanotto – sento parlare di royalties, purtroppo non sto bene e lei sa perché? Perché io penso agli interventi che lei ha fatto quando parlavamo di royalties in altre delibere da voi di Giunta portate in questo Consiglio, quando lei in una delle Commissioni ha detto (e purtroppo io me lo sogno pure la notte, Assessore Zanotto): "Gli farò passare la voglia di trivellare", se lo ricorda? Questa è una cosa che purtroppo a me ha dato talmente tanto di quel fastidio personalmente che non la posso accettare. Ha detto, però, una cosa giusta, smentendo subito dopo quello che lei diceva, che non era più il 20% delle royalties che dovevano essere date ai Comuni, così come deliberato dalla Regione Siciliana grazie anche al Movimento Cinque Stelle o forse grazie al Movimento Cinque Stelle, una delle poche cose giuste che avete fatto, ma ha detto subito dopo che dovevano essere almeno il 50% delle somme derivanti dal petrolio che dovevano essere date nelle casse del Comune di Ragusa in questo caso: l'unica cosa giusta che ha detto e anche io concordo in questo, caro Assessore Zanotto.

Veda, quando abbiamo visto per la prima volta questa tabella, che purtroppo neanche al collega del Movimento Cinque Stelle è piaciuta perché ha avuto da dire, che dobbiamo tagliarla, almeno alla fine dobbiamo tagliarla, io penso al Piano triennale delle Opere Pubbliche: anche questa è una tabella che racchiude o, meglio dire, è libro dei sogni. Spero che un giorno magari qualcuno, sicuramente non noi, potrà vederla: la metropolitana di superficie. Solo chi non

conosce la nostra città – me lo consentano gli ospiti che oggi sono in questo consesso importantissimo – può parlare di metropolitana di superficie. Io devo essere sincero con me stesso: inizialmente potevo essere favorevole ad una cosa che poteva innovare la nostra città, cioè la metropolitana di superficie, ma oggi questo io non lo posso più dire perché la nostra città non ha la cultura per avere una metropolitana di superficie, almeno oggi, perché io dico sempre ai miei amici che chi deve scendere a Ragusa Ibla, la fermata si trova nella vecchia stazione di Ragusa Ibla, per andare a San Giorgio – voi non lo sapete e non lo sa neanche l'Assessore Zanotto, perché l'Assessore Zanotto non sa neanche dove è via Roma – si deve affittare la bicicletta o magari deve prendere un taxi e questo, secondo me e secondo tanti, non è assolutamente fattibile.

Ho ascoltato l'intervento del collega Ialacqua, che parlava di un atto d'indirizzo e io potrei votare il suo atto di indirizzo, ma nell'atto di indirizzo dovrebbe essere scritta una cosa importantissima, non come dice il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle che le royalties potrebbero servire non sa neanche lui a cosa; le royalties sa a cosa servono, collega? Servirebbero a nuova occupazione, a nuovi investimenti per le piccole e medie imprese, a creare posti di lavoro, quello che oggi questa Amministrazione purtroppo non sa neanche di che cosa parla.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, qualcuno ha parlato di un atto importante e io mi sarei aspettato anche più passione da parte dell'Assessore nel raccontare non solo al Consiglio Comunale, ma alla città che stiamo parlando, invece, di un atto di portata storica e mi sarei aspettato un'analisi ancora più dettagliata, ma soprattutto la ratio che sta alla base di questo atto politico e amministrativo determinante per il futuro della città. Quando si è difesa la legge su Ibla intorno a 5.000.000 euro si sono fatte battaglie straordinarie e, se è vero che da qua ai prossimi quattro anni ci saranno 60-70-80.000.000 euro, ci rendiamo conto forse ancor di più che stiamo parlando di qualcosa di straordinario, veramente fuori dall'ordinario.

Stiamo parlando del ruolo centrale che gioca la città in un livello europeo e ancor di più mondiale, stiamo parlando del nostro contributo per migliorare le condizioni ambientali della nostra città e, come ha detto anche bene il Consigliere Mirabella, di tentare di dare uno slancio a livello economico e occupazionale. Stiamo parlando di un atto che l'Europa mette a disposizione dei Paesi che ne fanno parte, quindi quell'Europa che voi spesso criticate in altre sedi diverse da qui. Stiamo parlando della contraddizione della critica alle trivellazioni tranne poi appropriarsi giustamente di questi 60-70-80.000.000 euro. Stiamo parlando della più grossa occasione per la città che la storia ci mette davanti.

Se partiamo da queste premesse facciamo capire ancora di più – non che lei non ne sia capace, anzi – di cosa stiamo parlando: stiamo parlando di un'attuazione del PAES che ci dà l'opportunità e la credibilità di accedere a finanziamenti europei e questo è un altro passaggio importante; qualcuno ha parlato giustamente di criticità e con questo approccio critico e criticistico io continuo, perché è vero che c'è un fondo di garanzia, ma questo fondo di garanzia non aiuta il fruitore finale che è il cittadino. Lo so che quando lei ha parlato di asticella poco ambiziosa si riferiva probabilmente a me, io invece continuo a pensare, dato che ho letto altri PAES, che il 23%, per quanto supera il limite previsto dall'Europa, è qualcosa di poco ambizioso, come mi sembra poco ambizioso tutto il senso dell'atto politico.

Lungi da me – me ne guarderei bene – criticare i tecnici che anche senza passione hanno raccontato e ci hanno descritto quello che è, ma non esiste una strategia locale di adattamento, non c'è un piano di adattamento perché, se volessimo parlare, ad esempio, di quello che è successo un mese fa, dell'allerta meteo, della neve, non esiste un piano di adattamento, non esiste qualcosa che potrebbe anche da noi vedere problemi di siccità e di ondate di calore: siamo in un momento in cui il clima sta cambiando, nonostante la nostra zona vede piogge importanti, però manca un piano di adattamento. Manca un processo di forestazione e io ricordo una cosa che ho condiviso bene da parte del Movimento Partecipiamo, quando nel programma c'erano scritti quattro parchi e io ero veramente d'accordo a questa cosa, per cui mi sarei aspettato da parte dell'Assessore, non per ricordare che l'ha detto Partecipiamo, ma per ricordare il senso di quello che io condivido, che il Partito Democratico condivide insieme al Movimento Cinque Stelle: i parchi e chi è che non condivide i parchi? Però stiamo parlando di processi di forestazione, mettere nuovi alberi dentro i parchi esistenti.

E, ancor di più, Consigliere Spadola, lei mi dice che 12.000 euro per la comunicazione sono insufficienti: sono insufficienti perché con il Consigliere Ialacqua abbiamo parlato di fatto educativo e questo processo non è solo un processo economico, non è solo un processo ambientale, è un processo rivoluzionario che passa dall'educazione alla sostenibilità.

Assessore, io sto dicendo delle cose importanti, capisco che lei è interessato a parlare di altro, però io vado avanti.

Parliamo della consapevolezza della cultura della sostenibilità ambientale ed energetica, stiamo parlando della consapevolezza dei nostri ragazzi, del futuro dei nostri bambini; stiamo parlando della metropolitana di superficie: 25.000.000 euro, Assessore.

Mah, io suggerirei di inquadrare l'Assessore, così facciamo vedere alla città che mentre un Consigliere...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, scusate.

Il Consigliere D'ASTA: L'interlocutore è l'Assessore, lei faccia la Consigliera Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, riprendiamo: è stato interrotto da altri Consiglieri; prego, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Stiamo parlando di una metropolitana di superficie necessaria per la città, ma sappiamo che 25.000.000 euro sono insufficienti; stiamo parlando del fatto che manca una promozione della rimozione e della bonifica dell'amianto: a Ragusa, così come in tutto il mondo, c'è il problema dell'amianto che causa il mesotelioma pleurico ed è un problema di cui la nostra città e l'Amministrazione si dovrebbero occupare; stiamo parlando di strumenti da dare anche al mondo dell'agricoltura per la riduzione, ad esempio, dei costi energetici; stiamo parlando di tante idee, di tante proposte e, se pur con un approccio critico, io sono d'accordo con lo strumento dell'atto di indirizzo: se è vero che c'è una critica, è anche vero che ci deve essere una fase propositiva.

Quindi io concludo il mio intervento dicendo che il Partito Democratico, o di concerto col Movimento Città o, se non riusciamo a farlo ora, magari la prossima volta, produrrà un atto di indirizzo chiaramente da condividere anche col resto all'opposizione e con la maggioranza in modo da contribuire a migliorare un documento che per fortuna è dinamico, che per fortuna non è statico, perché altrimenti saremmo fermi alla fase critica senza l'opportunità storica di incidere e di dare un contributo all'atto più importante che io reputo tale nei prossimi anni a partire da oggi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, continuando il ragionamento che ha proposto il collega D'Asta, intanto devo dire che, come Gruppo del Partito Democratico, sosteniamo qualsiasi atto che si inquadri nel metodo della programmazione strategica e quindi siamo convinti che questo atto del PAES rientri metodologicamente, al di là del contenuto, dentro questo contesto: siamo, quindi, non aprioristicamente contrari a un atto, ma, al contrario, proprio perché si tratta di un atto di progettazione, fra l'altro, come ha ben evidenziato nella sua relazione l'ingegnere Licitra, una relazione che ci ha dato realmente conto di quello che stiamo discutendo, si tratta di una progettazione aperta, sulla quale fra tre anni si ritornerà e che, fra l'altro, non inizia oggi, come giustamente diceva l'ingegnere Licitra, ma che già è iniziata nel 2013 con l'atto di Consiglio approvato durante il commissariamento.

Quindi siamo aprioristicamente a favore di qualsiasi atto di programmazione perché noi siamo convinti che l'Amministrazione è in primo luogo continuità, non esiste una cesura tra le Amministrazioni, non esiste soluzione di continuità e allora siamo contenti di quest'atto perché in qualche modo è un atto che pensa al futuro e pensa a riorganizzare la città per il futuro. Siamo altresì convinti che in questo futuro altri, non questa Amministrazione, giocheranno il ruolo di implementatori.

E siccome abbiamo letto gli atti e siccome siamo convinti che questo è un atto della città, c'è una contraddizione culturale, Presidente, quando viene presentato questo atto come una delibera della Giunta per il Consiglio e poi in seno alla delibera viene presentato l'atto come l'Amministrazione a Cinque Stelle che sente il dovere di promuovere: è chiaramente un errore culturale oppure un refuso, perché questo è un atto dell'Amministrazione, fra tre anni ci sarà un'altra Amministrazione, ma quest'atto sarà l'atto anche dell'Amministrazione che ci sarà fra tre anni. Ma a noi interessa realmente il metodo e nel metodo ci troviamo.

Il piano è ricco di spunti: il lavoro fatto dall'ingegnere Licitra e dal soggetto che ha collaborato è un piano che ci offre degli elementi conoscitivi della nostra realtà per quanto riguarda la quantificazione del consumo energetico, dell'emissione, eccetera, quindi è uno strumento utile, una base utile, scientificamente valida e dà degli spunti importanti. E, del resto, sono importanti le azioni che vengono proposte, che sono conseguenti all'analisi e chiaramente si muovano sostanzialmente in azioni standard da fare, che non hanno sicuramente l'elemento dell'originalità, ma non per forza bisogna essere originali, bisogna essere concreti, anche se alcuni elementi di originalità sarebbe stato opportuno inserirli e soprattutto obiettivi realmente più ampi perché molti Comuni, rispetto a questo 20-20-20, sono già andati molto oltre. Noi volevamo darci obiettivi realmente non tanto più ambiziosi, ma forse più realistici, perché quando è stato pensato il 20-20-20 eravamo anni fa, ora siamo nel futuro e fra poco saremo nell'ipercorso e questi obiettivi potevano essere sicuramente ampliati.

Ha dei limiti oggettivi questa programmazione nella misura in cui fa riferimento necessariamente alla rivisitazione del Piano Regolatore, del Piano Particolareggiato, del Regolamento Edilizio perché questo piano ha senso, quando si parla

di efficientamento energetico, se si rimodula il Regolamento Edilizio, ha senso se abbiamo a disposizione un Piano Particolareggiato, se abbiamo a disposizione un Piano Regolatore e allora ci sono dei limiti oggettivi, temporalmente insuperabili per questa Amministrazione perché se fino a ora, dopo due anni, ancora non ha messo mano alla rivisitazione del Piano Particolareggiato, del Regolamento Edilizio e a un Piano della Mobilità urbana, è chiaro che i tempi si dilateranno, ma io dico che in ogni caso quello che si pensa è utile e sarà necessario fare altri passi.

Sono altresì convinto che non c'è un forte elemento di novità e ci sono azioni che vanno sicuramente pensate perché manca, ad esempio, un piano di mobilità che non sia meramente legato a questi 25.000.000 euro e abbiamo in mano altri strumenti progettuali: penso, ad esempio, alla progettazione Ciuffini per quanto riguarda la verticalizzazione del trasporto. Allora fare una ricognizione di ciò che abbiamo avrebbe permesso di pensare altre azioni ugualmente, se non più rilevanti.

E manca realmente, Ingegnere, una previsione adeguata per il fondo di garanzia e il rischio sa qual è? Che se entriamo tutti nella cultura dell'efficientamento energetico, ci sarà un nuovo dualismo tra chi ha un minimo di risorse da investire nella propria abitazione e chi non ce l'ha, ci sarà realmente una nuova "questione sociale", perché se io sono convinto che è necessario nella mia casa investire per l'efficientamento energetico e non ho le risorse, chiaramente non potrò farlo. Questo non significherà rimanere allo stesso livello, ma significherà avere costi in più per il futuro e allora pensare un fondo di garanzia che vada per i privati e quindi che permetta di superare quel lasso di tempo in cui l'investimento è improduttivo e il privato si troverebbe a sborsare, è un elemento sicuramente mancante.

Un altro elemento l'hanno rilevato tutti i colleghi: bisogna cominciare a decidere di investire seriamente dal prossimo anno, nel prossimo bilancio i proventi delle royalties su fatti concreti e qua ci vuole un impegno formale e sostanziale, perché è vero che guardiamo ai progetti e le cifre sono ipotetiche, ma se noi vogliamo dare un momento di inizio, un input vero, uno start-up vero a questo piano è necessario cominciare a investire e utilizzare le risorse che abbiamo.

E poi il rendiconto: avete scritto nella relazione tante cose e tra le cose scritte importanti e il piano di spesa non c'è sempre una relazione, a cominciare da quello che vi ho detto sul fondo di garanzia; ad esempio, nella relazione avete parlato di bilancio sociale, che è uno strumento attraverso il quale si dà conto, è la contabilità della pubblica Amministrazione e su questo bisogna investire realmente, fare un bilancio sociale che non sia soltanto una mera fotocopia del bilancio tradizionale, ma un bilancio che dia conto realmente delle ricadute sociali ed economiche di quello che si fa.

Bene, questi sono i limiti che in questo intervento mi sono sentito di dire e poi nel secondo specificherò ulteriormente un'idea che offrirò alla città e all'Amministrazione. Grazie. Subentra alle ore 20.00 la Vice Presidente Zaara Federico alla Presidenza.

Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Possiamo passare ai secondi interventi perché non c'è nessun altro iscritto a parlare. Primo intervento? Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori, gentili ospiti, colleghi Consiglieri, io le chiedo, signor Presidente, di invitare i colleghi Consiglieri a parlare a tono basso – possono chiacchierare in aula – così io posso fare il mio intervento.

Veda, caro Assessore, noi con lei non vogliamo fare nessuna polemica, i nostri sono solo ed esclusivamente suggerimenti che le vogliamo dare: ognqualvolta parliamo come opposizione di questo Consiglio Comunale, è come se lei prendesse ad uso personale la cosa, ma guardi che non è così; il vero offeso potrei essere io, quando il Sindaco Piccitto mette come Assessore non un concittadino della città di Ragusa, ma un signore che proviene dal Veneto e questa cosa gliel'ho detta sempre io, questa cosa non la condivido assolutamente né per lei, né per l'Assessore Corallo che è di Comiso. Questo perché la città di Ragusa ha votato il Sindaco Piccitto e gli ha dato un mandato ben preciso, quello di formare una Giunta ragusana perché abbiamo delle belle intelligenze anche a Ragusa.

Signor Assessore, veda, non è vero che le cifre che voi avete appostato in questo vostro deliberato sono delle cifre così, anche perché noi andremo a votare l'atto e le cifre faranno parte integrante della progettazione che avete avuto per quanto riguarda proprio il raggiungimento dell'obiettivo che ci siamo prefissati, il cosiddetto "20-20-20".

Però, sa, io non sono convinto di una cosa e mi spiego subito: oggi ci sono molte famiglie e molti padri di famiglia che hanno perso il posto di lavoro, oggi ci sono imprese che stanno per chiudere, ci sono state anche quelle che hanno chiuso; oggi, caro signor Presidente, ci sono molte attività commerciali che hanno chiuso, non ce la fanno più: si faccia in giro per Corso Italia, per via Sant'Anna, per via Archimede e veda quante famiglie e quante imprese, ahimè anche per noi, hanno perso il posto di lavoro e con tutta la buona volontà però vorrebbero essere presenti in questo progetto che l'Amministrazione ha per il raggiungimento del "20-20-20". Ma non ci sono le condizioni economiche, anche perché questa Amministrazione non crea le condizioni economiche per far risollevarre quello che è il fabbisogno dei propri concittadini, delle famiglie.

Veda, caro Consigliere Tumino, lei si ricorderà benissimo quando, in seno al bilancio, noi avevamo proposto a questo Consiglio e all'Amministrazione un microcredito (forse lo ricorderete) che oggi chiamano "fondo di garanzia", ma è la

stessa cosa; beh, lo abbiamo chiesto proprio per dare respiro a quelle imprese, per dare respiro alle famiglie che avevano bisogno ed hanno bisogno. Ma questo Consiglio a maggioranza pentastellata cosa ha fatto, ingegnere Licitra? Ce l'ha bocciato.

Noi abbiamo un'idea rispetto alla proposta dell'Amministrazione che io condivido in parte e ringrazio lei, ingegnere Licitra, per la professionalità che ha messo in atto all'interno di questo progetto, perché le riconosco le sue capacità, però non riconosco le capacità politiche dell'Amministrazione. Veda lei, ingegnere Licitra – e lei lo sa meglio di me – non si può muovere autonomamente, ha degli indirizzi precisi da parte dell'Amministrazione e forse l'Ingegnere Zanotto che non è di Ragusa ha dimenticato di inserire anche il Piano del Verde come priorità in questo contesto del PAES, non c'è. E se io, caro Assessore Zanotto, dicesse a lei – forse lo sa il Consigliere Brugaletta – quanti metri quadrati abbiamo a disposizione tutti noi ragusani come verde, lui non lo sa: ce n'è poco, pochissimo, al di là delle due micro aree dei Giardini Iblei e del Giardino Margherita, poi c'è poco e viali alberati non ce ne sono. Poi lei contesterà quello che sto dicendo io, ma lei deve creare dei percorsi alternativi all'interno di questo PAES che io non vedo assolutamente all'interno dei due allegati, anzi dell'ultimo allegato perché il primo era stato ritirato, nessun investimento, nemmeno una lira, neppure proveniente dalle royalties, che lei ha tanto contestato e ha contestato anche l'ex Assessore Conti, Presidente dell'associazione ambientalista Legambiente, che è stato mandato a casa. Lei, però, cosa fa? Perché non ci crede nemmeno lei: l'ente Comune fa ricorso al TAR per quanto riguarda le compagnie petrolifere, però nello stesso tempo con l'altra mano accetta le royalties, cioè dice di no ai pozzi di perforazione, però dice sì alle royalties e allora ci dobbiamo mettere d'accordo, o l'una o l'altra cosa e ditelo una volta per tutte. Noi siamo d'accordo per le perforazioni, voi non siete d'accordo per le perforazioni perché forse voi fate confusione fra perforazione e trasformazione del petrolio, la cosiddetta raffinazione: quella è a Priolo e c'è un altro tipo di impatto ambientale.

E vedo poco, quasi nulla di investimento fatto da parte di questo Ente, al di là della royalties e poi vedo solamente utopia: se verrà accettato questo progetto dalla Regione Siciliana e se ci saranno i cosiddetti fondi da parte della Regione Siciliana, forse noi potremmo partecipare; se sarà accettato da parte della Comunità Europea, forse potremmo prendere qualche soldo per trasformare quello che mi sembra un sogno nel cassetto, caro Assessore Zanotto, cioè questo progetto. Però lei ha detto bene una cosa, che è come una fisarmonica, non è rigido così come si intendeva, è morbido, malleabile perché anche lui non crede a quello che è scritto: ha fatto poco, quasi niente e io le potrei dire, caro Assessore Zanotto, rispetto a questo piano che voi ci avete presentato, a queste tre tematiche, quella del residenziale, quella dei trasporti come mobilità, quella dell'illuminazione, che mi sono fatto un giro via internet e il 90% dei Comuni ha ingessato la propria attività di progettazione solo su queste tre tematiche, mentre l'altro 10% ha puntato sul verde della città come percorso alternativo, hanno rivoluzionato o vogliono rivoluzionare la città, portando del verde all'interno delle città. Ragusa non l'ha fatto questo, Ragusa si è mossa solo ed esclusivamente sul patrimonio che abbiamo e io dico che è molto poco.

Anche io, signor Presidente, presenterò un atto di indirizzo e forse me lo boccerà perché io lo so che lei purtroppo non ama il verde e lo dirò in città, caro collega, lei non ama il verde, lei ama le strade asfaltate, io amo il verde; non c'è una giusta progettazione per quanto riguarda i percorsi pedonali, la chiusura del centro storico: è poco quello che abbiamo fatto e io farei ancora di più, farei un grosso quadrilatero, però qua non c'è scritto, assolutamente no. Allora come dobbiamo disincentivare le persone ad usare le proprie auto? E poi le voglio ricordare – e lo ricorderò anche a lei, caro Consigliere Brugaletta – il famoso progetto car sharing, quello delle macchinine che non costava niente, qua ci costerà 150.000 euro più 50.000, 200.000 euro: non è vero che non costava niente, 200.000 euro, signor Presidente.

Io mi fermò qua e poi rifarò il secondo intervento. Grazie. Rientra il Presidente Giovanni Iacono alle ore 20.05.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO Signor Presidente, signori Assessori, gentili ospiti, colleghi Consiglieri, come Partecipiamo riteniamo il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile un atto di grande rilevanza. L'anno scorso, nell'incontro organizzato dalla Consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali alla Provincia, alla presenza dei Sindaci e dei Consiglieri Comunali, si era rimarcato il cambio di paradigma: non più sviluppo a discapito del benessere, ma sviluppo sostenibile, che crea benessere.

Avremmo voluto osare di più e siamo anche convinti che per alcuni obiettivi si potevano tracciare traguardi più ambiziosi e risorse più congrue come, ad esempio, la riduzione di CO₂ complessivo poteva essere aumentata, così come il mini eolico o la previsione di impianti di biogas da reflui zootecnici con fondi privati. Per le piste ciclabile bisognerebbe aumentare i 9 chilometri e portarli a 30 almeno, con buona parte in sede promiscua. Poi, sul verde pubblico, signor Presidente, e sui parchi l'importante è che abbiamo dedicato una sezione sui parchi ible: noi abbiamo lavorato affinché vi sia in città e nel nostro territorio una valorizzazione in parco di area verde e a breve dovremmo avere visibili gli impegni profusi.

Bisognerebbe adesso tradurre il tutto in azioni attuative con tutte le modifiche regolamentari; noi di Partecipiamo, a tal riguardo, abbiamo presentato a novembre le modifiche al Regolamento Edilizio per ciò che concerne l'uso delle risorse idriche.

Il PAES è uno strumento dinamico ed auspiciamo che venga scritto ogni giorno con la partecipazione di tutti i cittadini. Grazie, signor Presidente. Esce il cons. Morando alle ore 20.15 presenti 29.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Castro. Cominciamo con i secondi interventi: c'erano già dei Consiglieri che li avevano preannunciati; Consigliere Ialacqua, prego, per il secondo intervento.

Il Consigliere IALACQUA: Io comincio col dire che, se è stata fatta l'accusa che questo è un libro dei sogni dell'Amministrazione, io molto realisticamente voglio dire che non dobbiamo però scrivere oggi il libro dei sogni dell'opposizione, cioè parlare di una città ideale che qui non c'è mai stata perché al PAES non possiamo chiedere quello che il PAES non può dare perché la città finora con le Amministrazioni non l'ha dato. Leggevo da poco il PAES di Trento, che ha avuto la facilità di fare sintesi nel piano del proprio PAES di progetti già precedenti, ma qui c'è scritto chiaramente che questo PAES dovrà incrociarsi con altri piani che dovranno essere prodotti, ma che finora in questa città non sono stati mai prodotti, quali il Piano del Verde, il Piano dei Cambiamenti climatici, il Piano dell'illuminazione comunale, il Piano della Mobilità sostenibile, il Piano della Gestione sostenibile delle acque, il Piano delle Energie rinnovabili e del Risparmio energetico, il Bilancio di Sostenibilità. Quindi in pratica obiettivamente al PAES non possiamo chiedere quello che la città e le Amministrazioni finora non ci hanno dato: è un primo tassello e, ripeto, ci sono delle criticità, come quella del verde che è sicuramente importante e quella della mobilità centrata solo sulla ferrovia urbana, che è una grossa criticità e credo di aver spiegato anche i motivi dal mio punto di vista, però, attenzione, non l'ha inventato Zero CO₂, non l'ha inventato il nostro energy manager, ma è presente nei Piani triennali delle Opere pubbliche ed è un progetto che caldeggiano da destra e sinistra tanti ragusani. Quindi, come dicevo prima, abbiamo bisogno di un po' di tempo per verificare la fattibilità una volta per tutte, dopodiché si deve porre mano assolutamente a questo progetto.

Ecco, che cos'è il PAES? Li avete presenti quei quadernetti dove ci sono dei disegni in bianco e nero che i bambini devono colorare? Scusate la banalità della metafora, però è questo: qui abbiamo tracciato delle linee generarli, un disegno, una trama e adesso lo dobbiamo colorare e l'impegno delle opposizioni, così come della maggioranza, non finisce oggi, ma comincia oggi. Qui c'è qualcosa che bisogna individuare e che è sicuramente positivo: come ho detto prima, è il primo progetto di pianificazione che in qualche modo viene presentato da questa Amministrazione e siccome è di tutta la città, dobbiamo assolutamente riempirla di contenuti; bisogna individuare delle priorità perché il PAES non è perfetto, è chiaro che si poteva fare diversamente, però oggi è questo il piano, ringraziamo chi ci ha lavorato e individuiamo le priorità.

Le priorità non possono che essere tre: intervenire sul pubblico che, ripeto, è una manovra keynesiana, che magari è marginale rispetto ai risultati in termini di taglio di CO₂, ma è importante in termini di economia verde, quindi di rilancio dall'economia locale. Secondo: intervenire sul residenziale prevedendo una grossa campagna di informazione e comunicazione e ricordiamo che c'è un ente bancario che in questa città ha fatto un'enorme campagna di comunicazione, però è evidente che le famiglie vanno formate all'idea che i risparmi possono diventare investimenti in questo settore per le famiglie stesse e quindi vanno abituati a programmare degli interventi di risparmio energetico, tenendo conto di tutte le facilitazioni che ci sono. Infine la produzione locale di energia. Tutto questo va finanziato con le royalties e, collega Lo Destro, non c'è nessuna contraddizione con il discorso "no trivella libera" che non è il momento di affrontare, ma quando vorrete sono in grado di argomentare almeno il mio punto di vista, perché noi percepiamo le royalties esattamente come un operaio, un lavoratore percepisce lo stipendio: è anche un indennizzo di vita che si perde, di tempo che si occupa, di energie che si mette e noi riceviamo le royalties a ristoro dei danni e a ristoro dei rischi che questo territorio subisce, per cui in qualche modo ci appartengono.

Mi dispiace dover constatare che però qui ci sono due soli partiti: o crediamo nelle polemiche ambientale e di green economy o non ci crediamo. Se ci crediamo, la legge regionale n. 9 del 15.5.2013 all'art. 13 – ed ebbi modo di indicarlo nella stessa Commissione – finalizza l'utilizzo delle royalties allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni. Questa è green economy e allora, se vogliamo imboccare questa strada – e capisco che ci sono resistenze – dobbiamo riconvertire l'economia locale secondo quelle logiche che già altrove producono risultati: non è utopia questa perché oggi, rispetto alla soluzione e all'indirizzo della brown economy, dell'economia petrolifera, esiste una realtà concreta che sta dando frutti. Leggiamo i rapporti della Fondazione dello Sviluppo sostenibile, leggiamo i rapporti che provengono dalla Germania: si creano migliaia e migliaia di nuovi posti di lavoro, che determinano nuova economia, nuova formazione, possibilità nuove per le comunità locali.

Quindi io ritengo che bisogna prendere il meglio che c'è qui, attenzionare le criticità, lavorarci sopra, ma di questo PAES abbiamo bisogno come città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Altri interventi? Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente e ingegnere Licitra, dicevo nel primo intervento che non c'è una congruenza tra l'analisi interessantissima fatta nella delibera e poi le previsioni di spesa; una di queste analisi è legata al piano di adattamento ai fattori climatici: se ne parla nella delibera, è un elemento importante, si sottolinea come sia necessario favorire la resilienza territoriale e pianificare nel tempo, però poi su questo – non so se sbaglio – non si ha una ricaduta a livello di previsioni finali. Questo sarebbe stato un elemento importante e che manca, come non c'è una ricaduta per quanto riguarda il Piano della Forestazione urbana: se ne parla diffusamente e questo è un elemento importante perché sappiamo la ricaduta climatica che, fra l'altro, avrebbe la forestazione urbana, si dice che si restituisce il 70% dell'acqua nel momento in cui si ha anche una superficie di dieci centimetri per base dove si mettono piante negli edifici, eccetera. Questi sono elementi importanti che mancano.

Poi il collega Ialacqua diceva che non dobbiamo fare il libro dei sogni e ci sono piani che mancano, ma ci sono piani che esistono e nel primo intervento le ricordavo, Ingegnere, il piano Ciuffini di mobilità da Ibla a sopra: è un piano consistente, per quello che ricordo erano 50 miliardi, quindi 25.000.000 euro attuali, ma un piano che realmente intercetta la vera mobilità, che è quella verticale da Ibla alla parte superiore, come presentato in aula, che, fra l'altro, potrebbe accedere sicuramente a risorse europee, non solo legate al PAES, ma alla ristrutturazione delle città. Allora esiste qualcosa già presente e che non è sfruttato.

Ancora una volta ribadisco la necessità che si implementi ancora di più il fondo di garanzia perché il problema non è entrare nell'ottica, come privati, di risparmiare, ma il problema è che il ceto medio ragusano oggi non ha risparmi, utilizza le risorse per sopravvivere e allora, se entriamo nella cultura dell'efficientamento energetico, realmente creiamo condizioni di diseguaglianza tra i cittadini, tra coloro che hanno la sfortuna di avere una percezione culturale moderna e quelli che in realtà non ce l'hanno.

Allora su questo è assolutamente necessario investire, come il bilancio sociale non è uno strumento, ma è lo strumento principe per far vedere come un investimento nel campo di cui stiamo parlando ha una ricaduta ed un moltiplicatore sociale. Il bilancio sociale è uno strumento scientifico che vi invito a studiare e implementare perché realmente permette questa moltiplicazione culturale e su questo è necessario investire.

Per quanto riguarda lo sviluppo – e chiudo – esiste una cultura della modernizzazione estrattiva, che è quella per cui si tira dal territorio tutto ciò che si può fare ed è l'ottica anche delle estrazioni petrolifere, ma c'è una modernizzazione attiva, che è quella di pensare al futuro attraverso nuove risorse; le energie alternative sono queste nuove risorse, sono il futuro e la green economy è il settore economico che permetterà il maggior numero di occupazione nei prossimi vent'anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Allora, io intanto invitavo i Consiglieri che dicevano degli atti di indirizzo, a presentarli prima della discussione generale, per evitare sospensione che stasera non possiamo neanche permetterci perché ci sono altri punti all'ordine del giorno; quindi, chi deve presentare atti di indirizzo, ricordo di farlo nei tempi prescritti. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ho ascoltato con pazienza gli interventi dei miei colleghi e confidavo dagli interventi dei colleghi di maggioranza di trarre qualcosa di positivo rispetto a un modulo PAES che, a mio modo di vedere – lo confermo anche nel mio secondo intervento – risulta assolutamente arido; ho ascoltato, però, le motivazioni e la passione con cui il Consigliere Ialacqua prova a raccontare alla città che questo è uno strumento di partenza, anche se dovrebbe essere uno strumento di arrivo, ma in verità noi oggi lo dobbiamo considerare come strumento di partenza, avendo appurato che tutti gli strumenti di pianificazione a questo Comune mancano e mancano non perché lo si deve attribuire a colpe degli altri, perché l'Amministrazione da venti mesi è sorda a ogni sollecitazione.

Vedo che su 41.000.000 euro di possibili interventi, 25.000.000 euro sono destinati alla realizzazione della ferrovia urbana e allora mi pongo il problema di entrare nel merito del trasporto: che cosa ha fatto questa Amministrazione per il sistema di mobilità alternativa? E, vedete, nel 2014 – lo ricordava lei, Presidente – l'ingegnere Fabio Ciuffini presentò in aula in Consiglio Comunale alla città il progetto preliminare di mezzo ettometrico, rivisitando un progetto, caro Giorgio, tu lo ricordi bene, datato 1998. Bene, sono passati, caro Presidente, quasi vent'anni e debbo dire che nulla abbiamo riscontrato nei fatti se non parole parole parole: questa Amministrazione dice che la ferrovia urbana, il mezzo ettometrico, la metropolitana di superficie, chiamatela come volete, è una priorità dell'Amministrazione e ha la possibilità di fare una scelta precisa perché, grazie ai fondi della legge regionale 61/81, vengono destinati a questo Comune di Ragusa negli anni dell'Amministrazione Piccitto circa 10.000.000 euro e che cosa fa l'Amministrazione Piccitto? Anziché implementare e dare l'idea che veramente è una priorità la metropolitana di superficie per la città,

destinando risorse cospicue, che cosa fa? Non destina neppure un euro dei 10.000.000 euro. Ma allora a quale favola dobbiamo credere, cari amici?

E se il piano è fatto per aderire a quelle che sono le prescrizioni di legge ovvero la riduzione di CO₂ del 20% e incremento delle energie rinnovabili per un ulteriore 20% e arriviamo a segnare la linea con il 23%, altro che progetto ambizioso, è un progetto che guarda non in un futuro ottimistico, ma guarda alle cose che si debbono fare per forza. E tra le cose che si debbono fare per forza per raggiungere l'obiettivo prefissato dalla legge, che cosa pensiamo di fare? La metropolitana di superficie, 25.000.000 su 41.000.000 pensati con un risparmio energetico di 26.000 megawattora annui e ancora per una riduzione di CO₂ assolutamente consistente rispetto al conto generale.

Presidente, dobbiamo essere seri, qui dobbiamo essere veramente seri! L'Assessore Zanotto, che non vedo in aula e che evidentemente mostra scarso interesse anche per le cose di sua pertinenza, non se ne deve andare perché questo è uno degli elementi...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, un attimo solo. Assessore, per cortesia, scusate; Consigliere, prego.

Il Consigliere TUMINO: Caro Assessore Martorana, ha perso l'occasione per stare zitto. Veda, caro Presidente, è il segno che questo Assessore delle materie di sua competenza e di sua pertinenza non ha veramente contezza e allora io sono lì a chiedere all'Assessore Zanotto chi le ha fatte queste scelte: queste scelte sono, ahimè, assolutamente non aderenti a quelli che sono i bisogni nella nostra città e non sono praticabili. Nel Piano Triennale delle Opere pubbliche è inserita oramai da troppi anni la realizzazione del mezzo ettometrico per 17.000.000 euro, non vi sono fondi a disposizione per realizzare la metropolitana di superficie: raccontatelo a chi vi vuole credere perché 25.000.000 euro non possono essere assolutamente trovati.

Presidente, io mi riservo di fare la dichiarazione di voto perché voglio dare fiducia a questa Amministrazione e lo dirò in maniera precisa nella mia dichiarazione di voto, però non si deve chiedere al Consiglio Comunale e ai colleghi dell'opposizione soprattutto di fare violenza a loro stessi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Buonasera Presidente, Assessore e gentili ospiti. Anche secondo me i soldi delle royalties dovrebbero essere reinvestiti per dare una spinta all'economia ragusana e ricordo anche che noi ragusani siamo dei privilegiati rispetto a moltissimi Comuni italiani perché quasi nessuno gode di questo privilegio.

Io in questo PAES non vedo nulla e poi, per riprendere un Consigliere che ha parlato, che dice che questo è un piano tutto a venire, dico: che, apriamo una porta nell'ignoto? L'economia ragusana è ferma, ma non solo quella italiana, quella in tutta Italia e noi abbiamo questo privilegio delle royalties e cosa proponiamo? C'è che dobbiamo far ripartire l'economia ragusana, con le piste ciclabili, con il bike sharing, con le colonnine di ricarica elettrica? Poi c'è anche il car sharing: bellissimo, da questo riparte l'economia ragusana, tutte le aziende pronte a fare car sharing.

Poi c'è anche il fotovoltaico che sarebbe mini eolico pubblico: dove lo dovete mettere questo eolico? Nei tetti della città o nelle campagne ragusane? Perché non lo dite qua dove vanno messi questi mini impianti eolici: dov'è che ve li dovete mettere?

A Ragusa servirebbe, invece, secondo me, istituire un fondo di microcredito per medie e piccole imprese, un piano per l'occupazione dei giovani perché sempre più gente mi chiede: "Ma il lavoro per i giovani dov'è? Cosa sta facendo l'Amministrazione" e io non so rispondere a questo e mi dispiace. L'istituzione di reti di impresa...

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Consigliere NICITA: Vedi quanto sono! C'è la Migliore, che c'entri tu? E' assurdo veramente, incredibile!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliera Nicita, si rivolga alla Presidenza e continui.

Il Consigliere NICITA: E va bene, Presidente, vengo disturbata, non mi sembra corretto.

Istituzione delle reti d'impresa, un piano di mobilità e del traffico, un fondo di garanzia per le aziende che investono qua a Ragusa naturalmente: è così facendo che l'economia ragusana può ripartire. Ci vorrebbe anche la rivisitazione del Piano Particolareggiato e del Piano Edilizio perché l'economia ragusana è in ginocchio e voi vi preoccupate di fare la pista ciclabile. Presidente, mi scusi, ma se uno la bicicletta la vuole, se la prende: io le vedo le persone in giro che vanno in giro con la bicicletta, cioè non c'è bisogno di fare una pista ciclabile. Ma perché? Io sarò la prima...

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, scusate.

Il Consigliere NICITA: Presidente, quando lei dice, io parlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sta concludendo l'intervento, scusate, prego.

Il Consigliere NICITA: Stavo dicendo che uno la bicicletta, quando la vuole, se la prende e io sarò la prima in primavera che uscirà in bici qua: mi porto la bicicletta in macchina perché abito fuori Ragusa, arrivo al centro e prendo la bicicletta e risparmiamo 150.000 euro.

Poi un'altra cosa bellissime è la metropolitana di superficie, che è un'idea bellissima, talmente bella che sembra un sogno: è una fantasia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Deve andare a concludere.

Il Consigliere NICITA: Il primo intervento non l'ho fatto, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E sì, ma sempre cinque minuti sono: non è che perché non ha fatto il primo, deve fare il secondo al posto del primo.

Il Consigliere NICITA: Ma se vengo interrotta ogni due secondi!

Il Presidente del Consiglio IACONO: E sì, infatti, però non può andare oltre: concluda!

Il Consigliere NICITA: Non posso fare l'intervento: è incredibile!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma concluda.

Il Consigliere NICITA: La metropolitana di superficie: io già mi vedo i ragusani sfrecciare in via Colajanni dentro la metropolitana per andare dove non si sa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, per cortesia, forza. Se tutti ridono, non è che possiamo bloccare il riso.

Il Consigliere NICITA: Questo, Presidente, non è tempo di fantasia, cioè di fare fantasie come la metropolitana di superficie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma la pista ciclabile lei sostiene che è una fantasia, non lo so.

Il Consigliere NICITA: No, la pista ciclabile dico che è una cosa adesso inutile, perché, secondo me, i soldi bisogna investirli nell'economia ragusana, nelle aziende ragusane.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora concluda, per cortesia, che siamo andati oltre: se lei si ferma! Concluda.

Il Consigliere NICITA: Sì, concludo. Quindi, secondo me, servono azioni programmate, cioè ci vuole programmazione per l'economia ragusana, con azioni che servono a immettere liquidità nel mercato locale. Ricordo ancora che questa grande fortuna che abbiamo, cioè quella delle royalties, quella delle trivellazioni che alcuni non vogliono, però prendono i soldi... Sì, è così, state coerenti! E questo, a mio parere, non è il meglio. Grazie e grazie anche per avermi fatto parlare liberamente e democraticamente: come siete democratici!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Nicita, grazie. Non è la prima volta, è da un anno e mezzo; anche chi le sta dietro ogni tanto... ci sono anche su facebook e su internet, allora, scusi, Consigliera, lei si rivolga sempre alla Presidenza. Scusate, ha ragione. Consigliera Nicita, grazie.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, per cortesia, non si aggiunga al solito. Allora, rientriamo nei ranghi. Consigliera Federico, era iscritta a parlare: deve parlare o no?

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto veramente resto basita per il comportamento e intanto è importante dire che le piste ciclabili salvano la vita: io ricordo alla Consigliera Nicita che sono morti dei ragazzi sulle strade qui a Ragusa proprio un mese fa, sono morte persone sulla strada, quindi lei neanche sa l'importanza della pista ciclabile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza. Consigliera Nicita, per cortesia.

Il Consigliere FEDERICO: Resto basita. Intanto volevo scusarmi con i nostri ospiti, ma questo è il teatro che ogni volta succede in questo Consiglio Comunale: purtroppo non abbiamo un'opposizione costruttiva perché dinanzi a un piano, a un percorso per il futuro della nostra città e per i nostri figli, la nostra opposizione dovrebbe studiare insieme a noi, perché sappiamo benissimo che il PAES è uno strumento flessibile e aggiornabile, anziché fare polemica sulla metropolitana di superficie, quando il PAES è da anni nel Piano Triennale e che cosa hanno fatto le passate Amministrazioni? Nulla! E allora cercate di essere delle opposizioni costruttive.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, per cortesia, che poi parla, e basta! Si è iscritto già a parlare, Lo Destro, basta. Scusate.

Il Consigliere FEDERICO: Chiedo ancora scusa ai nostri ospiti e ai cittadini che ci seguono da casa, perché è sempre così.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, faccia l'intervento. Consigliere Lo Destro, e basta!

Il Consigliere FEDERICO: Purtroppo quando si è davanti a un'opposizione che non sa che dire e si deve aggrappare al nulla, questi sono i risultati. Poi parliamo di coerenza, ma qua mi sa che di coerenza, cara Consigliera Nicita, ne abbiamo molto poca: le ricordo che lei ha sottoscritto un programma dove lei diceva di fare le piste ciclabili e ora non vanno più bene.

Concludo, Presidente: questo è il nostro Consiglio Comunale, cari cittadini, e questa è la nostra opposizione, un'opposizione distruttiva, a cui non gliene frega niente della nostra città, ma devono avere loro visibilità a tutti i costi. Grazie. Tutti a casa? Ci andrete a casa, non si preoccupi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera Federico; Consigliera Migliore, prego. Consigliere Lo Destro, è in fila: prima c'è la Consigliera Migliore, che c'era da tempo. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Certo che, onorata da quelli che sono usciti dall'aula, non ricordo, a memoria d'uomo, una maggioranza dove pezzi della maggioranza passano all'opposizione: qui riconosco grande coraggio, perché in genere si suol dire che dall'opposizione passano alla maggioranza, quindi onorati di questo, casomai. E lasciate stare la coerenza che poi la raccogliete a fine mandato.

Allora, Presidente, provo a continuare l'intervento che facevo prima: ora è chiaro, caro Carmelo Ialacqua, che non è che l'opposizione sta cercando di fare l'opposizione di cui tu fai parte, se non erro; ognuno con il nostro stile, ma sempre di opposizione parliamo. Ora non è che stiamo cercando di fare il libro dei sogni, che non esiste, ma siamo cercando, avendo visto il documento che oggi ci arriva in aula, di capire più o meno di che cosa stiamo parlando. Tu, più di una volta, Carmelo, ha invocato da quel microfono un Piano Strategico della città (è vero o no?) perché attraverso il Piano Strategico possiamo andare a diramare quelle che sono le azione amministrative e politiche di una Giunta.

L'altro ieri, guardando e spulciando le delibere di Giunta, vado a vederne una che parla del Piano Strategico della città di Ragusa e allora ovviamente penso subito: "Guarda un po'", che la Giunta ha fatto quello che Carmelo Ialacqua invoca da diciotto mesi", sono andata a guardare un attimo di che cosa si parla. Carmelo, 84 pagine: tu hai capito più di me? Solo linee guida: 84 pagine di linee guida! Tu immagina quando andremo a trovare le azioni delle linee guida: quante saranno, Mario D'Asta? E peraltro in alcune di queste pagine vado a vedere che i punti di forza sapete quali sono? Maurizio, i punti di forza sono: quantità di progetti su educazione ambientale, una buona percentuale della raccolta differenziata (io non me ne ero accorta che il nostro punto di forza era la buona percentuale della raccolta differenziata), la presenza del verde. Ora, guardando un po', certo, non l'ho letta attentamente, ma mi sembrava che

quella delibera servisse a spianare la strada anche al PAES, perché sono tutte cose correlate e, secondo me, non la spiana assolutamente.

Caro Presidente, io voglio dire una cosa: non sono mai stata d'accordo sulla metropolitana di superficie a Ragusa, non esiste e lo dico oggi, così come forse mi è capitato di dirlo anche in altri interventi, perché non bisogna rivoluzionare necessariamente una città, ma bisogna capire di cosa quella città ha bisogno e questa città non ha bisogno di una metropolitana di superficie, che peraltro, caro Carmelo Licitra, quanto tempo è che tu lavori qua? Se ne parla da sempre e ti assicuro io che non si farà mai, così come non è stata fatta mai. Ricordo uno dei primi interventi in questo Consiglio Comunale, quando abbiamo sollevato il problema del passaggio a livello di via Paestum e l'Assessore Campo da quei microfoni ci disse: "Come, siete pazzi! La soluzione è la metropolitana di superficie", ma dopo diciotto mesi, dottore Lumiera, le è capitato di vedere qualche progetto, le è capitato di vedere qualche somma accantonata? E allora, siccome non è capitato a lei come non è capitato a me, diceva bene Maurizio Tumino quando diceva che su 41.500.000 euro, 25.000.000 noi li destiniamo a una cosa che non si farà mai. E allora io torno a dire: di cosa stiamo parlando?

Sono concorde, condivido che la città ha bisogno del PAES, però non posso dire che i contenuti di questo PAES sono esattamente coerenti con le esigenze della nostra città, perché ha ragione Manuela Nicita quando dice che la pista ciclabile non è sicuramente una cosa pertinente alle esigenze della nostra città: lei ci vede la pista ciclabile a Ragusa? Dove, a Corso Italia? Il car sharing l'abbiamo approvato poco tempo fa, ma qual era il contenuto?

Ho concluso, Presidente, per dire purtroppo in pochi minuti che sicuramente condivido il PAES, ci mancherebbe altro, però i 41.000.000 euro di azioni previste in questo PAES, io le assicuro che si è no noi arriviamo a 2.000.000 euro di cose fattibili di cui la città ha bisogno; su tutto il resto bisognerà lavorare, perché questo non è sicuramente quello di cui ha bisogno la città di Ragusa. Esce il cons. Chiavola alle ore 20.50 presenti 28.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Dipasquale, prego.

Il Consigliere DIPASQUALE: Presidente e colleghi tutti, io veramente sono rimasto basito da alcuni interventi dei miei colleghi, perché Consiglieri che mi hanno preceduto dicono che l'Amministrazione dorme, ma io veramente dormo quando sento cose dette in Consiglio da rimanere senza parole: non si può non votare questo progetto, non si può criticare senza una critica costruttiva perché qua parliamo di un piano che rivoluzionerà la città, parliamo del Piano d'Azione per l'Energia in cui noi abbiamo sempre creduto e Consiglieri che sono stati eletti per questo, ora hanno completamente cambiato idea, cioè le piste ciclabili non devono essere fatte, il car sharing non deve essere fatto, come deve essere fatta una progettualità.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere DIPASQUALE: La gente valuta da sola. Lei, Consigliera Nicita, non mi disturbi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere DIPASQUALE: Scusi, Presidente, ha ragione. Allora, io penso che noi abbiamo presentato il nostro programma e siamo coerenti con quello che vogliamo e quello che vogliamo è una città verde, una città sostenibile, una città con il verde, mentre lei forse è contrario al verde, Consigliere Lo Destro, mi disturba! Se mi deve disturbare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ora avrà modo di parlare, però non citiamo nessuno; si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere DIPASQUALE: Va bene, allora, Presidente, io, invece, invito, visto che il Consigliere Lo Destro ha annunciato prima di presentare un atto di indirizzo, siccome io guardo questo, voglio valutare il suo atto di indirizzo e, se è il caso, lo votiamo.

Io la ringrazio, Presidente, e spero che l'opposizione sia più costruttiva, anche perché ci sono stati Consiglieri di opposizione che sono stati anche a favore di questo progetto, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Dipasquale; allora, Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, la ringrazio. Io intanto non ho detto, per scansare equivoci, che io non voto il piano o non sono d'accordo; forse lei dorme veramente come l'Amministrazione: sia più attento.

Ebbene, veda, la Consigliera Nicita aveva ragione sulle piste ciclabili e sa perché? Perché noi forse non abbiamo più le condizioni per poter camminare con le nostre autoverture sulle strade Ragusa, perché veramente è un colapasta, un colabrodo: le strade di Ragusa sono un colabrodo, signor Presidente; era una battuta che voleva fare la Nicita, per provocare questa Amministrazione perché questa Amministrazione si presenta qua dicendo che tutto va bene, l'Università va bene e l'Università va male, le mense tutto a posto e le mense vanno male, i servizi sociali, la povertà aumenta e se noi diciamo la verità o non siamo d'accordo con l'atto che presenta l'Amministrazione siamo additati come coloro i quali siamo sovversivi, ma non è così: noi vogliamo stimolare...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: E' lei l'Assessore? Io non voglio parlare con lei, ma lei mi interrompe. Presidente, io mi meraviglio di lei che dà questa possibilità all'Assessore che si è venduto con l'Amministrazione per essere nominato, perché le ricordo che lei, Assessore, non è stato eletto, ha capito? E lei presiede abusivamente. Io ricordo all'Amministrazione...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, riportiamo all'argomento. Per cortesia, Assessore. Scusate. Consigliere Lo Destro! Il Consiglio è sospeso due minuti.

Si dà atto che alle ore 20.58 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 21.02 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Esce. La cons. Migliore alle ore 21.05 presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio e chiedo scusa per avere interrotto il Consiglio. Consigliere Lo Destro, riprendiamo l'intervento, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Caro Presidente, veda, innanzitutto io faccio un plauso all'ingegnere Licitra che oggi è qui presente e all'Assessore anche se è di Trento, però devo richiamare il primo cittadino della nostra città, il Sindaco Piccitto, che oggi non è in Consiglio Comunale, dove il primo cittadino doveva essere presente qui, visto il grande progetto che presenta l'Amministrazione per la forte trasformazione di qualcosa in città, ma il primo cittadino non c'è, sono tre mesi che non lo vedo, ma dove sta?

E allora, veda, caro signor Assessore, perché insisto sul verde? Perché, come lei sa, c'è il Piano Regolatore decaduto dal 2011, il PUT non si può oggi calare su quel piano, perché forse verrà trasformato completamente, non sappiamo le regole future, il verde come sistema dei parchi, come nuova rete della città, il verde della città come il sistema, che non è stato inserito, un Piano di servizio della Trasformazione Urbana che non c'è e io mi batto e mi batterò affinché questo venga calato e affinché il Comune possa investire su questa realtà: il verde in città, perché non abbiamo verde. E quando la Consigliera Nicita diceva delle piste ciclabili, noi dobbiamo sapere e sappiamo come è costituita morfologicamente la nostra città. Ecco, io vedo la consigliera Zaara che tutte le mattine si alza e fa tutto il corso Italia con la bicicletta o Corso Vittorio Veneto: non è così e allora investiamo in altre cose, non in un chilometro e mezzo di ferrovia, 25.000.000 euro, 50 miliardi di vecchie lire. Ma che, scherziamo? Cerchiamo, invece, di portare piccole cose che si possono trasformare in opere certe e sicure: questo dico, signor Presidente.

Pertanto, a prescindere, visto che l'atto si può modificare, io presenterò, se lei me lo consente, un atto di indirizzo affinché possa essere discusso e votato da quest'aula consiliare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, non ci sono altri interventi; per dichiarazione di voto, prego, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, per dichiarazione di voto. Mi aspettavo un dibattito di altro genere perché l'atto che stiamo varando è molto serio: è uno strumento di pianificazione sostenibile e la città se ne dota per la prima volta; il PAES è uno strumento che riguarda tutta la città e ricordiamoci che ciascuno di noi è responsabile dell'immissione di 2,9 tonnellate di CO₂ in questa città e il PAES riguarda tutti i cittadini e più Amministrazioni, perché è a cavallo di due o più l'Amministrazioni. Oggi non dare un PAES a questa città vuol dire perdere la possibilità di attingere a fondi europei specifici, di attingere a vari bandi che vengono elencati in questo documento che, ripeto, è molto complesso e meritava un'analisi più dettagliata; vuol dire anche rinunciare a fondi regionali e nazionali, vuol dire rinunciare anche all'attivazione di finanziamenti da parte di privati.

Noi dobbiamo monitorare, modificare ed aggiornare questo piano che ha, come ho detto più volte, delle criticità e per questo motivo presento anche quell'atto di indirizzo che si vorrà, io spero, discutere a fine votazione, che individua

delle priorità e degli strumenti per incidere nell'immediato; noi non facciamo opposizione alla città e credo di aver onorato il percorso partecipativo di quest'atto e oggi anche questo dibattito: il mio voto è sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, per dichiarazione di voto parto dall'intervento finale del Consigliere Ialacqua: noi non facciamo opposizione alla città, però con orgoglio diciamo che facciamo opposizione al Sindaco Piccitto, al peggior Sindaco e alla peggiore Amministrazione che questa città ricorderà.

Bene, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, così come l'ha pensato la Giunta, caro Presidente, e lo ha proposto al Consiglio vado ripetendo oramai da troppo tempo che è privo di anima, privo di significato e allora io sono però fiducioso che da qui in avanti l'Amministrazione venga solgorata sulla via di Damasco e inizi a fare le cose veramente serie. Allora io do fiducia all'Amministrazione, perché voglio credere ai buoni propositi: abbiamo creduto alle parole dell'Assessore Dimartino e siamo rimasti con un pugno di mosche in mano perché ci aveva detto che di lì a qualche giorno avrebbe approntato la variante al Piano Particolareggiato dei Centri storici e invece nulla di nulla; abbiamo creduto alle parole dell'Assessore Dimartino quando ci ha detto che da lì a qualche giorno avrebbe portato in aula la revisione del Piano Regolatore Generale e invece un pugno di mosche; vogliamo credere alle parole dell'Assessore Iannucci che ci ha detto che da qui a qualche tempo porterà in aula la rimodulazione dei fondi della legge 61/81. Vogliamo anche dare credito alle parole dell'Assessore Zanotto oggi e dell'Assessore Conti ieri: "Doteremo la città di un piano di mobilità alternativa" e voi siamo fiduciosi, Presidente, però, ahimè, registriamo a oggi il nulla.

Il mio collega Peppe Lo Destro ha lanciato un'altra sollecitazione, cioè il Piano del Verde: tra tutte le cose che dovete fare, impegnatevi anche a pensare al Piano del Verde e fate lo coerentemente a quelli che sono i vostri programmi, a quelli che sono i vostri progetti, ma portate un progetto alla città.

Allora, Presidente, certamente non possiamo esprimere un voto positivo sulla proposta di deliberazione ma, come le dicevo, mi sento di essere propositivo e fiducioso e allora mi astengo dal giudicare oggi l'Amministrazione: la valuterò sui fatti. Certo il 2020 è un tempo che non vedrà più l'Amministrazione Piccitto governare questa città, ma io confido che da qui a qualche semestre potremo dire alla città che le cose che aveva pensato l'Assessore Zanotto non si sono realizzate e allora sì che diremo che avevamo ragione ad astenerci dal dare un giudizio positivo su questo piano. Siamo anche di quelli che, qualora dovessimo riscontrare, invece, positività e attuazione alle misure oggi pensate all'interno del PAES, saremo tra quelli che diremo "bravi" all'Amministrazione, saremo tra quelli che diremo che forse ha imboccato la strada giusta.

Qui nella pausa di sospensione – ma non voglio polemizzare con l'Assessore Martorana che ha voluto esasperare i toni – si è detto di me e del collega Peppe Lo Destro "il gatto e la volpe": né gatto, né volpe, certamente non Pinocchio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo. Allora, Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, ingegnere Licitra, noi del Gruppo del Partito Democratico abbiamo studiato attentamente la delibera, l'abbiamo studiata più volte e ci siamo anche fatti promotori in città per quanto ci competeva e per quello che potevamo di un dibattito legato al PAES: abbiamo promosso un incontro partecipato perché crediamo che questo è un atto che coinvolgerà la città di oggi e anche la città di domani e noi siamo cittadini di questa città e di quella di domani.

Nel dibattito abbiamo avanzato delle critiche, pensiamo costruttive, perché abbiamo rilevato dei limiti in questo piano, anche intrinseci al piano stesso, tra ciò che viene indicato in seno alla delibera e faccio riferimento al Piano di Forestazione, al Bilancio sociale e a ciò che è indicato nella parte dispositiva e delle somme; abbiamo individuato dei limiti legati al mancato impegno oggettivo di somme delle royalties per il prossimo hanno già nel bilancio, il limite del fondo di garanzia, abbiamo detto tutte queste cose perché le abbiamo studiate, come facciamo sempre, e le abbiamo detto in modo positivo e costruttivo perché siamo convinti che la città merita realmente molto di più rispetto a quello che in quest'Aula stasera si è sviluppato. Siamo convinti che molte altre cose vanno inserite, come, ad esempio, un fondo per la ricerca per le energie sostenibili, cioè un fondo che permetta, attraverso un concorso internazionale, di finanziare ricercatori, attraverso un bando, e quindi scegliere i migliori che abbiano progetti di ricerca con ricadute anche a livello di brevetti sul nostro territorio per quanto riguarda l'energia sostenibile. Queste cose fanno parte intrinseca di un PAES e sono l'elemento innovativo.

Allora, noi siamo convinti che chi realmente vuole bene alla città, sa guardare indietro e sa guardare avanti: non esiste censura amministrativa, ma esiste continuità. Diceva una persona, che non era l'ultima arrivata, che più si è capace di guardare indietro e più si ha capacità di guardare il futuro e noi, come Gruppo del Partito Democratico, abbiamo questa cultura per cui i limiti che ci sono chiaramente non ci permettono di votare positivamente, ma noi siamo convinti che questo è un atto necessario perché su questo si potrà costruire.

Noi, quindi, come Gruppo del Partito Democratico, per tutte le cose che abbiamo detto, ci asterranno considerando l'astensione come un'apertura di credito non all'Amministrazione ma alla città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Ho sentito l'Assessore, l'Amministrazione, l'ingegnere Licitra, ho ascoltato anche i colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto e il piano non mi convince perché può essere migliorato. Io ho dato l'idea qua in Consiglio Comunale ed è un suggerimento che do all'Assessore Zanotto, quello di mettere all'interno di questo PAES il cosiddetto Piano del Verde: noi lo riteniamo prioritario all'interno di questo sistema, la prenda non come una sfida, Assessore Zanotto, ma come un suggerimento.

Veda, però mi chiedo e le chiedo, perché non riesco a capire questa manovra economico-finanziaria, e cerco di essere preciso nella formulazione della domanda: all'incirca sono 41.000.000 euro di investimento che questa Amministrazione si prefissa per raggiungere l'obiettivo del -23% di CO₂, però lei sa, Assessore Zanotto, che 25.000.000 euro sono esclusivamente per la progettazione e la costruzione della cosiddetta metropolitana di superficie, ma se questo obiettivo non venisse raggiunto, noi raggiungeremmo il 23%? Sì o no? No, ecco perché dico... ma io, visto l'impegno che si è preso l'Assessore Zanotto, sono sicuro che realizzerà questa grande opera: noi abitiamo a Milano, a Roma, noi siamo una città così, che con due passi arriviamo da via Paestum a via Roma, però bene ha fatto l'Assessore Zanotto a pensare 25.000.000 euro per nulla e quindi è aria fritta e lei lo sa meglio di me, caro Presidente Iacono.

Pertanto, visto che il piano si dovrà certamente migliorare, io mi astengo nella votazione. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente. Io dissento da quanto detto da alcuni Consiglieri di opposizione, che continuano a dire che questo atto non ha anima, è privo di fatti, di contenuti, che non c'è nulla, per cui li invito a votare no, non ad astenersi, perché ritengo che non abbia significato astenersi quando si dice che l'atto non contiene niente. Noi, invece, caro Presidente siamo convinti di votare quest'atto perché lo riteniamo ricco, con una sua anima ben precisa, perché siamo a favore della mobilità e del turismo sostenibile, perché siamo per la bioedilizia, perché siamo per le piste ciclabili, perché siamo per le energie rinnovabili, perché siamo per il verde, perché siamo per tutto quello che è inserito in questo progetto e in questo percorso che, come abbiamo più volte detto, è aperto, è un punto di partenza ed è un processo che è iniziato con numerosi incontri sia con i portatori di interesse che con la città. Ci crediamo, ci crediamo fortemente e lo votiamo tutti favorevolmente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola; Consigliera Nicita, per il Gruppo Misto, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, innanzitutto volevo dire che, secondo me, non è una sciocchezza che la povertà aumenta: è stato detto prima che è una sciocchezza, ma non è vero. E nella speranza che questo atto sia modificato con azioni di cui la cittadinanza può avvalersi adesso, non tra vent'anni o tra quarant'anni o tra cinquant'anni, Presidente, io sono una persona libera perché voglio essere libera, perché è una volontà quella di essere libera e sono consapevole anche dei motivi del mio dissenso: io dissento da questo PAES perché sarebbe bello vivere nella fantasia, come sarebbe bello fare qua a Ragusa una bella sopraelevata ad aria compressa ecologica, come a Tokyo, però qua siamo a Ragusa e, secondo me, è bene restare con i piedi per terra. Quindi io mi asterrò per il momento a questa votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: La ringrazio, Presidente, e mi deve scusare per poco fa. Io vorrei ripartire dall'intervento del collega Tumino, il quale vorrei sottolineare a me stesso che, secondo me, è l'unica o una delle poche persone qui dentro che è puntuale e precisa sugli interventi che fa, così come tanti dell'opposizione, Presidente, così come anche lei.

Io vorrei dire che questa opposizione ancora una volta si mostra responsabile e mi dispiace che qualcuno degli intervenuti della maggioranza, caro collega Filippo Spadola, io ti posso assicurare che astenersi da una votazione non vuol dire non prendersi le proprie responsabilità, quindi quando tu annuischi una cosa del genere, secondo me, è errato. Forse uscire dall'aula e non partecipare alla votazione è non prendersi le proprie responsabilità, ma anche quella è una votazione in parte responsabile.

E' un atto ancora una volta, Presidente, che ha delle zone opache, ha dei vuoti programmatici, un piano che deve essere, secondo noi, modificato, un piano che è scarso di contenuti, un piano che, a nostro avviso, ha delle mancanze e quindi noi non possiamo assolutamente votarlo in maniera positiva e ci asterranno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Signor Presidente, Consiglieri e ospiti, noi del Movimento Partecipiamo avalliamo quest'atto votando positivamente perché, contrariamente a quanto dice la Consigliera Nicita, non è un obiettivo futuro, ma è un obiettivo che si deve raggiungere il più presto possibile entro il 2020 con l'avallo dell'Amministrazione, di tutti i cittadini e delle Amministrazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera Castro, allora concludiamo qui la discussione generale e adesso possiamo passare alla votazione dell'atto. Scrutatori la Consigliera Sigona, il Consigliere Stevanato e il Consigliere Mirabella.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, sì; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 presenti, assenti 5, voti favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti 6 e quindi l'atto viene approvato dal Consiglio Comunale.

L'Assessore ZANOTTO: Chiedo l'immediata esecutività dell'atto per poter partecipare al bando regionale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie, Assessore. Allora, su richiesta appunto dall'Amministrazione, votiamo adesso per la immediata esecutività dell'atto; prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 presenti, 25 voti favorevoli sulla immediata esecutività: all'unanimità dei presenti viene approvata l'immediata esecutività dell'atto.

Abbiamo adesso un atto di indirizzo, che intanto leggiamo, presentato dal Consigliere Carmelo Ialacqua del Movimento Città: "Ritenuto che il PAES costituisce un decisivo strumento di programmazione economica, che ha il duplice scopo di migliorare le condizioni ambientali e potenziare il tessuto economico locale correlato all'efficientamento energetico (green economy); che il Piano di Azione per il 2020 oggi approvato nell'ambito del Patto dei Sindaci impegna la città tutta a raggiungere il traguardo del 23% di abbattimento delle emissioni di CO2; che le azioni programmate da detto piano prevedono un impegno economico-finanziario complessivo dell'Ente Comunale di 41.427.500 euro fino al 2020; che tali azioni, già a partire dal 2015, interesseranno vari ambiti energetici sia nel settore pubblico che in quello privato e terziario; impegna e dà mandato all'Amministrazione di individuare come priorità operative, già a partire dal 2015, le azioni rivolte agli edifici e servizi pubblici, al residenziale, alla produzione locale di elettricità: ciò al fine di attivare le enormi potenzialità di sviluppo dell'economia locale nei settori edile, artigianale, industriale e delle professioni legate all'efficientamento energetico; impiegare per tale scopo in via prioritaria le entrate extratributarie provenienti dalle royalties petrolifere già a partire dal bilancio di previsione 2015 in rispetto a quanto stabilito dalla normativa vigente (legge regionale n. 9/2013), che finalizza tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni; istituire apposito fondo di garanzia in collaborazione con istituti bancari, al fine di incentivare e sostenere la domanda di interventi di efficientamento energetico di condomini ed abitazioni private, consentendo così alle famiglie di poter realizzare significative riduzioni dei costi energetici e, al contempo, concorrere in maniera sostanziale al perseguimento dell'obiettivo cittadino del PAES".

Questo è l'atto di indirizzo. Che facciamo, nel frattempo che facciamo le copie, facciamo un minuto di sospensione?

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, io volevo chiedere, se è possibile, dieci minuti di sospensione, proprio per parlarne.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, accettata la sospensione, così facciamo anche le copie.

Si dà atto che alle ore 21.31 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 21.42 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio: prego i Consiglieri di ritornare ai propri posti.

Allora, abbiamo questo solo atto di indirizzo, che è stato presentato dal Consigliere Ialacqua, l'abbiamo letto in aula ed è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri Comunali o quasi; il Consigliere Ialacqua l'ha già spiegato, l'abbiamo anche letto e quindi, se non ci sono altri interventi, io ritengo di poterlo votare. Vuole parlare? Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, abbiamo accettato di buon grado la formulazione di questo atto di indirizzo perché va nella direzione da noi altri auspicato, caro Presidente: sta a testimoniare che il lavoro che la Giunta ha fatto per il Consiglio è assolutamente carente e allora bene ha fatto a evidenziare il collega Carmelo Ialacqua alcune questioni.

Noi abbiamo chiesto – e lo ringraziamo perché lui ce lo ha concesso – di sottoscrivere l'atto di indirizzo perché sono ragioni che assolutamente condividiamo: basta con le chiacchiere, basta con le parole, iniziamo a fare le cose serie e allora, se l'Amministrazione si impegna a individuare come priorità, a partire dall'annualità in corso, azioni rivolte seriamente ai servizi pubblici, al residenziale, alla produzione locale di elettricità, al fine di attivare le enormi potenzialità, così come ha riportato correttamente il Consigliere Ialacqua, di sviluppo dell'economia locale, fa una buona cosa e noi non possiamo che essere d'accordo.

Allora si impegni l'Amministrazione – e lo condividiamo appieno, caro Carmelo – ad impiegare le entrate extratributarie legate alle royalties già a partire da questo bilancio di previsione per lo scopo e in ossequio ai disposti della legge regionale 9 del 15 maggio 2013. E se poi, tra le cose che raccoglie dal Consiglio Comunale, c'è anche quella di istituire un fondo di garanzia con la collaborazione con gli istituti bancari e non con quelle chiacchiere e favolette che ha riportato all'interno del documento: avevate detto finanziato con i proventi dei Consiglieri Comunali, ma avete idea delle cose che dite? Allora, siamo seri, Presidente.

Se l'Amministrazione si impegna a istituire una convenzione con un istituto bancario che vada nella direzione di costruire un fondo di garanzia al fine di incentivare e sostenere la domanda di interventi di efficientamento energetico, certo che noi daremo una convinta adesione e saremo tra i primi a plaudire all'iniziativa dell'Amministrazione. Quindi su questo atto indirizzo noi vogliamo votare positivamente, vogliamo crederci, caro Carmelo, e anche lì mettiamo alla prova l'Amministrazione: da qui a sei mesi faremo un punto della situazione e vedremo se le cose che questo Consiglio Comunale all'unanimità decide vengono messe in campo dall'Amministrazione oppure no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Colleghi, come ha detto prima lei, Presidente, è stato sottoscritto anche da noi perché lo condividiamo diversamente da come lo ha spiegato il mio collega Tumino: lo condividiamo perché il Consigliere Ialacqua, che tra l'altro ha votato l'atto, ha rafforzato ciò che l'Amministrazione aveva già messo nel piano, per cui quando giustamente dice di impegnare in via prioritaria le royalties – questo lo voglio sottolineare – ovviamente non ha detto di impegnarle tutte perché sa perfettamente che non sarà possibile, ma in via prioritaria e questo già sul PAES era specificato, per cui l'ha rafforzato semplicemente.

Siamo d'accordo anche sull'istituzione di un fondo di garanzia e a pag. 86 del piano c'era: l'Amministrazione ha intenzione di istituire un fondo di garanzia. Indubbiamente le entrate che aveva previsto, a mio avviso, erano anche deboli e con questa collaborazione con istituti bancari indubbiamente si potrà creare un fondo di garanzia serio che potrà servire.

Per tale motivo noi votiamo convintamente sì a questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Noi sottoscriviamo questo atto di indirizzo perché rappresenta le cose che abbiamo detto nei tre interventi che abbiamo fatto in Consiglio Comunale: è la trascrizione fedele di alcune delle critiche e dei limiti che abbiamo rilevato in questo piano. Ci riserviamo di elaborare altri atti di indirizzo che specificano ulteriormente le altre proposte che abbiamo fatto questa sera.

L'oggetto dell'atto di indirizzo è, come dicevo, quello che abbiamo detto e quando si dice di impegnare in via prioritaria le royalties significa che nel prossimo bilancio, la stragrande maggioranza sarà per questo e il fondo di garanzia è quello che chiedevamo, cioè un fondo che permetta a tutti i privati che lo desiderano di avere la copertura per i propri progetti di efficientamento energetico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Veda, c'era qualcosa che non andava bene in quel piano, dove qualcuno prima di noi ha pensato di impinguare le risorse; veda, noi abbiamo parlato di royalties e con quest'atto di indirizzo, che sono sicuro che la maggioranza del Consiglio approverà, cosa vogliamo dire? Cosa vuole dire? L'abbiamo fatto anche nostro questo atto di indirizzo: "Impiegare per tale scopo in via prioritaria le entrate extratributarie... che finalizza tale risorse allo sviluppo dell'occupazione delle attività economiche, all'incremento industriale e ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e coltivazioni"; è importante fare questo, diamo un senso al raggiungimento di tale obiettivo, sennò veramente rimane un sogno nel cassetto, caro ingegnere Licita, nonostante lo sforzo che lei ha fatto per redigere tale piano: lei ci mette impegno. Poi un'altra cosa importante, signor Presidente, è quella di istituire un fondo di garanzia per i privati soprattutto, perché ci sono persone che vogliono aderire al piano, ma non hanno una possibilità imminente economica per affrontare talune spese e allora con quest'atto di indirizzo io credo che si possa raggiungere anche sul privato l'obiettivo della riduzione del CO2 per il 2020.

Poi, signor Assessore, la prego di tenere alto il livello del Piano del Verde, così come ho detto io: io sono sicuro che lei questo lo farà perché è d'accordo con me. Pertanto, signor Presidente, io voto sì all'atto indirizzo che, come primo firmatario, è il collega Ialacqua Carmelo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri e gentili ospiti, ho letto con attenzione l'atto di indirizzo che ha formulato il collega Ialacqua, anche lui persona attenta e precisa, ed era quello, caro Carmelo, che noi dicevamo da tempo, era quello che noi abbiamo sempre detto, quindi non hai fatto altro che metterlo nero su bianco, però è anche vero che il collega Ialacqua si è accorto, così come dicevamo nella discussione generale noi delle opposizioni, che è un piano che comunque già da subito è modificabile. Quindi è un po' contraddittorio con il voto espresso dal collega Ialacqua, perché è anche vero che questo atto di indirizzo poteva essere consequenziale ad una sua astensione, però è anche vero che ognuno vota come meglio crede e vero è, caro Assessore, che, così come i proventi che provengono dall'elettrodotto – Presidente, se lei se si ricorda – Italia-Malta, le somme dovrebbero essere destinate dal Consiglio Comunale e immaginerei un giorno che magari i proventi provenienti dalle royalties potrebbero essere frutto di un dibattito del Consiglio Comunale e magari tutto il Consiglio Comunale decidere dove destinare le somme. Beh, questa è magari un'idea che pongo a questa Giunta e a lei come Presidente. Non c'è dubbio che questo atto di indirizzo è un atto di indirizzo che noi abbiamo sottoscritto e che votiamo favorevolmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, questa è, secondo me, una cosa fatta bene: è un atto di indirizzo con la progettualità, è una cosa fatta come si deve e io voterò sì a questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Allora, passiamo alla votazione di quest'atto. Manteniamo sempre gli stessi scrutatori. Prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci, sì; Schinina; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro, assente; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti, 24 voti favorevole, quindi all'unanimità il Consiglio Comunale approva l'atto di indirizzo. Bene, il punto è concluso. Consigliere Mirabella, prego, per mozione.

Il Consigliere MIRABELLA: Per mozione, Presidente, io chiedo al Consiglio se è possibile rimandare il punto all'ordine del giorno perché è un punto all'ordine del giorno a cui tengo particolarmente e credo molti di noi e credo anche lei, Presidente. Quindi, considerato che ho parlato pure con l'architetto Di Martino e vorrebbe essere presente nel prossimo Consiglio e lo non vedo in aula, se è possibile magari aggiornarlo a data da destinarsi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere Mirabella, la ringrazio; ha ragione anche perché è un atto di indirizzo importante ed è bene che ci sia anche una partecipazione più condivisa, oltre all'Assessore competente. Bene, allora questo punto viene rinviato all'unanimità dei presenti.

Ci sono gli altri atti di indirizzo e un ordine del giorno. Ho sentito i Capigruppo poco prima e sono tutti dei punti che richiedono chiaramente un tempo di approfondimento.

Il Consigliere LO DESTRO: Ho una mozione rispetto all'ordine dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo stavo dicendo.

Il Consigliere LO DESTRO: Allora io ritiro la mia mozione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Vuole trattare questi punti, Consigliere Lo Destro?

Il Consigliere LO DESTRO: Io do precedenza a lei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ah, grazie, mi dà la parola? La ringrazio dalla parola concessami. Siccome sono dei punti che richiedono approfondimenti e discussione ampia, vista l'ora tarda, verrà aggiornato e deciso dalla Conferenza dei Capigruppo con i primi Consigli utili prossimi e quindi alle ore 22.00 la seduta viene sciolta. Buona serata.

FINE ORE 22.00

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to **IL PRESIDENTE**
Dott. Giovanni Iacono

F.to **IL CONSIGLIERE ANZIANO**
Sig. Angelo La Porta

F.to **IL VICE SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 19 FEB. 2015 fino al 06 MAR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 19 FEB. 2015

IL MESSO COMUNALE
~~IL MESSO CERTIFICATORE~~
(Iacono Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 19 FEB. 2015 al 06 MAR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19 FEB. 2015 al 06 MAR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 19 FEB. 2015

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)